

Congregazione delle Suore Collegine
della S. Famiglia

*In preghiera
con Gesù, Maria e Giuseppe
famiglia santa ed orante*

Presentazione

«Chi prega ha le mani
sul timone della storia»
(S. Giovanni Crisostomo)

Carissime sorelle,

Figlie generate dal cuore di Dio Padre, rinnovate dal sangue del Figlio e accompagnate dall'azione dello Spirito santo, sia pace e grazia nei vostri cuori.

Nel presentarvi ufficialmente il *Libro di preghiere* della nostra Famiglia religiosa, la Congregazione delle Suore Collegine della Santa Famiglia, la cui approvazione canonica si è avuta durante gli ultimi lavori del XVI Capitolo generale ordinario del 2006, vorrei potermi rivolgere a voi con le parole dell'apostolo Paolo ai Corinti: «*La nostra lettera siete voi, scritta nei nostri cuori, conosciuta e letta da tutti gli uomini, scritta non da inchiostro, ma con lo Spirito del Dio vivente, non su tavole di pietra, ma sulle tavole di carne dei vostri cuori*» (2 Cor 3,2-3). Mi spinge ad usare un tale linguaggio la consapevolezza che l'esperienza della preghiera è un fondamentale dialogo tra Dio e l'uomo. Quando essa è vera e celebra l'incontro tra i due partners della comunicazione, allora è in grado di tessere una relazione così profonda che la Parola, contenuto unico ed autentico del dialogo di salvezza, si incide nell'intimità del cuore che, pertanto, ne diventa "la scheda madre".

La "memoria del cuore", poi, viene rinnovata nel contesto liturgico in cui la comunità si raduna, celebra le meraviglie del

Signore, invoca un rinnovato intervento del suo Dio nelle maglie della storia ed alimenta il suo cammino di fede.

Sulle tavole del cuore della Famiglia collegina è scritta la relazione tra Dio educatore e noi, suo popolo; la preghiera ne raccoglie le fila e ne ritesse continuamente il dialogo. Essa, perché evento dello Spirito, ci permette di leggere nel libro di carne della Congregazione, cresciuta come corpo vivente fin dal suo primo germoglio nella Chiesa, l'azione del Padre che cambia il cuore di pietra in cuore di carne. La preghiera mantiene viva la memoria dell'origine, la gratitudine per i doni ricevuti, l'urgenza dell'impegno a ridire il nostro fiat a Dio, la nostra identità di comunità collegina che è chiamata a vivere la carità educativa di Gesù Maestro.

Mie care sorelle,

Il *Libro di preghiere* può essere benissimo paragonato ad una "*scheda madre*" che, secondo l'attuale linguaggio informatico, fa riferimento al cervello del computer, a quell'elaborazione di dati senza i quali nessun meccanismo di immissione, ricezione e trasmissione di informazioni sarebbe possibile innescare.

Forse che la preghiera cristiana e quella tipica della tradizione collegina non sono per noi una "*scheda madre*"? In essa troviamo narrati gli eventi della storia della salvezza ed insieme vediamo articolarsi nella preghiera di supplica, di lode e di ringraziamento, le angosce, le gioie, gli aneliti, il dolore dell'umanità. Vi leggiamo pure, però, le risposte che, nella fede, la comunità dei credenti ha dato al Dio vivente, pregando con Cristo, in Cristo e per Cristo. E, senza alcuna esagerazione, vi ritroviamo altresì trasmessi tutti quei valori che come Famiglia religiosa abbiamo maturato nel tempo, vivendo il carisma del Fondatore, il servo di Dio card. Pietro Marcellino Corradini, e la spiritualità della Famiglia di Nazareth. Se dunque nello spirito di autentiche cristiane e vere

religiose collegine attingeremo dal nostro “manuale di famiglia” troveremo di che nutrirci!

Fugando il pericolo di cambiamento ad effetto e di vuote ricerche di attualità, la presenza di nuovi testi di preghiera, accanto a quelli tradizionali che hanno accompagnato nella storia della Congregazione l'orazione delle nostre comunità, testimonia la sintesi orante della riflessione sul carisma e sulla spiritualità, fatta in questi ultimi anni.

Quanto all'articolazione del libro di preghiere, essa è triplice:

1. Preghiere quotidiane
2. Preghiere per particolari occasioni
3. Novene.

Essendo il testo ufficiale della Congregazione, invito ciascuna comunità a ritmare la sua orazione utilizzando, accanto ai testi tradizionali, anche i nuovi perché siano garantite:

a) **l'identità della famiglia collegina** che nell'orazione trova il luogo salvifico in cui si riconosce, si rinnova e si progetta al servizio del Regno di Dio;

b) **l'assimilazione orante del carisma e della spiritualità** per esprimerne la fragranza educativa;

c) **l'attenzione alla storia della salvezza *ad intra***, nel cuore della storia della Congregazione, e *ad extra* nel tessuto dell'esperienza ecclesiale ed umana;

d) la **lettura e il discernimento continuo** dei segni dei tempi per costruire insieme ai fratelli la civiltà dell'amore;

e) la **conversione permanente a Dio** che diventa preghiera di lode, di ringraziamento e di supplica.

Come vorrei poter sentire la vibrazione all'unisono del cuore della nostra Famiglia religiosa che, in ogni angolo della

terra in cui vive ed opera, trova nella stessa preghiera identità, nutrimento, rinnovamento e coraggio per condurre al largo la barca della vita e servire, sulla sponda dell'esistenza dei fratelli, il pane della Parola: è Cristo, Verbo di Dio, che educa ai valori, insegna a dare senso alla vita, ama ogni creatura.

Parafrasando una frase di S. Agostino relativa al canto, mi piacerebbe poter costatare che le Suore collegine, tutte le volte che si riuniscono per la preghiera, amano coloro con i quali pregano, amano la storia della salvezza che celebrano, amano Colui che pregano.

Possa la preghiera comunitaria sostenere quella personale e convincerci che non deve temere chi prega, perché ha le mani sul timone della vita; anzi di più: che al timone della vita c'è Dio stesso.

Nella pienezza di grazia che scende fragrante e generosa sulla nostra Famiglia religiosa, possa il Fondatore, il servo di Dio Pietro Marcellino Corradini, condurci alla preghiera del cuore, al cuore della preghiera, ad essere un cuor solo nella preghiera comunitaria, perché, portate fino al cuore di Dio, e dell'umanità, possiamo sentire il battito dell'Amore che si dona e che ci invita a donarci ai piccoli che sono i prediletti del Signore.

La santa Famiglia ci formi nella casa di Nazareth ad una preghiera senza interruzione e che conduce all'unità di vita.

Anno corradiniano
nel 350° della nascita
di Pietro Marcellino Corradini
1658 – 2 giugno – 2008

Madre Paolina Mastrandrea
Superiora generale

Pregchiere
quotidiane

Nel segno dei Cristiani

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo.
Amen!

Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano e rimetti a noi i nostri debiti
come noi li rimettiamo ai nostri debitori
e non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal male.
Amen!

Ave Maria, piena di grazia, il Signore è con te.
Tu sei benedetta fra le donne
e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù.
Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi, peccatori,
adesso e nell'ora della nostra morte.
Amen!

Gloria al Padre,
e al Figlio e allo Spirito santo.
Come era nel principio e ora e sempre e nei secoli dei secoli.
Amen!

Angelo di Dio,
che sei il mio custode, illumina, custodisci, reggi e governa me
che ti fui affidato dalla pietà celeste.
Amen!

L'eterno riposo dona loro, o Signore,
e splenda ad essi la luce perpetua.
Riposino in pace. **Amen!**

Atto di Fede

Mio Dio, perché sei verità infallibile, credo fermamente tutto
quello che tu hai rivelato e la santa Chiesa ci propone a credere.

Credo in te, unico vero Dio in tre Persone uguali e distinte, Padre, Figlio e Spirito santo. Credo in Gesù Cristo, Figlio di Dio incarnato, morto e risorto per noi, il quale darà a ciascuno, secondo i meriti, il premio o la pena eterna. Conforme a questa Fede voglio vivere; Signore, accresci la mia fede!

Atto di Speranza

Mio Dio, spero dalla tua bontà, per le tue promesse e per i meriti di Gesù Cristo, nostro Salvatore, la vita eterna e le grazie necessarie per meritarsela con le buone opere, che io debbo e voglio fare. Signore, che io possa goderti in eterno.

Atto di Carità

Mio Dio, ti amo con tutto il cuore sopra ogni cosa, perché sei Bene infinito e nostra eterna felicità; e per amor tuo amo il prossimo come me stesso e perdono le offese ricevute. Signore, che io ti ami sempre più.

Atto di dolore

Mio Dio, mi pento e mi dolgo con tutto il cuore dei miei peccati, perché peccando ho meritato i tuoi castighi, e molto più perché ho offeso te, infinitamente buono e degno di essere amato sopra ogni cosa. Propongo, con il tuo santo aiuto, di non offenderti mai più e di fuggire le occasioni prossime di peccato. Signore, misericordia, perdonami.

Preghiera del mattino

Ti adoro, mio Dio, e ti amo con tutto il cuore. Ti ringrazio di avermi creata, fatta cristiana e conservata in questa notte. Ti offro le azioni della giornata: fa' che siano tutte secondo la tua santa volontà per la maggior gloria tua. Preservami dal peccato e da ogni male. La tua grazia sia sempre con me e con tutti i miei cari. **Amen!**

Preghiera della sera

Ti adoro, mio Dio, e ti amo con tutto il cuore. Ti ringrazio di avermi creata, fatta cristiana e conservata in questo giorno. Perdonami il male oggi commesso, e se qualche bene ho compiuto, accettalo. Custodiscimi nel riposo e liberami dai pericoli. La tua grazia sia sempre con me e con tutti i miei cari. **Amen!**

Per il giorno che nasce

Signore, nel silenzio di questo giorno che nasce, vengo a chiederti pace, sapienza e forza. Oggi voglio guardare il mondo con occhi pieni d'amore; essere paziente, comprensiva, umile, mite ed ottimista. Voglio vedere, al di là delle apparenze, i tuoi figli, come tu stesso li vedi, per poter così apprezzare la bontà di ognuno. Chiudi i miei occhi alla mormorazione, custodisci la mia lingua da ogni maldicenza e metti in essa tante occasioni di "benedicenza", che in me ci siano solo pensieri che dicano bene. Voglio essere tanto bene intenzionata e giusta, da far sentire la tua presenza a tutti quelli che mi avvicineranno. Rivestimi della tua bontà, Signore, fa' che in questo giorno io rifletta te e ti renda presente ancora una volta sulla terra. **Così sia.**

Per il giorno che finisce

Ti benedico, o Padre, al termine di questo giorno. Accogli la mia lode e il mio "grazie" per tutti i tuoi doni. Perdona ogni mio peccato, perché non sempre ho ascoltato la voce del tuo Spirito, non ho saputo riconoscere il Cristo nei fratelli che ho incontrato. Custodiscimi durante il riposo, allontana da me ogni male e donami di risvegliarmi con gioia al nuovo giorno. Proteggi tutti i tuoi figli ovunque dispersi.

Al termine del giorno, o sommo Creatore, vegliaci nel riposo con amore di Padre, dona salute al corpo e fervore allo spirito, la tua luce rischiari le ombre della notte. Nel sonno delle membra resti fedele il cuore e al ritorno dell'alba intoni la tua lode.

Al mattino

Saluto alla Vergine (Angelus Domini)

☞ L'Angelo del Signore portò l'annuncio a Maria.
Ed ella concepì per opera dello Spirito santo.
Ave Maria.

☞ Ecco l'ancella del Signore:
Si faccia di me secondo la tua parola.
Ave Maria.

☞ E il Verbo si fece carne.
Ed abitò fra noi.
Ave Maria.

V. Prega per noi o Santa Madre di Dio.

R. Affinché siamo fatti degni delle promesse di Cristo.

Preghiamo

Infondi, o Signore, la tua grazia nelle nostre anime, affinché noi, che per l'annuncio dell'Angelo abbiamo conosciuto l'incarnazione di Cristo, tuo Figlio, possiamo giungere per la sua passione e morte alla gloria della risurrezione.

Per lo stesso Cristo, nostro Signore. Amen.

Regina del cielo (Tempo pasquale)

Regina del cielo, rallegrati, *alleluia:*

Cristo che hai portato nel grembo, *alleluia.*

È risorto come aveva predetto, *alleluia.*

Prega il Signore per noi, *alleluia.*

- V.** Godi e rallegrati o Vergine Maria, *alleluia*.
R. Perché il Signore è risuscitato davvero, *alleluia*.

Preghiamo

O Dio, che ti sei degnato di dar tanta gioia al mondo con la risurrezione del tuo Figlio, Gesù Cristo, nostro Signore, concedici di cogliere la gioia della vita eterna per mezzo di Maria Vergine, sua Madre.

Per Cristo, nostro Signore. Amen.

Offerta quotidiana

Cuore divino di Gesù, io ti offro, per mezzo del cuore Immacolato di Maria, Madre della Chiesa, in unione al sacrificio eucaristico, le preghiere e le azioni, le gioie e le sofferenze di questo giorno: in riparazione dei peccati e per la salvezza di tutti gli uomini, nella grazia dello Spirito santo, a gloria del divin Padre.

In particolare...

Secondo le intenzioni dell'Apostolato della preghiera.

Prima della meditazione

Allo Spirito santo

Signore, Padre santo, sorgente della vita e di ogni bene, fa' che per l'azione dello Spirito santo, balsamo d'amore e maestro di vita interiore, accogliamo il dono della tua Parola che parla a noi oggi. Stabilisci in noi la tua tenda perché la luce dello Spirito di verità ci conduca per mano a comprendere il mistero di Gesù, tuo Figlio, e a rendere visibile ciò che la tua grazia opera in noi.

A Maria, Madre e Maestra

Vergine Madre di Dio, Maria santissima,
sede della sapienza, grembo ospitale del Verbo fatto uomo
e sposa dell'eterno Spirito santo:
tu che nel silenzio della casa di Nazareth
hai accolto con umiltà la Parola del Signore,
fa' che disponiamo il nostro cuore
a ricevere il seme della grazia divina
perché ci purifichi interiormente con la sua luce radiosa;
tu che hai custodito con amore
tutti gli eventi della vita di Gesù, tuo Figlio,
ed hai scoperto in essi
il disegno della preveniente misericordia del Padre,
aiutaci a penetrare con chiarezza il senso della Parola
perché essa germogli in noi e porti il suo frutto;
tu che nell'incontro con Elisabetta
sei esplosa in un annuncio di gioia, di canto e di profezia,
fa' che dall'incontro con la Parola,
sbocci in noi il sentimento vivo
di essere chiamate a diventare ogni giorno sempre più
apostole di carità educativa,
testimoni gioiose dell'amore di Dio per ogni uomo,
sentinelle vigilanti che attendono con speranza
il compiersi della sua volontà di salvezza.
Sorella nostra, Maria di Nazareth,
tu che hai conosciuto la fonte della vita
e docilmente ti sei lasciata inondare dai suoi doni,
divenendo maestra e modello di fede, speranza e amore,
guidaci sulla via della vera contemplazione
perché la nostra vita sia a lode e gloria della Trinità santa:
per annunciare il volto del Padre, amore che educa,
con la fantasia dello Spirito santo, amore che ama,
nella sequela del Figlio, amore che insegna. **Amen!**

Celebrazione delle Lodi mattutine

Secondo il giorno e le scansioni dell'anno liturgico.

Dopo la meditazione

Signore Dio, Padre onnipotente ed eterno,
che con il dono dello Spirito santo
fai germogliare i semi della salvezza
nel vissuto umano delle nostre comunità,
rendi operante in noi la Parola che abbiamo meditato
perché la nostra carità sia concreta
e noi diventiamo capaci di amare, educare, insegnare
sapendo che attraverso di noi tu raggiungi ogni uomo
e lo prepari all'incontro con te nel tuo Figlio.
Amen!

Pregghiera alla S. Famiglia

O Gesù, redentore nostro amabilissimo,
che sei venuto ad illuminare il mondo
con la dottrina e con l'esempio,
la maggior parte della tua vita
volesti passare umile e sottomesso a Maria e a Giuseppe
nella povera casa di Nazareth,
santificando quella famiglia che doveva essere l'esempio
di tutte le famiglie cristiane.
Accogli, benigno, la nostra
che ora a te si dedica e consacra:
tu proteggila, tu custodiscila
e stabilisci in essa il santo timor di Dio,
la pace e la concordia della cristiana carità,
affinché, uniformandosi al divino modello della tua famiglia,
possa conseguire tutta intera, nessuna esclusa,
l'eterna beatitudine.

Maria, madre amorosa di Gesù e madre nostra,
con la tua pietosa intercessione,
rendi accetta a Gesù questa umile offerta,
ed ottienici le sue grazie e benedizioni.

O san **Giuseppe**, custode di Gesù e di Maria,
aiutaci con le tue preghiere
in ogni spirituale e temporale necessità,
sicché possiamo con Maria e con te,
eternamente benedire il nostro redentore Gesù. **Amen!**

Invece della tradizionale preghiera alla S. Famiglia, si può recitare quella che viene di seguito riportata.

Santa Famiglia di Nazareth

O santa Famiglia di Nazareth,
icona luminosa e trasparente dell'amore trinitario
e santuario della carità educativa:
dall'eternità sei stata pensata da Dio,
quale immagine vivente della Chiesa,
spazio in cui Gesù è cresciuto ed è diventato uomo.
Fa' che impariamo da te a cercare insieme la volontà di Dio
per aderirvi con la totalità della nostra esistenza;
fa' che diventiamo anche noi familiari di Gesù,
per dargli un corpo visibile nelle nostre relazioni;
fa' che trasformiamo i nostri ambienti,
comunitari ed apostolici,
in ambiti in cui si cresce e si diventa persone;
fa' che costruiamo fraternità di uomini e donne
che si accolgono e si sostengono,
si perdonano e si incoraggiano.
A contatto con il mistero dell'amore preveniente che in te si compie,
Dio si rivela a noi come vita nel Padre,
luce nel Figlio primogenito, amore nello Spirito santo:

aiutaci a seminare sempre e con gioia la vita, la luce e l'amore
tra di noi e attorno a noi.

Tu sei il portale che ci introduce
alla comunione piena con la famiglia umana
e ci proietta nelle vicende degli uomini:
donaci di incarnare la missione educativa
come atto creativo che ci fa amare, educare, insegnare
secondo la larghezza del cuore di Dio.

Tu, famiglia eletta, benedetta dal Padre, amata dal Figlio,
santificata dallo Spirito santo,
prega per noi perché seguendo il tuo esempio
siamo anche noi la tenda in cui la carità di Dio
viene a prendere dimora tra gli uomini. **Amen!**

A Mezzogiorno

Saluto alla Vergine (*Angelus Domini*)

Visita al Santissimo Sacramento

Preghiera di S. Alfonso Maria de' Liguori

Signor mio Gesù Cristo,
che per l'amore che porti agli uomini
te ne stai notte e giorno in questo Sacramento,
tutto pieno di pietà e d'amore,
aspettando, chiamando ed accogliendo
tutti coloro che vengono a visitarti,
io ti credo presente nel santissimo Sacramento dell'altare,
ti adoro dall'abisso del mio niente
e ti ringrazio di quante grazie mi hai fatte,
specialmente di avermi donato te stesso in questo Sacramento,
di avermi data per Avvocata la tua santissima Madre, Maria,
e d'avermi chiamata a visitarti in questa chiesa.

Io saluto, oggi, il tuo amatissimo cuore
ed intendo salutarlo per tre fini:
primo, in ringraziamento di questo gran dono;
secondo, per compensarti di tutte le ingiurie
che hai ricevuto da tutti i tuoi nemici in questo Sacramento;
terzo, intendo con questa visita adorarti in tutti i luoghi della terra
dove tu, Sacramentato,
te ne stai meno riverito e più abbandonato.

Gesù mio, io ti amo con tutto il mio cuore.
Mi pento di avere per il passato
tante volte disgustata la tua bontà infinita.
Propongo con la tua grazia di non più offenderti per l'avvenire
ed al presente, miserabile qual sono, io mi consacro tutta a te;

ti dono a rinuncio tutta la mia volontà,
gli affetti, i desideri e tutte le cose mie.
Da oggi in avanti fai tu di me e delle mie cose
tutto quello che ti piace.
Solo ti chiedo e voglio il tuo santo amore, la perseveranza finale
e l'adempimento perfetto della tua volontà.
Ti raccomando le anime del purgatorio,
specialmente le più devote
del santissimo Sacramento e di Maria santissima.
Ti raccomando, ancora, tutti i poveri peccatori.
Unisco, infine, Salvatore mio caro, tutti gli affetti miei
con gli affetti del tuo amorosissimo cuore
e così uniti li offro al tuo eterno Padre e lo prego, in nome tuo,
che per il tuo amore, li accetti e li esaudisca. **Amen!**

*Invece della tradizionale preghiera di S. Alfonso, si può recitare la
preghiera eucaristica qui riportata. Dopo l'esame di coscienza può
seguire la celebrazione dell'Ora Media secondo le scansioni dell'anno
liturgico.*

A Gesù, Pane spezzato

Mio Gesù, tu hai moltiplicato i pani per gli affamati
sulla riva del lago di Genezaret;
tu hai spezzato il pane con i tuoi amici nell'ultima cena;
tu sei presente, sotto le sembianze del pane,
in ogni angolo della terra.
Questo pane, Signore, non nutre solo me.
È il pane di tutti:
di quelli che non hanno nulla da mangiare,
di quelli che non hanno luce di grazia,
di quelli che non hanno dignità,
di quelli che non hanno cultura,
di quelli che ti rifiutano e di quelli che ti cercano,
di quelli che sono giovani e di quelli che sono anziani,

di quelli che sono ricchi e di quelli che sono poveri...

Mentre ti adoro e mi commuovo dentro di me,
pensando al tuo immenso amore,
mi sento chiamata a guardare con occhi diversi
le necessità degli altri,
a caricarmi della sofferenza di chi è solo,
della fame di chi è abbandonato,
di chi non trova un senso per vivere,
di chi cerca dignità, amore, promozione, ascolto, fiducia...

Fammi comprendere, mio Signore,
che non basta che io accorra puntuale dinanzi a te,
se non mi lascio trasformare dalla tua carità
e non divento testimone del tuo amore nella mia azione educativa,
annuncio di salvezza ai più poveri e ai piccoli
che sono coloro che tu prediligi.
Devo imparare a condividere il pane che mi dai.
Devo imparare a diventare io stessa dono e pane per la fame di molti:
che il mio "sì" si compia in te
ed io possa essere in te, come Maria,
via, verità e vita per i fratelli,
amandoti in tutte le creature, secondo la tua santissima volontà,
ed impegnandomi con fede e con coraggio a fare ciò che ti piace.

Gesù, Pane spezzato, rendimi apostola gioiosa e fervida
di unità e di fraternità, di condivisione e di comunione.
Che nessuno di coloro che incontro,
i bambini, i giovani, gli ammalati, le famiglie,
le sorelle della mia comunità,
gli anziani, i poveri, i vicini e i lontani,
restino nel loro dolore a causa del mio egoismo
e della mia disattenzione.
Che io possa esprimere sempre la gratuità del tuo amore,
imparando da te a fare della missione educativa
il centro e il cuore della mia vita. **Amen!**

Comunione spirituale

Signore Gesù, io credo nella tua presenza reale, qui,
in questo santissimo Sacramento.
Io ti adoro, io ti amo, io ti desidero con tutte le mie forze.
E poiché l'amore del Padre tuo,
fondamento della speranza che non delude,
è stato riversato abbondantemente nel mio cuore,
fa' che io possa sperimentare fin d'ora
la comunione con lui, in te, per l'opera dello Spirito santo.

Breve pausa di silenzio

Io ti ringrazio, mio Signore,
perché la grandezza della tua divinità
non disdegna di visitare la mia vita:
ti fai piccolo, un pezzo di pane,
perché io possa diventare come te.
Non permettere che alcuna cosa al mondo
mi faccia deviare dal cammino che conduce a te
e mi separi dalla tua carità senza limiti.

Esame di coscienza

Padre santo ed eterno,
tu hai amato in me ciò che hai amato nel Figlio tuo Gesù
e per la potenza dello Spirito di santità,
mi hai resa tua figlia nelle acque rigeneratrici del battesimo.
Nel tuo disegno di salvezza
hai voluto rendermi partecipe del tuo desiderio:
fare di tutti gli uomini una cosa sola con te e tra di loro.
Hai voluto che io fossi un riflesso della tua gloria,
che la mia vita cantasse le meraviglie da te compiute per amore.

Ma mi accorgo, ora, Signore Dio,
di essermi allontanata da questo progetto
e di averlo travisato dentro di me e attorno a me.

Aiutami a conoscere e a comprendere,
a vedere ciò che è male ai tuoi occhi e a provarne dolore.
Non permettere mai che io mi scoraggi,
ma dammi la gioia di sentire che potrò fare molto di più
se solo rimango docile alla tua Parola.

Dopo l'esame

Signore, Dio di infinita misericordia,
Sono davanti alla mia coscienza e dinanzi a te
i frutti non maturi del bene che avrei dovuto fare e che non ho fatto,
dell'amore che avrei potuto dare e che non ho dato.
Mi hai fatto come un prodigio,
mi hai chiamato dal seno di mia madre
e mi hai messo in cammino sulla strada dell'incontro con te,
perché io testimoniassi al mondo che il potere divino del tuo amore
cambia il cuore dell'uomo e lo rende più vicino al tuo cuore.

Signore, non avrei mai potuto levare il mio sguardo verso di te,
se tu non mi avessi cercata per primo
e non mi avessi regalato una scintilla della tua libertà.

Accoglimi di nuovo,
come figlia riscattata dal tuo Figlio Gesù,
rendimi la grazia di donarmi giorno dopo giorno la tua amicizia
e fai della mia vita un miracolo d'amore,
quello stesso che fluisce abbondante ed eterno
dal tuo cuore trinitario.

Prima della lettura spirituale

Vieni o santo Spirito, riempi il cuore dei tuoi fedeli e accendi in essi il fuoco del tuo amore. Mandi il tuo Spirito e saranno creati.

E rinnoverai la faccia della terra.

Preghiamo

O Padre che guidi i credenti alla conoscenza piena della verità, donaci di gustare la vera sapienza nella luce del tuo santo Spirito e di godere sempre del suo conforto.

Per Cristo, nostro Signore. **Amen!**

Dopo la lettura spirituale

Tu puoi, o Signore, abbi pietà di noi.

E noi ti renderemo le grazie più umili

Preghiera del Salmo 129

Dal profondo a te grido, o Signore;*

Signore, ascolta la mia voce.

Siano i tuoi orecchi attenti*

alla voce della mia preghiera.

Se consideri le colpe, Signore,*

Signore, chi potrà sussistere?

Ma presso di te è il perdono,*

perciò avremo il tuo timore.

Io spero nel Signore,*

l'anima mia spera nella sua parola.

L'anima mia attende il Signore*

più che le sentinelle l'aurora.

Israele attenda il Signore,*
perché presso il Signore è la misericordia,
grande è presso di lui la redenzione;*
egli redimerà Israele da tutte le sue colpe.

Preghiamo

O Dio, fonte di perdono e di salvezza, per l'intercessione della Vergine Maria e di tutti i Santi, concedi alle consorelle della nostra Congregazione, ai parenti e ai benefattori che sono passati da questo mondo a te, di godere la gioia perfetta nella patria celeste.

Per Cristo, nostro Signore. **Amen!**

Celebrazione dei Vespri

Secondo il giorno e le scansioni dell'Anno liturgico

Preghiera del S. Rosario

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo. **AMEN!**

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito santo.

Come era nel principio e ora e sempre nei secoli dei secoli. AMEN!

Può seguire una di queste invocazioni

- ✧ O Gesù, perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno, porta in cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della tua misericordia.
- ✧ Lodato sempre sia il santissimo nome di Gesù, Giuseppe e Maria.
- ✧ Gesù, mite ed umile di cuore, rendi il nostro cuore simile al tuo.

Misteri della gioia *(nei giorni di lunedì e sabato)*

1 Nel primo mistero contempliamo Gesù che prende carne nel seno di Maria.

L'angelo le disse: «Non temere, Maria! Tu hai trovato grazia presso Dio. Avrai un figlio, lo darai alla luce e gli metterai nome Gesù» (Lc 1, 30-31).

Dio chiama anche noi, come Maria, a donare Gesù ai fratelli.

2 Nel secondo mistero contempliamo Maria che visita santa Elisabetta.

Appena Elisabetta udì il saluto di Maria, il bambino dentro di lei ebbe un fremito, ed essa fu piena di Spirito santo (Lc 1, 41).

Dio viene a noi, ci dona lo Spirito santo per testimoniare e servirlo.

3 Nel terzo mistero contempliamo Gesù che nasce a Betlemme.

Maria diede alla luce un figlio, il suo primogenito. Lo avvolse in fasce e lo mise a dormire nella mangiatoia di una stalla (Lc 2, 7).

Dio ci chiama a lodare e adorare Gesù, come Maria.

4 Nel quarto mistero contempliamo Gesù che è presentato al tempio.

Mentre i genitori portavano il bambino Gesù al tempio per compiere la legge, Simeone lo prese tra le braccia e ringraziò Dio (Lc 2, 27-28).

Dio ci invita a riconoscerlo presente nella vita di tutti i giorni.

5 Nel quinto mistero contempliamo Gesù che è ritrovato nel tempio.

Gesù rimase in Gerusalemme senza che i genitori se ne accorgessero. Credevano che anche lui fosse in viaggio... E si misero a cercarlo... (Lc 2, 43-44).

Dio ci doni un profondo desiderio di rispondere alle sue attese.

Misteri della luce (Giovedì)

1 Nel primo mistero contempliamo Gesù che è battezzato da Giovanni.

Mentre usciva dall'acqua, Gesù vide il cielo spalancarsi e lo Spirito santo scendere su di lui come una colomba (Mc 1, 10).

Lasciamoci trasformare dallo Spirito, la nostra vita sia offerta gradita a Dio.

2 Nel secondo mistero contempliamo Gesù che allo spotalizio di Cana compie il primo miracolo.

Gesù fece il primo dei suoi segni miracolosi nella città di Cana, in Galilea, e manifestò la sua grandezza, e i suoi discepoli credettero in lui (Gv 2, 11).

Chiediamo al Signore che ci faccia crescere nella fede, al di là dei miracoli che può operare nella nostra vita.

3 Nel terzo mistero contempliamo Gesù che annuncia la venuta del Regno.

Da quel momento Gesù cominciò a predicare il suo messaggio. Egli diceva: «Cambiate vita perché il Regno di Dio è vicino!» (Mt 4, 17).

Rispondere all'appello di Gesù vuol dire impegnarsi ogni giorno in una vera conversione. Essere sempre nuovi.

4 Nel quarto mistero contempliamo Gesù che si trasfigura sul Tabor.

Apparve una nube luminosa che li avvolse con la sua ombra. Poi, dalla nuvola venne una voce che diceva: «Questi è il Figlio mio, che io amo. Io l'ho mandato. Ascoltatelo!» (Mt 17, 5).

Lasciamo che la Parola di Dio getti luce e senso su ogni nostro avvenimento e sostenga la nostra speranza nella prova.

5 **Il quinto mistero contempliamo Gesù che istituisce l'Eucaristia.**

Gesù prese il pane, fece la preghiera di benedizione, poi spezzò il pane, lo diede ai discepoli e disse: «Prendete e mangiate: questo è il mio corpo» (Mt 26, 26).

Ricevendo il corpo di Cristo, ci viene data la caparra della vita per sempre. La vita di Dio pulsa in noi.

Misteri del dolore (nei giorni di martedì e venerdì)

1 **Nel primo mistero contempliamo Gesù che soffre e prega nell'Orto degli Ulivi.**

«Abbà, Padre mio, tu puoi tutto. Allontana da me questo calice di dolore! Però, non fare quel che voglio io, ma quel che vuoi tu» (Mc 14, 36).

Sia compiuta, anche da noi, col medesimo amore, la volontà di Dio.

2 **Nel secondo mistero contempliamo Gesù che viene flagellato.**

Pilato non voleva scontentare la folla: per questo lasciò libero Barabba e invece fece frustare a sangue Gesù. Poi lo consegnò ai soldati per farlo crocifiggere (Mc 15, 15).

L'agire della folla e di Pilato, che noi spesso condanniamo, non sono realtà anche nella nostra vita? Impariamo nei momenti difficili a mettere la nostra confidenza nel Signore.

3 **Nel terzo mistero contempliamo Gesù che è coronato di spine.**

Allora i soldati, portarono Gesù nel palazzo del governatore... Prepararono una corona di spine e gliela misero sul capo... (Mc 27, 27-29).

Gesù è il Signore del tempo e della storia: la nostra fede vada al di là della corona di spine di cui è incoronato.

4 Nel quarto mistero contempliamo Gesù che sale al Calvario carico della croce.

Lo seguiva una gran folla di popolo e di donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui (Lc 23, 27).

Riconosciamo ed amiamo Gesù in tutti i poveri e gli oppressi. Lui ci renda capaci di consolare e confortare.

5 Nel quinto mistero contempliamo Gesù che muore sulla croce.

Gesù di nuovo, gridò forte, e poi morì (Mt 27, 50).

La nostra salvezza è costata la morte di Dio. Anche noi cerchiamo di morire al nostro egoismo. Maria ci aiuti ad accogliere il dono della redenzione.

Misteri della gloria (nei giorni di mercoledì e domenica)

1 Nel primo mistero contempliamo Gesù che risorge il primo giorno dopo il sabato.

«Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Egli non si trova qui, ma è risuscitato!» (Lc 24, 5-6).

Impariamo a vivere nella certezza della risurrezione. Essa trasformi la nostra vita e la nostra morte.

2 Nel secondo mistero contempliamo Gesù che sale al cielo dal Padre.

Dopo quelle parole, il Signore Gesù fu innalzato fino al cielo e Dio gli diede potere accanto a sé. I discepoli partirono per portare dappertutto il messaggio del Vangelo (Mc 16, 19-20).

Sentiamoci responsabili e testimoni credibili del Vangelo di Cristo.

3 Nel terzo mistero contempliamo Gesù che invia lo Spirito santo.

A Gerusalemme c'erano uomini venuti da tutte le parti del mondo. Appena si sentì quel rumore, si radunò una gran folla e non sapevano che cosa pensare. Ciascuno infatti li sentiva parlare nella propria lingua (At 2, 5-6).

Rimaniamo docili allo Spirito per essere capaci di annunciare a tutti le meraviglie della salvezza operata da Dio in Gesù Cristo.

4 Nel quarto mistero contempliamo Gesù che glorifica Maria, sua Madre.

Il re dirà ai giusti: «Venite, voi che siete i benedetti dal Padre mio; entrate nel regno che è stato preparato per voi fin dalla creazione del mondo» (Mt 25, 34).

Facciamo in modo che il Signore accolga anche noi nel suo regno di pace e di amore.

5 Nel quinto mistero contempliamo Gesù che incorona sua Madre, Regina del cielo e della terra.

Grande è il Signore, lo voglio lodare. Ha rovesciato dal trono i potenti, ha rialzato da terra gli oppressi (Lc 1, 46-52).

Uniamo le nostre lodi a quelle della Regina del cielo e cantiamo con la Chiesa il suo Magnificat, il nostro grazie riconoscente a Dio.

Salve Regina

Salve, Regina, Madre di misericordia, vita, dolcezza, speranza nostra, salve. A te ricorriamo, esuli figli di Eva. A te sospiriamo, gementi e piangenti in questa valle di lacrime. Orsù, dunque, avvocata nostra, rivolgici a noi gli occhi tuoi misericordiosi e mostraci, dopo questo esilio, Gesù, il frutto benedetto del tuo seno. O Clemente, o Pia, o dolce Vergine Maria.

Litanie Lauretane

Signore, pietà
Cristo, pietà
Signore, pietà
Cristo, ascoltaci
Cristo, esaudiscici
Padre del cielo, Dio

Abbi pietà di noi

Figlio, Redentore del mondo
Spirito santo, Dio
Santa Trinità, unico Dio
Santa Maria

Prega per noi

Santa Madre di Dio
Santa Vergine delle vergini
Madre di Cristo
Madre della Chiesa
Madre della divina grazia
Madre purissima
Madre castissima
Madre sempre vergine
Madre senza macchia
Madre degna d'amore
Madre ammirabile
Madre del buon consiglio
Madre del Creatore
Madre del Salvatore
Madre di misericordia
Vergine prudente
Vergine degna di onore
Vergine degna di lode
Vergine potente
Vergine clemente
Vergine fedele
Specchio della perfezione
Sede della Sapienza
Fonte della nostra gioia
Dimora dello Spirito santo

Kyrie, eleison
Christe, eleison
Kyrie, eleison
Christe, audi nos
Christe, exaudi nos
Pater de coelis, Deus

Miserere nobis

Fili, Redemptor mundi Deus
Spiritus Sancte, Deus
Sancta Trinitas, Unus Deus
Sancta Maria

Ora pro nobis

Sancta Dei Genitrix
Sancta Virgo virginum
Mater Christi
Mater Ecclesiae
Mater divinae gratiae
Mater purissima
Mater castissima
Mater inviolata
Mater intemerata
Mater amabilis
Mater admirabilis
Mater boni consilii
Mater Creatoris
Mater Salvatoris
Mater misericordiae
Virgo prudentissima
Virgo veneranda
Virgo praedicanda
Virgo potens
Virgo clemens
Virgo fidelis
Speculum iustitiae
Sedes sapientiae
Causa nostrae laetitiae
Vas spirituale

Dimora colma di gloria
Dimora consacrata a Dio
Rosa mistica
Gloria della stirpe di Davide
Vergine potente contro il male
Splendore di grazia
Arca della nuova alleanza
Porta del cielo
Stella del mattino
Salute degli infermi
Rifugio dei peccatori
Consolatrice degli afflitti
Aiuto dei cristiani
Regina degli Angeli
Regina dei Patriarchi
Regina dei Profeti
Regina degli Apostoli
Regina dei Martiri
Regina dei veri cristiani
Regina delle Vergini
Regina di tutti i Santi
Regina concepita
 senza peccato originale
Regina assunta in cielo
Regina del santissimo Rosario
Regina delle famiglie
Regina dei nostri collegi
Regina della pace

Agnello di Dio che togli
 i peccati del mondo
-perdonaci, o Signore,
-ascoltaci o Signore,
-abbi pietà di noi.

Prega per noi, Santa Madre di Dio

*Affinché siamo fatti degni
 delle promesse di Cristo*

Vas honorabile
Vas insigne devotionis
Rosa mystica
Turris davidica
Turris eburnea
Domus aurea
Foederis arca
Janua coeli
Stella matutina
Salus infirmorum
Refugium peccatorum
Consolatrix afflictorum
Auxilium christianorum
Regina Angelorum
Regina Patriarcharum
Regina Prophetarum
Regina Apostolorum
Regina Martyrum
Regina Confessorum
Regina Virginum
Regina Sanctorum omnium
Regina sine labe
 originali concepta
Regina in caelum assumpta
Regina sacratissimi Rosarii
Regina familiarum
Regina nostrorum collegiis
Regina pacis

Agnus Dei qui tollis
 peccata mundi
-parce nobis, Domine,
-exaudi nos, Domine,
-miserere nobis.

Ora pro nobis,
 sancta Dei Genitrix,
*Ut digni efficiamur
 promissionibus Christi*

PREGHIAMO

Concedi ai tuoi fedeli,
Signore Dio nostro, di godere sempre
la salute del corpo e dello spirito
e per la gloriosa intercessione
di Maria santissima, sempre vergine,
salvacì dai mali che ora ci rattristano
e guidaci alla gioia senza fine.
Per Cristo, nostro Signore. **Amen!**

OREMUS

**Concede nos famulos tuos,
quaesumus, Domine Deus,
perpetua mentis
et corporis sanitate gaudere:
et gloriosa beatæ Mariæ
semper virginis intercessione,
a presenti liberare tristitia
et aeterna perfrui laetitia.
Per Christum,
Dominum nostrum. Amen !**

Oppure

O Dio, il tuo unico Figlio Gesù Cristo ci ha procurato i beni della salvezza eterna con la sua vita, morte e risurrezione: a noi che, con il santo Rosario della Beata Vergine Maria, abbiamo meditato questi misteri, concedi di imitare ciò che essi contengono e di raggiungere ciò che essi promettono.

Per Cristo, nostro Signore. **Amen!**

Litanie a Maria, figlia del nostro popolo

Signore, pietà
Cristo, pietà
Signore, pietà
Cristo, ascoltaci
Cristo, esaudiscici
Padre che sei nei cieli
Figlio, redentore del mondo,
Spirito santo Paraclito
Trinità santa, unico Dio

Vergine, Madre di Cristo
Vergine, Madre della Chiesa
Vergine, Madre degli uomini

*Signore, pietà
Cristo, pietà
Signore, pietà
Cristo, ascoltaci
Cristo, esaudiscici
Abbi pietà di noi*

Guida il nostro cammino

| | |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------|
| Figlia del nostro popolo Compagna del nostro cammino Sorella dei redenti | <i>Illumina la nostra vita</i> |
| Profezia dei tempi nuovi Presenza viva nella storia Segno della gloria futura | <i>Donaci tuo Figlio</i> |
| Vergine di Nazareth Sposa di Giuseppe Custode della Parola | <i>Guida il nostro cammino</i> |
| Vergine dal cuore semplice Donna dal cuore puro Madre dal cuore trafitto | <i>Illumina la nostra vita</i> |
| Madre che ci conosci Madre che ci ascolti Madre che ci comprendi | <i>Donaci tuo Figlio</i> |
| Madre presso la croce Madre dei discepoli Madre di coloro che soffrono | <i>Guida il nostro cammino</i> |
| Speranza degli oppressi Fiducia dei poveri Sollievo degli afflitti | <i>Illumina la nostra vita</i> |
| Sorgente della gioia Fonte della luce Dimora della vita | <i>Donaci tuo Figlio</i> |
| Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo | <i>Perdonaci, Signore Ascoltaci, Signore Abbi pietà di noi</i> |

Preghiamo

Padre, che ci hai dato nella Vergine Maria una Madre che ci conosce e ci ama, accogli la preghiera che ti rivolgiamo in comunione con lei: rendici capaci di ascoltare la tua Parola, di contemplare la bellezza del creato, di cantare la tua lode, di compatire il dolore dell'uomo.

Per Cristo, nostro Signore. **Amen!**

Litanie per le vocazioni

Signore, pietà
Cristo, pietà
Signore, pietà

Santa Maria di Nazareth
Santa Madre di Dio
Umile Figlia di Sion
Madre del Messia
Serva del Signore
Tenda del Verbo di Dio
Nuova e vera Arca dell'Alleanza
Icona della Chiesa
Modello di ogni discepolo
Signora eletta
Maria santissima
Piena di grazia
Tu che hai accolto l'«ombra dello Spirito»
Tu che hai accolto il saluto di Elisabetta
Tu che hai accolto la profezia di Simeone
Tu che hai accolto Giovanni sotto la croce
Tu che hai accolto la Chiesa nascente
Madre di tutte le vocazioni

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo

Prega per noi, Santa Madre di Dio.

E saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

Preghiamo

Signore, nostro Dio, che hai fatto della Vergine Maria il modello di chi accoglie la tua Parola e la mette in pratica, apri il nostro cuore alla beatitudine dell'ascolto, e con la forza del tuo Spirito fa' che coloro che chiami al tuo servizio seguano con generosità la loro vocazione e tutti diventiamo luogo santo in cui la tua parola di salvezza oggi si compie.

Per Cristo, nostro Signore. **Amen!**

Signore, pietà
Cristo, pietà
Signore, pietà

prega per noi
prega per noi

*perdonaci, Signore
ascoltaci, Signore
abbi pietà di noi.*

Litanie bibliche

Signore, pietà
Cristo, pietà
Signore, pietà

Santa Maria, Madre di Dio
Novella Eva

Madre dei viventi

Stirpe di Abramo

Erede della promessa

Germoglio di Iesse

Figlia di Sion

Terra vergine

Scala di Giacobbe

Roveto ardente

Tabernacolo dell'Altissimo

Arca dell'Alleanza

Sede della Sapienza

Città di Dio

Porta orientale

Fonte di acqua viva

Aurora della salvezza

Gioia di Israele

Gloria di Gerusalemme

Onore del nostro popolo

Vergine di Nazareth

Vergine piena di grazia

Vergine adombrata dallo Spirito

Vergine partoriente

Serva del Signore

Serva della Parola

Serva umile e povera

Sposa di Giuseppe

Benedetta fra le donne

Madre di Gesù

Madre dell'Emmanuele

Madre del Figlio di Davide

Madre del Signore

Signore, pietà
Cristo, pietà
Signore, pietà

prega per noi

| | |
|---------------------------------------------|---------------|
| Madre dei discepoli | prega per noi |
| Madre sollecita nella visitazione | prega per noi |
| Madre gioiosa a Betlemme | prega per noi |
| Madre offerente al Tempio | prega per noi |
| Madre esule in Egitto | prega per noi |
| Madre trepida a Gerusalemme | prega per noi |
| Madre provvida a Cana | prega per noi |
| Madre forte al Calvario | prega per noi |
| Madre orante nel Cenacolo | prega per noi |
| Donna della nuova Alleanza | prega per noi |
| Donna vestita di sole | prega per noi |
| Donna coronata di stelle | prega per noi |
| Regina alla destra del Re | prega per noi |
| Beata perché hai creduto | prega per noi |
| Beata perché hai custodito la Parola | prega per noi |
| Beata perché hai fatto la volontà del Padre | prega per noi |

| | |
|-----------------------------------------------|---------------------------|
| Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo | <i>perdonaci, Signore</i> |
| Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo | <i>ascoltaci, Signore</i> |
| Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo | <i>abbi pietà di noi.</i> |

Prega per noi, Santa Madre di Dio.

E saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

Preghiamo

Maria santissima, dirigì i nostri passi verso la Gerusalemme celeste, dove perenne è la lode di coloro che ci hanno preceduti nella fede e cantano insieme con noi la gloria del tuo nome. **Amen!**

Preghiera Litamica a Maria

Signore, pietà
Cristo, pietà
Signore, pietà

Signore, pietà
Cristo, pietà
Signore, pietà

Madre di tutte le madri *prega per noi*
Madre della nuova famiglia di Cristo *prega per noi*
Madre e serva della Parola *prega per noi*

Tutte: Formaci alla tua scuola d'amore

Modello della lotta al male satanico *prega per noi*
Modello compiuto del discepolo del Signore *prega per noi*
Modello di ogni ministero nella Chiesa *prega per noi*

Tutte: Aiutaci a divenire risposta gioiosa al Padre

Aurora del nostro futuro *prega per noi*
Speranza realizzata della salvezza *prega per noi*
Annunciata che si fa annunciatrice *prega per noi*

Tutte: Ricomponi la trama confusa della storia

Spazio aperto allo Spirito creatore *prega per noi*
Principio della nuova umanità *prega per noi*
Terra di Dio *prega per noi*

Tutte: Ottienici di vivere un nuovo ordine di rapporti fraterni

Forza propulsiva
di ogni autentico rinnovamento spirituale *prega per noi*
Vera alba del mondo *prega per noi*
Porta del mistero *prega per noi*

Tutte: Al tuo riparo non saremo deluse

Prima missionaria della Chiesa di Cristo *prega per noi*
Lode vivente del Signore *prega per noi*
Portatrice del Messia Salvatore *prega per noi*

**Tutte: Riunisci in unità e fraternità
l'umanità che geme nella sofferenza**

Capacità smisurata di accoglienza dell'infinito *prega per noi*
Fecondità impenetrabile del mistero *prega per noi*
Abisso di luce divina *prega per noi*

Tutte: Donaci la pace del cuore

Educatrice perfetta di Gesù *prega per noi*
Maestra di comunione e di preghiera *prega per noi*
Speranza della salvezza divina *prega per noi*

Tutte: Facci crescere nell'amore del Signore

Conforto e speranza del popolo di Dio *prega per noi*
Regina del mondo e della pace *prega per noi*
Fonte di ogni dolcezza *prega per noi*

Tutte: Accendi di luce il nostro cammino

Preghiera Litamica alla Madre di Dio

Signore, pietà
Cristo, pietà
Signore, pietà

Signore, pietà
Cristo, pietà
Signore, pietà

Modello di fedeltà al Vangelo *prega per noi*
Modello di attenzione allo Spirito *prega per noi*
Modello compiuto di libertà per l'uomo *prega per noi*

Tutte: Riempici della tua tenerezza per Gesù

Maria, volto luminoso di Cristo *prega per noi*
Maria, potente e misericordiosa *prega per noi*
Maria, regina dei cuori *prega per noi*

Tutte: Risplenda sempre fulgida in noi la grazia di Cristo

Esempio sublime di donna cristiana *prega per noi*
Faro luminoso della vita consacrata *prega per noi*
Vergine rivestita di Cristo, sole di giustizia *prega per noi*

Tutte: Aiutaci a divenire risposta gioiosa al Padre

Icona del giorno che è venuto e che deve venire *prega per noi*
Icona dell'impossibile *prega per noi*
Icona della Chiesa vivente *prega per noi*

Tutte: Accendi in noi l'amore di Dio

Notte abitata dallo Spirito, per mezzo del quale
Dio si incarna nel mondo *prega per noi*
Tenda del futuro di Dio *prega per noi*
Esempio sublime di educatrice perfetta *prega per noi*

Tutte: Feconda la nostra capacità di dono

Donna del futuro e della speranza *prega per noi*
Donna del primo passo nella fede *prega per noi*
Donna santa ed immacolata *prega per noi*

Tutte: Implora per noi una fede forte e solida

Contemplazione adorante, in cui l'uomo ritrova
le radici più profonde dell'annuncio *prega per noi*
Generatrice della Parola che diventa carne *prega per noi*
Segno del nostro immenso bisogno
di vivere e di essere felici *prega per noi*

Tutte: Generaci nel tuo Figlio Gesù

Presenza di Dio nell'umanità *prega per noi*
Presenza della Parola di Dio umanizzata *prega per noi*
Presenza della vita che cresce nel cuore delle cose *prega per noi*

Tutte: Accoglici tra le tue braccia materne

| | |
|----------------------------------|---------------|
| Regina degli apostoli | prega per noi |
| Regina dei martiri | prega per noi |
| Regina dei confessori della fede | prega per noi |
| Regina delle vergini | prega per noi |
| Regina di tutti i santi | prega per noi |
| Regina concepita senza peccato | prega per noi |
| Regina assunta in cielo | prega per noi |
| Regina dell'universo | prega per noi |

| | |
|-----------------------------------------------|---------------------------|
| Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo | <i>perdonaci, Signore</i> |
| Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo | <i>ascoltaci, Signore</i> |
| Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo | <i>abbi pietà di noi.</i> |

Prega per noi, Santa Madre di Dio.

E saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

Preghiamo

Vergine Maria, Madre nostra, fa' che meditando i misteri della vita del tuo Figlio Gesù, accogliamo la sua Parola di salvezza e ci rendiamo disponibili all'incontro con lui per vivere con generoso impegno il Vangelo della carità. **Amen!**

Pregghiera dell'educatrice

Signore, Dio, Padre onnipotente ed eterno,
tu che sei la fonte della vita
e nella tua immensa bontà non abbandoni chi in te si rifugia:
dall'eternità hai educato il tuo popolo,
traendolo a te con legami di misericordia,
e lo hai condotto all'incontro tenero e cordiale con il tuo mistero,
svelato per la nostra salvezza.

Ti lodo e ti ringrazio perché,
per un dono ineffabile del tuo amore,
mi hai resa partecipe del tuo disegno
e mi hai concesso di accostarmi al tuo cuore.

Tu che possiedi la forza di un padre e la tenerezza di una madre,
volgi su di me lo sguardo della tua carità:
contemplando il volto del tuo Figlio, riflesso sul volto di ogni uomo,
io possa apprendere lo stile solidale della sua compassione,
e possa trasformare ogni incontro in evento di salvezza.

Donami una profonda coscienza dei miei limiti
per non lasciarmi travolgere dall'orgoglio,
per servire ogni uomo con l'umiltà che a te piace
e per comprendere che è la tua Parola
che crea ancora qualcosa di nuovo.

Dammi la paziente mitezza del tuo Figlio Gesù
per imparare a rispettare i ritmi di crescita di coloro che mi sono affidati;
e dammi anche la lungimirante saggezza dello Spirito santo
per scorgere i segni della tua presenza di luce e gli sprazzi di bene
che spesso si nascondono sotto l'apparenza
del rifiuto e della ribellione.

Tu Dio, che sei Vita senza fine, Luce irriflessa e Amore educante
fa' che possa camminare sempre avanti,
verso il tempo in cui ciò che ora possiedo solo in germe
esploderà in tutta la sua pienezza:
quando nell'abbraccio con te sarò totalmente tua figlia. **Amen!**

Pregghiera per la glorificazione del Servo di Dio card. P. M. Corradini

O santissima Trinità, fonte ed origine di ogni santità,
che concedesti al cardinale
PIETRO MARCELLINO CORRADINI,
splendidi talenti e doni di cultura,
sapienza, umiltà e carità nel servizio della Chiesa,
quale intrepido difensore dei suoi diritti,
saggio e generoso promotore di sante vocazioni, animatore e
fondatore di provvide istituzioni religiose,
dedite attraverso l'educazione popolare
ad una efficace evangelizzazione,
fa' che anch'io sappia vivere con fede intelligente e coerente,
con speranza serena e gioiosa,
con carità sincera e operosa nella sequela di Cristo.

Degnati di glorificare il tuo servo, Pietro Marcellino,
e concedimi, per la sua intercessione,
la grazia di cui ho tanto bisogno
e che ti chiedo con la più viva fiducia. **Amen!**

Celebrazione della Compieta

Secondo il giorno e le scansioni dell'Anno liturgico.

Benedizione finale

Dio Padre misericordioso,
che per mezzo del suo Figlio Gesù
ha fatto di noi una sola famiglia,
per intercessione della Vergine Maria e di san Giuseppe
ci doni la sua benedizione e ci custodisca nella pace.

*Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo. **Amen!***

*Per particolari
occasioni*

Per la benedizione della mensa

1. Signore, Pastore buono, noi ti ringraziamo per averci preparato questa mensa: fa' traboccare di gioia il nostro cuore, e mostraci il dono dell'amicizia e della vita fraterna. Fa' di noi una sola famiglia: sia che mangiamo, sia che beviamo, concedici di fare tutto a tua gloria e di ringraziarti senza fine. Per Cristo, nostro Signore. **Amen!**

2. Signore Dio onnipotente, re del mondo, che hai voluto sperimentare la fatica del lavoro e insieme a Maria e a Giuseppe hai mangiato del frutto delle tue mani, fa' che tutta la nostra vita e le nostre azioni esprimano la nostra partecipazione al tuo disegno d'amore. Benedici, dunque, questo cibo, frutto del nostro lavoro e riempiaci di gioia perché avendo ciò che ci è necessario, abbondiamo nella tua lode e nella tua benedizione. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen!**

3. Sii tu benedetto o Signore, Padre misericordioso e provvidente: tu hai concesso il pane ai nostri padri nel deserto, tu vesti i gigli dei campi e nutri gli uccelli del cielo. Benedici questa mensa e fa' che la condividiamo insieme con gioia e con semplicità di cuore. Per Cristo, nostro Signore. **Amen!**

4. Cristo Signore, tu sei pieno di sollecitudine per ciascuna di noi: questo cibo e queste bevande sono un segno del tuo amore e della tua tenerezza. Sii benedetto per questi doni e fa' che impariamo anche noi a soccorrere i nostri fratelli con la stessa sollecitudine e la stessa carità del tuo cuore misericordioso. A te lode e gloria per sempre. **Amen!**

5. Signore Gesù, che sei stato come colui che serve alla mensa della comunità, infondi in noi lo spirito del servizio e della diaconia reciproca e donaci di gustare la tua presenza ora e sempre. **Amen!**

6. A te Dio, vero amico degli uomini, ci rivolgiamo con gratitudine: fa' che riceviamo con gioia i tuoi doni e li condividiamo con quanti sono nel bisogno. Donaci la tua benedizione e lo spirito della vera

comunione perché la nostra vita annunci che è bello stare insieme nel tuo nome. Per Cristo, nostro unico Signore. **Amen!**

7. Signore Risorto, che sei apparso Vivente in mezzo ai tuoi discepoli mentre erano a mensa, vieni in mezzo a noi in questo giorno a te consacrato e donaci la tua pace, affinché prendiamo il cibo che tu ci dai nella concordia e nell'amore vicendevole, a lode di Dio Padre e nell'unità dello Spirito santo. Per tutti i secoli dei secoli. **Amen!**

Per i giorni di digiuno e di penitenza

1. Signore Gesù Cristo, donaci in questo nostro stare a mensa, la sobrietà del digiuno perché ci prepariamo ad accoglierti vigilanti con le lampade accese per entrare nel banchetto del tuo regno, dove tu ci attendi per unirci a te. Sii benedetto nei secoli. **Amen!**

2. Sii benedetto, Signore nostro Dio, che hai provato il tuo popolo con la fame affinché riconoscesse di vivere per la tua Parola. Guarda ora a noi che consumiamo sobriamente questo cibo e insegnaci a nutrirci di ogni parola che esce dalla tua bocca. Per Cristo, nostro Signore. **Amen!**

3. Signore, Dio onnipotente, che non ci fai soffrire né la fame né la sete, donaci l'amore per te e per tutte le creature. Tu, infatti, vuoi la misericordia piuttosto che il sacrificio. Sii dunque benedetto e tu stesso benedici questa nostra mensa. Per Cristo, nostro Signore. **Amen!**

Celebrazione del Sacramento della Penitenza

Prima che confessione dei nostri peccati, prima che colloquio con il sacerdote, il Sacramento della Riconciliazione è incontro con Dio che è nostro Padre.

Perciò, prima di guardare a noi stesse, dobbiamo guardare a lui, alla sua fedeltà e alla sua misericordia, confessare l'amore di Dio e la sua miracolosa potenza, capace di restituirci tutta la nostra dignità.

Allora:

- **CONFESSIAMO I NOSTRI PECCATI NELLA FEDE PER CONFESSARE**
l'amore di Dio che è nostro Padre e la sua bontà senza confini;
- **CONFESSIAMO I NOSTRI PECCATI PER MANIFESTARE**
la distanza che essi scavano nella nostra amicizia con Dio e con gli altri; distanza che Dio stesso annulla con il suo amore che non ha soste;
- **CONFESSIAMO I NOSTRI PECCATI PER ANNUNCIARE**
a tutti che, nonostante i limiti e la presenza del male, il peccato e la schiavitù e la morte sono già stati vinti alla radice nella risurrezione e nella salvezza di Cristo, di cui il sacramento ci rende partecipi;
- **CONFESSIAMO I NOSTRI PECCATI PER MANIFESTARE**
che non c'è nulla che Dio con il suo Amore non possa recuperare;
- **CONFESSIAMO I NOSTRI PECCATI PER CELEBRARE**
con il nostro impegno e con quello della nostra comunità, la speranza, la gioia, la pace, la riconciliazione che Dio è venuto e viene a portare per tutti gli uomini.

Le Parti essenziali del Sacramento:

1. Accogliere la Parola di Dio
2. Esaminare la propria coscienza alla luce di questa Parola
3. Manifestare le proprie colpe e domandare perdono
4. Ricevere l'assoluzione dei nostri peccati
5. Ringraziare il Signore per il suo perdono
6. Assumere un concreto impegno di conversione.

Alcune preghiere, desunte dai Salmi o dalla liturgia, possono aiutare l'espressione dei nostri sentimenti, preparandoci a celebrare la festa del perdono di Dio Padre.

Dal salmo 50

Pietà di me o Dio, secondo la tua misericordia,
nel tuo grande amore cancella il mio peccato.
Lavami da tutte le mie colpe, mondami dal mio peccato.
Riconosco la mia colpa, il mio peccato mi sta sempre dinanzi.
Contro di te, contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi io l'ho fatto.
Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.
Non respingermi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito.
Rendimi la gioia di essere salvato,
sostieni in me un animo generoso.

Dal salmo 129

Dal profondo a te grido, o Signore,
Signore, ascolta la mia voce!
Siano i tuoi orecchi attenti,
alla voce della mia preghiera.
Se consideri le colpe, Signore,
Signore, chi potrà sussistere?
Ma presso di te è il perdono:
perciò avremo il tuo timore.

Dal salmo 24

Ricordati, Signore, del tuo amore,
della tua fedeltà che è da sempre.
Non ricordare i miei peccati:
ricordati di me nella tua grande misericordia,
per la tua bontà, o Signore.

Da un antico rituale copto-alessandrino

Signore Gesù Cristo, Figlio unico di Dio Padre, tu che hai spezzato i legami dei miei peccati, con la tua passione salvifica e vivificante; tu che hai alitato sul volto dei tuoi discepoli dicendo: «Ricevete lo Spirito santo, saranno rimessi i peccati a coloro a cui li rimetterete, e saranno ritenuti a coloro a cui li riterrete»; tu che per mezzo dei tuoi santi apostoli, hai concesso a coloro che nella successione dei tempi esercitano le funzioni sacerdotali nella tua Chiesa di rimettere i peccati, di legare e sciogliere tutti i nodi dell'iniquità: io imploro la tua bontà, o amico del genere umano, per i tuoi servi, miei padri e miei fratelli, per la mia umile persona e per quanti inclinano la loro fronte davanti alla tua santa gloria.

Concedimi la tua misericordia e spezza tutti i vincoli dei miei peccati e, se io ho mancato contro di te coscientemente o per ignoranza, per debolezza, in parole, in azioni, o per omissione, tu che conosci la fragilità umana, o Dio di bontà e di amore, perdonami i miei peccati, benedicimi, assolvimi e assolvi tutto il tuo popolo. Riempiami del tuo timore, formami al compimento della tua santa volontà.

Poiché tu sei il mio Dio e a te appartengono la gloria, l'onore e la potenza.

Colletta V dal Rito della Riconciliazione

Dio onnipotente e misericordioso, che ci hai riuniti nel nome del tuo Figlio, per darci grazia e misericordia nel momento opportuno, apri i nostri occhi, perché vediamo il male commesso, e tocca il nostro cuore, perché ci convertiamo a te. Il tuo amore ricomponga nell'unità ciò che la colpa ha disgregato. La tua potenza guarisca le nostre ferite e sostenga la nostra debolezza. Il tuo Spirito rinnovi tutta la nostra vita e ci ridoni la forza della tua carità, perché risplenda in noi l'immagine del tuo Figlio e tutti gli uomini riconoscano nel volto della Chiesa la gloria di colui che tu hai mandato.

Benedizione Eucaristica

GENTI TUTTE

Genti tutte proclamate
il mistero del Signor,
del suo corpo e del suo sangue
che la Vergine donò
e fu sparso in sacrificio
per salvar l'umanità.

Dato a noi da madre pura,
per noi tutti s'incarnò.
La feconda sua parola
tra le genti seminò;
con amore generoso
la sua vita consumò.

Nella notte della Cena
coi fratelli si trovò.
Del pasquale sacro rito
ogni regola compì
e agli apostoli ammirati
come cibo si donò.

PANGE LINGUA

*Pange lingua gloriosi
corporis mysterium
sanguinisque pretiosi
quem in mundi pretium.
Fructus ventris generosi
rex effudit gentium*

*Nobis datus, nobis natus
ex intacta Virgine,
et in mundo conversatus,
sparso Verbi semine,
sui moras incolatus
miro clausit ordine.*

*In supremæ nocte cenæ,
recubens cum fratribus,
observata lege plene
cibus in legalibus,
cibum turbae duodenae
se dat sui manibus.*

La parola del Signore
pane e vino trasformò:
pane in carne, vino in sangue,
la memoria consacrerò!
Non i sensi, ma la fede
prova questa verità.

ADORIAMO IL SACRAMENTO

che Dio Padre ci donò.
Nuovo patto, nuovo rito
nella fede si compì.
Al mistero è fondamento
la parola di Gesù.

Gloria al Padre onnipotente,
gloria al Figlio Redentor,
lode grande, sommo onore
all'eterna Carità:
gloria immensa, eterno amore
alla santa Trinità. Amen.

Hai dato loro un pane disceso dal cielo
che porta in sé ogni dolcezza.

PREGHIAMO

Signore, Gesù Cristo,
che nel mirabile sacramento
dell'Eucaristia ci hai lasciato
il memoriale della tua Pasqua,
fa' che adoriamo con viva fede
il santo mistero del tuo Corpo
e del tuo Sangue,
per sentire sempre in noi
i benefici della redenzione.
Tu che vivi e regni
per tutti i secoli dei secoli. *Amen!*

*Verbum caro, panem verum
Verbo carnem efficit,
fitque sanguis Christi merum
et si sensus deficit,
ad firmandum cor sincerum
sola fides sufficit.*

TANTUM ERGO SACRAMENTUM

*veneremur cernui:
et antiquum documentum
novo cedat ritui;
praestet fides supplementum
sensuum defectui.*

*Genitori genitoque
laus et jubilatio,
salus, honor, virtus quoque
sit et benedictio:
procedendi ab utroque
compar sit laudatio. Amen.*

*Panem de coelo praestitisti eis
omne delectamentum
in se habentem.*

OREMUS

*Deus, qui nobis
sub Sacramento mirabili
passionis tuae
memoriam reliquisti,
tribue quaesumus,
ita nos Corporis et Sanguinis tui
sacra mysteria venerari,
ut redemptionis tuae fructum
in nobis iugiter sentiamus.
Qui vivis...*

Nel giorno del Ritiro spirituale

VENI CREATOR

1. Veni, Creator Spiritus,
mentes tuorum visita,
imple superna gratia,
quae tu creasti pectora.
2. Qui diceris Paraclitus,
altissimi donum Dei
fons vivus, ignis, caritas,
et spiritalis unctio.
3. Tu septiformis munere,
digitus paternae dexterae,
Tu rite promissum Patris
sermone ditans guttura.
4. Accende lumen sensibus,
infunde amorem cordibus,
infirma nostri corporis
virtute firmans perpeti.
5. Hostem repellas longius
pacemque dones protinus;
ductore sic te praevio
vitemus omne noxium.
6. Per te sciamus da Patrem
noscamus atque Filium,
teque utriusque Spiritum
credamus omni tempore.
7. Deo Patri sit gloria
et Filio, qui a mortuis,
surrexit, ac Paraclito,
in saeculorum saecula.
Amen!

Il canto del Veni Creator può essere sostituito dalla seguente preghiera:

GUIDA

Dio onnipotente ed eterno, tu sei vera luce e giorno eterno: visitaci con la grazia del tuo Spirito perché questo giorno sia per noi occasione opportuna di salvezza: fa' che guardando al tuo amore, ti riconosciamo presente nella nostra storia, comprendiamo l'aridità della nostra esistenza e seguiamo la via che porta a te.

PREGHIERA INNICA

A cori alterni

Vieni, SPIRITO DI SAPIENZA:

facci gustare la dolcezza della Parola di Dio,
la tenerezza del suo amore,
e la pace infinita che riempie i nostri cuori
quando rispondiamo alla chiamata
che Dio ha inciso dentro di noi.

Vieni, SPIRITO D'INTELLETTO:

donaci di saper guardare con verità il nostro cuore
per scoprirvi la presenza di Dio;
sii tu il Maestro interiore
che ci guida alla verità tutta intera
e ci insegna a comprendere il progetto d'amore di Dio.

Vieni, SPIRITO DI CONSIGLIO:

suggerisci al nostro cuore
ciò che conviene domandare al Signore;
ricordaci sempre le parole del Maestro
perché in ogni situazione della nostra vita
sappiamo intraprendere la strada da percorrere
per giungere alla gioia piena.

Vieni, SPIRITO DI FORTEZZA:

irrobustisci la nostra fede,
perché possiamo sempre rendere ragione
della nostra chiamata;
donaci il coraggio che ci fa essere sempre e dovunque
testimoni autentiche della carità educativa di Gesù Maestro.

Vieni, SPIRITO DI SCIENZA:

rendici capaci di conoscere,
amare e seguire Gesù nel cammino della vita;
orienta le nostre scelte secondo il Vangelo della carità
e insegnaci a pensare, ad agire e a scegliere
come Gesù ha pensato, ha agito, ha scelto.

Vieni, SPIRITO DI PIETÀ:

crea in noi la coscienza
di essere figlie amate da Dio Padre,
fatte ad immagine del Figlio Gesù
e ricolme della gioia di appartenere al suo progetto:
fare di tutti una sola famiglia in Dio.

Vieni, SPIRITO DEL TIMORE DI DIO:

rendici consapevoli dell'amore
che alberga nel seno della Trinità santa
e fa' che siamo sempre attente ad accogliere
i segni della sua presenza e della sua divina volontà.

GUIDA

O Padre, che nella luce dello Spirito santo, ci guidi alla
conoscenza piena della verità, donaci di gustare la vera sapienza e di
godere sempre del suo conforto.

Per Cristo nostro Signore.

Amen!

Formula per la rinnovazione dei Voti

Spinta dalla ferma volontà
di continuare a seguire Cristo più da vicino
e a partecipare più intimamente
alla sua missione salvifica nella Chiesa,
con la testimonianza di vita e l'annuncio del Vangelo,
secondo lo spirito del Fondatore,
il Servo di Dio, card. Pietro Marcellino Corradini,
Io, Suor _____, in questo giorno,
rinnovo a Dio i voti di Castità, Povertà ed Obbedienza,
secondo le Costituzioni della Congregazione
delle Suore Collegine della Santa Famiglia,
a cui già appartengo.

Confidando nella grazia divina
e nell'aiuto della santa Famiglia
di Gesù, Maria e Giuseppe,
rinnovo l'impegno già assunto
di vivere in comunione con questa Famiglia religiosa
il suo cammino di santità e di apostolato.

Rosario della S. Famiglia di Nazareth

1. **O Famiglia di Nazareth**, riflesso della luce trinitaria e santuario dell'amore educativo:

Tu sei benedetta dal Signore e benedetto è Gesù, il Figlio di Dio incarnato che in te è cresciuto.

Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe insegnaci a cercare insieme la volontà del Signore.

2. **O Famiglia di Nazareth...**

Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe fa' che costruiamo le nostre comunità attorno a Gesù.

3. **O Famiglia di Nazareth...**

Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe facci diventare familiari del Figlio di Dio.

4. **O Famiglia di Nazareth...**

Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe aiutaci ad interiorizzare le virtù dell'umiltà e della mitezza, della semplicità e della gioia.

5. **O Famiglia di Nazareth...**

Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe insegnaci ad incarnare le dimensioni dell'ascolto e dell'azione, dell'interiorità feconda e del lavoro responsabile.

6. **O Famiglia di Nazareth...**

Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe fa' che modelliamo la nostra missione sul fare educativo della Trinità santa.

7. **O Famiglia di Nazareth...**

Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe
rendici un'offerta gradita al Signore,
perché impariamo a mettere la nostra vita
a servizio del mondo e della storia.

8. **O Famiglia di Nazareth...**

Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe
donaci di essere presenza viva
della tenerezza di Dio per ogni uomo.

9. **O Famiglia di Nazareth...**

Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe
insegnaci a penetrare
le vicende degli uomini del nostro tempo,
per aiutarli a ritrovare il gusto e la nostalgia di Dio.

10. **O Famiglia di Nazareth...**

Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe
prega per noi perché impariamo da te
a dare gloria a Dio con la nostra vita.

Litanie alla santa Famiglia

Signore, pietà
Cristo, pietà
Signore, pietà
Cristo, ascoltaci
Cristo, esaudiscici

Signore, pietà
Cristo, pietà
Signore, pietà
Cristo, ascoltaci
Cristo, esaudiscici

Padre del cielo, che sei Dio
Figlio, redentore del mondo, che sei Dio
Santa Trinità, unico Dio

Abbi pietà di noi

Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe
Santa Famiglia, principio della nuova creazione
Santa Famiglia, icona dell'amore trinitario
Santa Famiglia, oasi di pace e di concordia
Santa Famiglia, tempio di continua preghiera
Santa Famiglia, casa dell'accoglienza e della cordialità
Santa Famiglia, sempre pronta all'aiuto e all'amicizia
Santa Famiglia, abbandonata totalmente alla volontà di Dio
Santa Famiglia, splendente di dignitosa povertà
Santa Famiglia, accommunata ai poveri del Signore
Santa Famiglia, esempio di coraggio nelle avversità
Santa Famiglia, custode fedele delle tradizioni religiose di Israele
Santa Famiglia, unita dall'amore verginale
Santa Famiglia, modello di cura premurosa e di delicatezza
Santa Famiglia, pellegrinante nella fede e nell'obbedienza
Santa Famiglia, arca della nuova Alleanza
Santa Famiglia, modello originario di ogni famiglia
Santa Famiglia, gioia degli angeli del cielo
Santa Famiglia, benedetta da ogni uomo
Santa Famiglia, umile e nascosta agli occhi dei potenti
Santa Famiglia, ispiratrice del nostro stile di vita e della nostra missione
Santa Famiglia, spazio in cui si radica la spiritualità collegina
Santa Famiglia, fonte della nostra gioia
Santa Famiglia, fonte della nostra santità
Santa Famiglia, fonte della nostra salvezza
Santa Famiglia, soccorso nel momento della nostra morte
Santa Famiglia, porta del cielo

Prega per noi

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo

- *perdonaci, Signore*
- *ascoltaci, Signore*
- *abbi pietà di noi.*

Preghiamo

Donaci, Padre di ogni bontà e di infinita tenerezza, di accostarci con fiducia alla contemplazione del tuo mistero, svelato per noi nel concreto vissuto umano di una famiglia. Ravviva in noi la gioia di sentirci partecipi della fecondità del tuo amore e della amicizia che tu offri ad ogni uomo. Ascolta la nostra preghiera. Guardando alla santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe, donaci di comprendere che il nostro modo di «fare famiglia» su questa terra è un'immagine della vera e definitiva relazione che ci unirà a te nel Figlio e nello Spirito santo. I nostri giorni vissuti in compagnia con **Gesù** siano per noi occasione di crescita e di santità. Rendici trasparenti come **Giuseppe**, perché chiunque ci incontra veda in noi un riflesso della tua presenza e della tua bontà. Fa' che **Maria** sia per noi modello di vita, compagna di strada, specchio delle nostre più profonde aspirazioni. E fa' che scopriamo il cuore stesso della nostra vita e della nostra missione: la comunione con te, Padre, con il tuo Figlio e con lo Spirito santo e la gioia di vedere che Gesù cresce nel cuore degli uomini. A lui sia lode per tutti i secoli dei secoli. **Amen!**

Tutte: O Famiglia di Nazareth,
nascosta ai grandi della terra:
in te il Padre ha collocato
le arcane primizie della redenzione del mondo.
Per questo disegno di grazia,
invochiamo la tua benedizione
e con venerazione e speranza
eleviamo al Padre, nello Spirito, per mezzo del Figlio
la nostra lode e la nostra preghiera.

Per l'ultimo giorno dell'anno

NOI TI LODIAMO, DIO

Noi ti lodiamo, Dio, * ti proclamiamo Signore,
eterno Padre, * tutta la terra ti adora.

A te cantano gli angeli * e tutte le potenze dei cieli:
Santo, Santo, Santo, * il Signore Dio dell'universo.

I cieli e la terra * sono pieni della tua gloria.
Ti acclama il coro degli apostoli * e la candida schiera dei martiri.

Le voci dei profeti si uniscono nella tua lode; *
la santa Chiesa proclama la tua gloria,
adora il tuo unico Figlio *
e lo Spirito santo Paraclito.

O Cristo, re della gloria, * eterno Figlio del Padre,
tu nascesti dalla Vergine Madre * per la salvezza dell'uomo.

Vincitore della morte, * hai aperto ai credenti il regno dei cieli.
Tu siedi alla destra di Dio, nella gloria del Padre *
Verrai a giudicare il mondo alla fine dei tempi.

Soccorri i tuoi figli, Signore, *
che hai redento col tuo sangue prezioso.
Accoglici nella tua gloria, * nell'assemblea dei santi.

Salva il tuo popolo, Signore, * guida e proteggi i tuoi figli.
Ogni giorno ti benediciamo, * lodiamo il tuo nome per sempre.

Degnati oggi, Signore, * di custodirci senza peccato.
Sia sempre con noi la tua misericordia: * in te abbiamo sperato.

Pietà di noi, Signore, * pietà di noi.
Tu sei la nostra speranza, * non saremo confusi in eterno.

TE DEUM LAUDAMUS

Te Deum laudamus: * te Dominum confitemur.
Te aeternum Patrem, * omnis terra veneratur.
Tibi omnes angeli, *
tibi caeli universae potestates:
tibi cherubim et seraphim *
incessabili voce proclamant:

Sanctus, * Sanctus, * Sanctus *
Dominus Deus Sabaoth.
Pleni sunt caeli et terra * maiestatis gloriae tuae,
Te gloriosus * Apostolorum chorus,
te prophetarum * laudabilis numerus,
te martyrum candidatus * laudat exercitus.
Te per orbem terrarum, *
sancta confitetur Ecclesia,
Patrem * immensae maiestatis;
venerandum tuum verum * et unicum Filium;
Sanctum quoque * Paraclitum Spiritum.

Tu rex gloriae, * Christe.
Tu Patris * sempiternus es Filius.
Tu, ad liberandum suscepturus hominem, *
non horruisti Virginis uterum.
Tu, devicto mortis aculeo, *
aperuisti credentibus regna caelorum.
Tu ad dexteram Dei sedes, * in gloria Patris.
Iudex crederis * esse venturus.
Te ergo quaesumus, tuis famulis subveni, *
Quos pretioso sanguine redemisti.
Aeterna fac cum sanctis tuis * in gloria numerari.

Salvum fac populum tuum, Domine, *
et benedic hereditati tuae.
Et rege eos, * et extolle illos usque in aeternum.
Per singulos dies * bendicimus te;
et laudamus nomen tuum in saeculum, *
et in saeculum saeculi.

Dignare, Domine, die isto*
sine peccato nos custodire.
Miserere nostri, Domine, * miserere nostri.
Fiat misericordia tua, Domine, super nos,
quemadmodum speravimus in te.
In te, Domine, speravi: *
non confundar in aeternum.

Oltre al canto del Te Deum, si può utilizzare la seguente preghiera di benedizione:

GUIDA

«Benedetto sia Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli, in Cristo».

Tutte insieme

Sì, noi ti benediciamo, o **Padre di ogni bontà e potenza**,
che ci hai creato a tua immagine e somiglianza,
e con amore tenerissimo ci conduci alla tua stessa felicità.
Ti benediciamo perché non hai considerato la natura divina
un tesoro geloso da condividere soltanto
con il Figlio e con lo Spirito santo,
ma ne hai fatto un dono per ciascuna di noi:
noi la riceviamo nelle nostre mani,
quelle stesse che ora si aprono dinanzi a te
per presentarti la carovana dei nostri giorni e delle nostre notti...

Sii davvero benedetto, Signore,
per il carico delle sofferenze e delle gioie,
dei sorrisi e delle consolazioni di questi 365 giorni:
tu sei sceso nelle piazze della nostra povertà,
nelle strade della nostra missione educativa
e ci hai benedetto con la tua Parola creatrice.

GUIDA

«In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo, per essere santi e immacolati al suo cospetto nella carità, predestinandoci ad essere suoi figli adottivi per opera di Gesù Cristo, secondo il beneplacito della sua volontà».

Tutte insieme

Ti benediciamo **Gesù, Verbo del Padre**,
maestro e modello di carità educativa,
nostra vita e nostra risurrezione.

Ti benediciamo perché ti sei preso cura di noi,
di ogni nostra difficoltà e di ogni problema,
delle nostre conquiste e dei nostri desideri
per restituirci alla pienezza della nostra umanità
e alla genuinità del carisma educativo.

Sii davvero benedetto, nostro amico e fratello,
tu che ci hai amato per primo e ti sei donato tutto a noi.
Accogli i nostri tentativi di vivere in modo fraterno e benevolo,
accogli lo sforzo di diventare persone
in cui è possibile ravvisare i tratti del tuo volto luminoso.

GUIDA

«In lui abbiamo ricevuto il suggello dello Spirito santo che era stato promesso, il quale è caparra della nostra eredità, in attesa della completa redenzione di coloro che Dio ha conquistato, a lode della sua gloria».

Tutte insieme

Ti benediciamo **Spirito santo, sigillo di grazia**,
dono d'amore eterno e sorgente di vita senza fine.

Ti benediciamo perché tu hai dato compimento e piena credibilità
al disegno di Dio Padre e all'opera di Gesù suo Figlio,
e lo hai fatto per tutta la durata dei giorni che si sono susseguiti,
365 giorni di grazia in cui hai acceso di luce il nostro cammino.

Per i doni che ci hai donato in questo tempo trascorso,
per la pace, la gioia, la mitezza, la pazienza,
la bontà, la fedeltà e l'amore
ti diciamo grazie.

E ben vengano altri 365 giorni come altrettanti doni di vita. **Amen!**

**Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito santo,
come era nel principio e ora e sempre e nei secoli dei secoli.
Amen!**

Preghiera a S. Giuseppe

Da recitarsi nei mesi di marzo e di ottobre

A te, o beato Giuseppe,
stretti dalla tribolazione ricorriamo
e fiduciosi invochiamo il tuo patrocinio
dopo quello della tua santissima sposa.
Deh! Per quel sacro vincolo di carità
che ti strinse all'Immacolata Vergine, Madre di Dio,
e per l'amore paterno che portasti al fanciullo Gesù,
riguarda, te ne preghiamo, con occhio benigno,
la cara eredità che Gesù Cristo acquistò col suo sangue,
e col tuo potere ed aiuto sovviene ai nostri bisogni.

Proteggi, o provvido Custode della divina Famiglia,
l'eletta prole di Gesù Cristo e questo collegio in modo particolare:
tu fa' che adempiamo con esattezza
i doveri tutti del nostro stato.

Cessi da noi, o Padre amatissimo,
codesta peste di errori e di vizi che ammorba il mondo:
ci assisti, propizio dal Cielo,
in questa lotta contro il potere delle tenebre,
o nostro fortissimo Protettore;
e come un tempo scampasti dalla morte
la minacciata vita del pargoletto Gesù,
così ora difendi la santa Chiesa di Dio
dalle ostili insidie e da ogni avversità;
e stendi sopra ciascuna di noi, sopra questo collegio,
sopra le nostre care famiglie il tuo patrocinio,
acciocché a tuo esempio e mercé il tuo soccorso,
possiamo virtuosamente vivere, piamente morire
e conseguire l'eterna beatitudine in Cielo. **Amen!**

Invece della tradizionale preghiera a S. Giuseppe, si può recitare quella che viene di seguito riportata.

A S. Giuseppe, custode premuroso

Da recitarsi nei mesi di marzo e di ottobre

Noi ti invochiamo, beato Giuseppe,
custode premuroso di Gesù e di Maria,
uomo giusto secondo il cuore di Dio
ed amministratore fedele del suo progetto d'amore.

Tu che hai tanto amato la tua famiglia
e ad essa ti sei dedicato con generosa dedizione,
insegnaci ad amare con la stessa intensità
con cui siamo amate dal Padre.

Tu che hai vissuto l'incontro con Dio
in un clima interiore di silenzio contemplante e di ascolto fecondo,
insegnaci a fare sempre la volontà del Signore
e a glorificarlo con la nostra vita semplice,
paziente, mite ed umile.

Tu che hai camminato per le strade della Palestina,
pellegrino e viandante insieme a Gesù e a Maria,
insegnaci ad abitare il mondo e la storia con la libertà dei piccoli,
che hanno posto in Dio la loro dimora.

Tu che hai lavorato a Nazareth, operaio infaticabile ed attento,
insegnaci a sottometerci alla comune legge del lavoro,
accettandone la fatica e condividendo la sorte dei poveri.

Tu che hai visto sbocciare il mistero del Figlio di Dio
e lo hai accompagnato con sollecitudine paterna,
insegnaci a custodire il mistero di ogni uomo,
aiutando ciascuno a ritrovare il senso della propria storia
e della propria esistenza.

Tu che hai accolto con delicata tenerezza Maria, tua sposa,
insegnaci a prenderci cura degli altri senza mortificarli,
ma coinvolgendoli, incoraggiandoli, rendendoli responsabili,
abilitandoli a compiere con energia il loro dovere.

Con confidente amicizia
e con filiale devozione ci rivolgiamo a te:

fa' che penetriamo nel cuore del Padre
per abitare la profondità del suo amore;
fa' che accogliamo il soffio divino dello Spirito santo
per restare docili ai suoi richiami;
fa' che conosciamo il Figlio di Dio nella sua vita nascosta a Nazareth
per condividere la sua missione di carità educativa e redentrice.

Tu che sei padre della divina Provvidenza, resta accanto a noi,
fai strada insieme con noi e guidaci nel cammino
perché rimaniamo fedeli al nostro servizio,
vigilanti nell'attesa ed operosi nella carità. **Amen!**

Litanie al Patriarca S. Giuseppe

Signore, pietà

Cristo, pietà

Signore, pietà

Cristo, ascoltaci

Cristo, esaudiscici

Padre del cielo, Dio

Figlio, Redentore del mondo, Dio

Spirito santo, Dio

Santa Trinità, un solo Dio

Santa Maria

San Giuseppe

Glorioso figlio di Davide,

Luce dei Patriarchi,

Sposo della Madre di Dio,

Custode purissimo della Vergine,

Tu che nutristi il Figlio di Dio,

Operoso difensore di Cristo,

Capo della Sacra Famiglia

O Giuseppe giustissimo,

O Giuseppe castissimo

O Giuseppe prudentissimo,

O Giuseppe fortissimo,

O Giuseppe obbedientissimo,

Signore, pietà

Cristo, pietà

Signore, pietà

Cristo, ascoltaci

Cristo, esaudiscici

Abbi pietà di noi

Prega per noi

O Giuseppe fedelissimo,
Specchio di pazienza,
Amante della povertà,
Esempio per gli operai,
Gioia della vita domestica,
Custode dei vergini,
Sostegno delle famiglie,
Conforto dei sofferenti,
Speranza degli infermi,
Patrono dei moribondi,
Terrore dei demoni,
Protettore della santa Chiesa

Agnello di Dio
che togli i peccati del mondo

Prega per noi
Prega per noi

*perdonaci, Signore
esaudiscici, Signore
abbi pietà di noi.*

PREGHIAMO

O Signore, che ci hai rinnovati con il tuo dono,
fa' che camminiamo davanti a te
nelle vie della santità e della giustizia,
sull'esempio e per l'intercessione
di san Giuseppe, uomo giusto e fedele,
che nella pienezza dei tempi cooperò
al grande mistero della nostra redenzione.
Per Cristo, nostro Signore.

Amen.

Supplica alla Madonna di Pompei

Da recitarsi l' 8 maggio e la prima domenica di ottobre.

O augusta Regina delle Vittorie, o Sovrana del cielo e della terra, al cui nome si rallegrano i cieli e tremano gli abissi, o Regina gloriosa del Rosario, noi devoti figli tuoi, raccolti nel tuo tempio di Pompei (in questo giorno solenne), effondiamo gli affetti del nostro cuore e con confidenza di figli ti esprimiamo le nostre miserie.

Dal trono di clemenza, dove siedi Regina, volgi, o Maria, il tuo sguardo pietoso su di noi, sulle nostre famiglie, sull'Italia, sull'Europa, sul mondo. Ti prenda compassione degli affanni e dei travagli che amareggiano la nostra vita. Vedi, o Madre, quanti pericoli nell'anima e nel corpo, quante calamità ed afflizioni ci costringono.

O Madre, implora per noi misericordia dal tuo Figlio divino e vinci con la clemenza il cuore dei peccatori. Sono nostri fratelli e figli tuoi che costano sangue al dolce Gesù e contristano il tuo sensibilissimo Cuore. Mostrati a tutti quale sei, Regina di pace e di perdono.

Ave Maria

È vero che noi, per primi, benché tuoi figli, con i peccati torniamo a Crocifiggere in cuor nostro Gesù e trafiggiamo nuovamente il tuo cuore.

Lo confessiamo: siamo meritevoli dei più aspri castighi, ma tu ricordati che, sul Golgota, raccogliesti, col sangue divino, il testamento del Redentore moribondo, che ti dichiarava Madre nostra, Madre dei peccatori.

Tu dunque, come Madre nostra, sei la nostra avvocata, la nostra speranza. E noi, gementi, stendiamo a te le mani supplichevoli, gridando: misericordia!

O Madre buona, abbi pietà di noi, delle anime nostre, delle nostre famiglie, dei nostri parenti, dei nostri amici, dei nostri defunti, soprattutto dei nostri nemici e di tanti che si dicono cristiani, eppur offendono il cuore amabile del tuo Figliuolo. Pietà oggi imploriamo per le nazioni traviate, per tutta l'Europa, per tutto il mondo, perché pentito ritorni al tuo cuore.

Misericordia per tutti, o Madre di misericordia.

Ave Maria

Degnati benevolmente, o Maria, di esaudirci! Gesù ha riposto nelle tue mani tutti i tesori delle sue grazie e delle sue misericordie.

Tu siedi, coronata Regina, alla destra del tuo Figlio, splendente di gloria immortale su tutti i cori degli angeli. Tu distendi il tuo dominio per quanto sono distesi i cieli, a te la terra e le creature tutte sono soggette.

Tu sei l'onnipotente per grazia, tu dunque puoi aiutarci. Se tu non volessi aiutarci, perché figli ingrati ed immeritevoli della tua protezione, non sapremmo a chi rivolgerci. Il tuo cuore di Madre non permetterà di vedere noi, tuoi figli, perduti. Il bambino che vediamo sulle tue ginocchia e la mistica corona che miriamo nella tua mano, ci ispirano fiducia che saremo esauditi. E noi confidiamo pienamente in te, ci abbandoniamo come deboli figli tra le braccia della più tenera fra le madri, e, oggi stesso, da te aspettiamo le sospirate grazie.

Ave Maria

Un'ultima grazia noi ora ti chiediamo, o Regina, che non puoi negarci (in questo giorno solennissimo). Concedi a tutti noi l'amore tuo costante e in modo speciale la materna benedizione.

Non ci staccheremo da te finché non ci avrai benedetti.

Benedici, o Maria, in questo momento il Sommo Pontefice. Agli antichi splendori della tua corona, ai trionfi del tuo Rosario, onde sei chiamata Regina delle Vittorie, aggiungi ancor questo, o Madre: concedi il trionfo alla religione e la pace all'umana società. Benedici i nostri vescovi, i sacerdoti e particolarmente tutti coloro che zelano l'onore del tuo Santuario. Benedici infine tutti gli associati al tuo tempio di Pompei e quanti coltivano e promuovono la devozione al santo Rosario.

O Rosario benedetto di Maria, catena dolce che ci rannodi a Dio, vincolo di amore che ci unisci agli angeli, torre di salvezza, negli assalti dell'inferno, porto sicuro nel comune naufragio, noi non ti lasceremo mai più.

Tu ci sarai conforto nell'ora dell'agonia, a te l'ultimo bacio della vita che si spegne.

E l'ultimo accento delle nostre labbra sarà il nome tuo soave, o Regina del Rosario di Pompei, o Madre nostra cara, o Rifugio dei peccatori, o Sovrana consolatrice dei mesti.

Sii ovunque, benedetta, oggi e sempre, in terra e in cielo. Amen.

Salve Regina

Atto di consacrazione a Maria

(8 dicembre)

Vergine Maria, Madre di Gesù, Verbo incarnato,
presenza luminosa della tenerezza di Dio
e riflesso della sua condiscendenza per ogni uomo:
rivolgiamo a te la nostra fiduciosa preghiera
e al tuo cuore immacolato ci consacrriamo interamente
per essere capaci di ospitare il mondo dentro di noi
e di guardarlo con la tua stessa intensità e delicatezza.

Sei la donna nuova, prima discepola della nuova legge:
donna lieta nel tuo servizio e sollecita nel custodire la Parola;
donna beata per la fede e benedetta nella prole;
donna forte nella prova e fedele accanto alla croce.

Noi che siamo donne sul piano della natura umana,
ti chiediamo di imparare da te a declinare
la ricchezza della nostra femminilità.

Noi che siamo madri e maestre per vocazione,
ti chiediamo di assimilare il tuo esempio
perché la forza del tuo amore ci conduca alla carità perfetta
e ci renda capaci di armonizzare mente e cuore nelle nostre relazioni,
per contemplare il mistero del tuo Figlio, Verbo incarnato,
e per servirlo con sollecitudine materna in ogni uomo.

Tu Maria, figlia del tuo popolo,
sposa di Giuseppe e madre del Salvatore,
apri la porta della tua piccola dimora a Nazareth
e svelaci il mistero del Dio bambino che cresce fino alla sua maturità.

Con il conforto della tua presenza, amica e sorella nostra,
diventeremo donne e madri dal cuore pienamente ospitale
per annunciare la lieta notizia di un Dio
che è Provvidenza per tutti ed Amore che si fa persona. **Amen!**

Pregghiera per le vocazioni

Signore, che chiami per nome ogni uomo e lo ami per primo,
lo ricopri delle tue vesti e riempi della tua vita i suoi giorni:
ti preghiamo perché siano numerose
coloro che ascoltando la tua voce,
si lascino infiammare il cuore dalla tua carità
e accogliendo il tuo dono,
si abbandonino interamente al tuo volere e alla tua parola.
Fa' che tante giovani rispondano con prontezza ai tuoi appelli
per diventare testimoni e strumenti del tuo amore,
secondo lo spirito del card. Pietro Marcellino Corradini.
Giovani piene di fede
che si lanciano nell'avventura dell'amore educativo,
sapendo di servire il tuo progetto per ogni uomo,
in ogni stagione della vita, in ogni angolo della terra.
Giovani piene di gioia
che cantano con la loro vita la bellezza di appartenere a Te
e di condividere la propria storia, la propria missione,
dentro contesti di vita familiare e comunitaria.
Giovani piene di coraggio
che, consumando la loro vita a servizio del Vangelo,
nella semplicità e nella povertà di un lavoro assiduo,
comprendano che tu le hai scelte
per distribuire a tutti il pane buono e fragrante
della fraternità e della cultura,
della promozione umana e del riscatto sociale.
Signore, promotore di ogni dono perfetto,
apri il nostro cuore alla fiducia e alla speranza,
per riconoscere che se tutto deriva dalla tua bontà senza limiti
non c'è cosa che noi non possiamo chiedere con umiltà.
Allora, poiché tu sei fedele alle tue promesse,
ti preghiamo di venire incontro al nostro desiderio
di servirti con cuore semplice e gioioso

secondo lo stile di vita della santa Famiglia di Nazareth:
fa' che crediamo in te e credendo ti amiamo
ed amandoti raggiungiamo la pienezza della nostra vocazione.
E concedici il dono di tante vocazioni,
perché risplenda sempre nella Chiesa e nel mondo
il carisma della carità che educa l'uomo
e lo rende protagonista della storia cristiana
del nuovo secolo. **Amen!**

Pregghiera per la missione

Signore Gesù, tu che sei la buona notizia da offrire all'umanità:
dacci il coraggio di lasciarci prendere
dalle esigenze del tuo Vangelo di carità,
dalla sua straordinaria ricchezza e dalla sua creatività.
Rendici donne di speranza, capaci di credere al futuro;
rendici madri attente e premurose
che scorgono il tuo volto sul volto di ogni uomo;
rendici maestre che indicano agli uomini del nostro tempo
sentieri di umanità rinnovata dall'amore.

Ti ringraziamo per il dono della missione.
Ti ringraziamo perché ci hai fatto partecipi del tuo desiderio:
annunciare a tutti che tu sei la salvezza.
Ti ringraziamo perché ci hai fatto scoprire le dimensioni del mondo
e ci hai aperto il cuore ai suoi confini.
Dacci la gioia di essere sempre testimoni trasparenti del dono di Dio,
sotto la guida della santa Famiglia di Nazareth,
icona gioiosa dell'amore trinitario,
e seguendo le orme del cardinale Pietro Marcellino Corradini.
Amen!

Novene

Novena dell'Immacolata

Vergine della “prima parola”
La Guadalupana

1 giorno 

Saluto iniziale

Presidente Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo.

Tutte Amen.

Presidente

Benedetto sia Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, il quale si è degnato di nascere dalla Vergine Maria. Noi la invochiamo oggi come «**Vergine della prima parola**»: la parola del sì, la sua risposta d'amore, e la parola di Dio, Gesù, Verbo incarnato. Attraverso la sua intercessione materna, chiediamo che sia possibile anche per noi concepire il Verbo di Dio e divenire noi stesse sua carne.

Inno alla Vergine

**O Concetta Immacolata, fosti eletta dal gran Padre,
del suo Figlio degna Madre, fra le amate la più amata:
O Concetta Immacolata, Immacolata.**

Tu, sebben di Adamo figlia, dal suo fallo fosti esente
e la testa del serpente dal tuo pie' fu conculcata:
O Concetta Immacolata, Immacolata.

**Tutta pura, tutta bella, dal peccato originale,
dal mortale e veniale fosti sempre preservata:
O Concetta Immacolata, Immacolata.**

Fosti ancor preordinata per riparo all'uom che geme;
ci dai vita, ci sei speme, ci sei scorta ed avvocata:
O Concetta Immacolata, Immacolata.

Ammonizione

Nella nostra preghiera a Maria Immacolata ci lasciamo guidare da alcune immagini che sono tanto care alla tradizione del popolo cristiano. L'icona che ci accompagna oggi è quella della Vergine di Guadalupe: nonostante molti - anche tra gli stessi Messicani - non siano convinti del prodigio delle sue apparizioni (avvenute dal 9 al 12 dicembre 1531), tuttavia non si può negare che la storia di questo popolo è inseparabile dalla presenza della "Guadalupana" e che questa presenza in Messico è viva e vivificante.

La invociamo anche noi, Vergine e Regina, e le esprimiamo con fermezza il nostro sentimento di amore, sicure di affidarci al suo affetto di Madre: «Non sono qui io che sono tua Madre? Non sei sotto la mia ombra e riparo? Non sono io la fonte della tua gioia? Non sei nella cavità del mio manto e tra le mie braccia?».

Preghiamo insieme

O Maria, meravigliosa Madre del nostro Salvatore,
Signora, Regina, Padrona del nostro cuore e della nostra vita:
aiutaci ad accogliere la tua prima parola,
a non chiedere mai segni o ragioni,
ma a credere nel tuo Figlio e ad amarlo.
Tu sei beata perché hai creduto:
in te si è avverata la Parola vivente del Padre.
Tu sei la terra obbediente, o Maria,
sei la figlia fedele di Sion,
radice santa che genera il fiore da tutti atteso e sperato,
fiore di luce nel nostro deserto.
Fa' che ogni giorno ripetiamo la tua «prima parola»
e tutto tornerà come all'origine,
quando Dio camminava nell'Eden.
Sia gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito santo,
che dal principio han fatto tutte le cose:
ci hanno dato una Vergine Madre,
bellezza intatta di tutto il creato.

Preghiera della Salmodia vespertina

A questo punto si può introdurre la Salmodia vespertina. Terminata la preghiera dei Salmi si prosegue con le parti che qui vengono indicate.

Lettura biblica

Ascoltiamo la Parola del Signore dal Vangelo secondo Luca
(1, 29-34)

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazareth, a una vergine, sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te».

A queste parole, ella rimase turbata e si domandava che senso avesse un tale saluto.

L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide, suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

Allora Maria disse all'angelo: «Come è possibile? Non conosco uomo!». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo. Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio. Vedi: anche Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia, ha concepito un figlio e questo è il sesto mese per lei, che tutti dicevano sterile: nulla è impossibile a Dio».

Allora Maria disse: «Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto». E l'angelo partì da lei.

Parola del Signore

Meditazione

Per capire fino in fondo la bellezza e la profondità di quella verità secondo la quale Maria fu la Vergine della “prima parola”, ci lasciamo ammaestrare dall’immagine di Nostra Signora di Guadalupe. La giovinetta in essa prodigiosamente raffigurata è chiaramente incinta. La “Signora bambina”, come la chiama Juan Diego, indossa ben annodato alla vita il nastro nero delle donne gravide e tutto in lei, la bellezza dello sguardo e la soave dolcezza del sorriso, parla di una maternità incipiente.

Nella notte dei tempi, quando c’era solo il silenzio, Dio decise per amore l’Incarnazione del Verbo: la sua Parola increata chiese il sì di una donna, Maria, per uscire dall’eterno ed entrare nel tempo. Ciò che viveva nel silenzio di Dio viene accolto nel silenzio eloquente di una fanciulla.

Maria è la Vergine dell’annuncio di Dio nella storia: grembo dello Spirito, luce dalla luce, ella incarna la Parola. In lei il silenzio si fa parola, la distanza si fa presenza. L’Altissimo prende dimora tra gli uomini e si veste degli umili panni del servo.

La Guadalupana, tenera Madre dell’uomo Dio, ci mostra come fare spazio al Signore che viene, perché solo una madre conosce la pazienza dell’attesa e la misura d’amore che ci vuole. Maria ci insegna che si attende non per un’assenza da colmare, ma per una sovrabbondanza di vita da partecipare. Maria, donna della prima parola, cammina accanto a noi, donne e madri, perché anche noi possiamo far nascere Gesù nei cuori.

Silenzio di preghiera e riflessione

Antifona al Magnificat

Mirabile il tuo nome, Signore, su tutta la terra,
perché ti sei preparato una degna dimora
nella Vergine Maria.

Intercessioni

Presidente

La Parola ha bisogno del nostro sì, perché diventi salvezza della nostra vita e servizio all'uomo.

1 Coro: Santa Maria, serva della Parola a tal punto che oltre ad ascoltarla e a custodirla, l'hai accolta e incarnata nel Cristo: aiutaci a metterlo al centro della nostra vita e dacci una mano perché sappiamo essergli fedeli fino in fondo.

2 Coro: Fa' che il Vangelo diventi la norma ispiratrice di ogni nostra scelta quotidiana. Rendici capaci di obbedienze gaudiose e metti le ali ai nostri piedi perché alla Parola possiamo rendere il servizio missionario dell'annuncio fino agli estremi confini della terra.

1 Coro: Santa Maria, serva del Signore che ti sei consegnata anima e corpo a lui collaborando alla sua opera di salvezza, noi ti chiediamo di ammetterci alla scuola di quel diaconato permanente di cui ci sei impareggiabile maestra.

2 Coro: Santa Maria, serva del mondo, conferisci ai nostri passi la fretta premurosa con cui tu raggiungesti la città di Giuda per offrire prontamente il tuo servizio gratuito. Tu che hai sperimentato le tribolazioni dei poveri, aiutaci a mettere a loro disposizione la nostra vita.

Tutte: Con i gesti discreti del silenzio, apri il nostro cuore alle sofferenze dei fratelli. E perché possiamo essere pronti ad intuirne le necessità, dona ai nostri occhi la tua stessa capacità materna. Amen (Liberamente tratta da *d. Tonino Bello*).

Padre nostro

Preghiera finale

Vergine Maria, che con il tuo "sì" hai cambiato il mondo,
prendi a cuore il mio "sì", che depongo nelle tue mani per sempre.

Tu sai quanto costi questa parola e quanto costi il mantenerla:
ottienimi di non indietreggiare
di fronte a quello che essa esigerà da me.

Insegnami a dirla come te,
nell'umiltà, nella purezza, nella semplicità,
nell'abbandono alla volontà del Padre...

Chiedi al tuo divin Figlio che i "sì" che io dirò, dopo questo,
mi aiutino, sull'esempio del tuo,
a meglio aderire alla volontà di Dio,
per la mia salvezza e per quella del mondo. **Amen!**

Vergine del “primo sguardo”

La Madonna del Buon Consiglio

2 giorno 

Saluto iniziale

Presidente Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo.

Tutte Amen.

Presidente

Benedetto sia Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, il quale si è degnato di nascere dalla Vergine Maria. Noi la invociamo oggi come «**Vergine del primo sguardo**» tutto tenerezza e di indicibile bellezza. Chiediamo al Signore che la sua presenza di “consigliera buona” accanto alla nostra vita ci sveli il segreto della presenza di Dio e della sua paterna sollecitudine.

Inno alla Vergine

**Non fu mai verginitade della tua più bella e chiara,
del Dio Figlio, madre cara, tutt’a lui sempre sacrata:
O Concetta Immacolata, Immacolata.**

Fu la tua feconditade per virtù del santo amore;
sempre illeso il tuo candore, Vergin sempre ed illibata:
O Concetta Immacolata, Immacolata.

**La tua santa gravidanza al tuo seno non fu grave
ma dolcissima e soave, che ti rese ognor beata:
o Concetta Immacolata, Immacolata.**

Quando giunse poi il momento in cui nacque il Salvatore
fosti invece di dolore di letizia ricolmata:
o Concetta Immacolata, Immacolata.

Ammonizione

L'odierna celebrazione di Maria trae spunto dalla devozione che il popolo Albanese e buona parte dei cristiani dell'Italia del Sud, nutrono nei confronti della Vergine del Buon Consiglio. Le narrazioni che la fede popolare ha nutrito nel tempo, raccontano di un evento prodigioso: l'immagine che si venera nel santuario di Genazzano, portata per mano di angeli, proverrebbe da una chiesa di Scutari in Albania, dove era molto venerata. Quest'antichissima tradizione, che si tramanda di generazione in generazione, è ancora molto viva presso gli Albanesi che, pellegrini al santuario, continuano ad invocare Maria con l'antico titolo di "Signora d'Albania".

Anche noi ci rivolgiamo a lei con speranza e con fiducia: il suo sguardo tenero di Madre ci segue con amore e ci accompagna nel cammino della nostra vita. Dal suo santuario riecheggerà sempre, sino alla fine dei tempi, la sua parola consolatrice e il suo consiglio: «Non temete, figlioli miei. Attraversate il mare della vostra vita sul naviglio sicuro dell'Emmanuele, il Dio con noi».

Preghiamo insieme

Madre buona, Madre di Gesù e Madre nostra,
volgi a noi il tuo sguardo luminoso;
Tu sei segno del volto materno di Dio,
che, accarezzando il mondo,
lo ha amato e lo ha contemplato.
Tu, Maria, sei come lampada che arde nelle nostre veglie,
e vieni incontro alla nostra ricerca con la luce del consiglio divino.
Tu conosci i momenti della nostra vita,
quelli in cui ti abbiamo amato e quelli in cui abbiamo mancato di fede.
Tu, Madre con il Bambino,
guidaci come stella verso il suo regno
e allora tutte le nostre strade saranno divinamente illuminate.

Liberamente tratta da: «Vogliamo vedere i tuoi occhi» di Nino Barraco, Palermo 1997.

Silenzio di preghiera e riflessione

Preghiera della Salmodia vespertina

A questo punto si può introdurre la Salmodia vespertina. Terminata la preghiera dei Salmi si prosegue con le parti che qui vengono indicate.

Lettura biblica

Ascoltiamo la Parola del Signore dal Vangelo secondo Giovanni (2, 1-11)

Tre giorni dopo, ci fu uno sposalizio a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Nel frattempo, venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno più vino». E Gesù rispose: «Che ho da fare con te, o donna? Non è ancora giunta la mia ora». La madre dice ai servi: «Fate quello che vi dirà».

Parola del Signore

Meditazione

Lo sguardo. Ci sono “*sguardi*” e “*sguardi*”: sguardi di attenzione, tenerezza, pazienza, rigore, compassione, ma anche di desiderio, gelosia, ricerca, domanda... Si parla con lo sguardo. Si ama con lo sguardo. Si rimprovera con lo sguardo. Si perdona con lo sguardo. Si chiede con lo sguardo...

Il primo sguardo, come la prima parola, è in assoluto quello di Dio Creatore. E Maria ne è il frutto maturo: pensata da Dio agli albori del tempo senza tempo per portare in grembo Gesù, il Verbo di Dio, la sola Parola che il Signore ripete dall'eternità. Posando il suo sguardo su di lei, Dio le ha assegnato divinamente un cammino di opere d'amore. Madre del Buon Consiglio, Maria esprime la presenza attenta di Dio sulla nostra vita. Lui che è Sapienza e Amore, dona a lei sapienza e amore perché con il suo aiuto sappiamo discernere il bene e lo attuiamo con un coraggioso programma di vita.

«Non hanno più vino»: è la “Madre” che coglie un bisogno, lo vede, se ne fa carico, lo presenta al Figlio e apre uno spiraglio di soluzione sino ad organizzare il miracolo... «Fate quello che vi dirà»: amabile come sempre, Maria è certa di ciò che sta succedendo. Sa che può fidarsi di Gesù e soprattutto sa che noi stesse possiamo fidarci di lui.

Madre del Buon Consiglio, Maria suggerisce al nostro cuore come e dove cercare Gesù e cosa fare per essere veramente felici. Noi imploriamo il suo sguardo di Madre: «Volgi a noi i tuoi occhi

misericordiosi». E lei esaudisce la nostra richiesta: Beate noi se incontriamo i suoi occhi misericordiosi!

Silenzio di preghiera e riflessione

Antifona al Magnificat

In te, Vergine Immacolata, abbiamo ritrovato la vita:
volgi a noi il tuo sguardo di misericordia
e donaci il tuo consiglio.

Intercessioni

Presidente

Tu ci chiami, Dio nostro Padre, a collaborare al tuo regno di amore e ci offri in Maria, Madre del Figlio tuo, un esempio ed una guida sicura. Teneramente strette a lei, ti presentiamo la nostra supplica.

Lettrici

Preghiamo insieme e diciamo:

Per Maria, Vergine del primo sguardo, ascoltaci Signore.

- ✧ Dio nostro, hai dato a Gesù, tuo Figlio, una Madre attenta e premurosa, santa e pura: dona alla Chiesa di specchiarsi in lei per generarlo nel cuore di ogni uomo, **preghiamo**.
- ✧ Dio nostro, hai adornato l'umile fanciulla di Nazareth, fin dal primo istante del suo concepimento, di ogni incanto di natura e di grazia: ogni uomo trovi in lei una Madre ed una guida, **preghiamo**.
- ✧ Dio nostro, hai fatto di Maria il capolavoro della creazione, il paradiso dell'Incarnazione, un miracolo di ringiovanimento del mondo invecchiato nel peccato: ogni donna riscopra la sua vocazione nella famiglia, nella chiesa e nella società, **preghiamo**.

- ✧ Dio nostro, il Verbo, tuo Figlio, ha trovato in Maria la terra completamente vergine nella quale seminare la Chiesa: i frutti di grazia della nostra vita siano occasione di rinnovata speranza e di giubilo nello spirito, **preghiamo**.
- ✧ Dio nostro, il mistero del concepimento immacolato della Vergine è grazia, vita divina, santità; ogni uomo scelto per essere santo e immacolato nell'amore cammini nella tua volontà, in compagnia di Maria nostra Madre, **preghiamo**.

Padre nostro

Preghiera finale

Salve regina, madre di misericordia,
vita, dolcezza, speranza nostra, salve.
A te ricorriamo, esuli figli di Eva,
a te sospiriamo, gementi e piangenti in questa valle di lacrime.
Orsù, dunque, avvocata nostra,
rivolgi a noi gli occhi tuoi misericordiosi,
e mostraci dopo questo esilio il frutto del tuo seno, *Gesù*.
O clemente, o pia, o dolce Vergine Maria.

Donna del Magnificat

Maria, Regina dell'Africa

3 giorno 

Saluto iniziale

Presidente Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo.

Tutte Amen.

Presidente

Benedetto sia Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, il quale si è degnato di nascere dalla Vergine Maria. Noi la invochiamo oggi come «**Donna del Magnificat**», donna del canto e della gioia: canto e gioia e danza di una donna che sa di essere amata e prediletta da Dio e scorge le meraviglie che in lei si sono compiute per opera dello Spirito santo.

Inno alla Vergine

**Per suo tempio e per sua sposa ti accettò l'eterno Amore,
di sue fiamme accese il cuore, d'ogni ben ti rese ornata:
o Concetta Immacolata, Immacolata.**

D'ogni grazia sei ripiena, o degli angeli Regina,
l'opra sei tutta divina, dall'Altissimo creata:
o Concetta Immacolata, Immacolata.

**Colma sei di santitade, ma colmata in tal misura
da non esser creatura sotto Dio più ricolmata:
O Concetta Immacolata, Immacolata.**

Finalmente sei rifugio, o Maria, dei peccatori,
non sprezzar dunque i clamori di chi sei madre e avvocata:
O Concetta Immacolata, Immacolata.

Ammonizione

In questo terzo giorno della novena all'Immacolata, vogliamo soffermarci a contemplare la bellezza di Maria che esplode nel canto del Magnificat e danza di gioia ricordando che la misericordia di Dio si allunga come un'onda di pace sulla storia degli uomini, mutando il corso degli eventi. Il Magnificat, infatti, racconta di un Dio che è compassionevole e che si volge alla preghiera dei poveri: «Passerò dalla valle del pianto e la trasformerò in una sorgente» (Sal 83).

È facile pensare a Maria come alla Vergine danzante del Magnificat se ci trasferiamo in Africa e ci lasciamo guidare dal ritmo battente dei tamburi e delle danze che celebrano la festa dell'incontro con Dio. Pertanto, mentre la invochiamo Regina della terra africana, ci rivolgiamo a lei, capolavoro di bellezza e di gioia serena, perché ci insegni a fare della nostra vita una memoria vivente delle sorprese di Dio.

Preghiamo insieme

Maria, gioia dei poveri liberati
e Madre di tutti gli uomini:
chiedi a Dio, che si è fatto povero per noi,
che sappiamo danzare di gioia
quando abbiamo qualcosa da condividere con gli altri,
quando ci sforziamo di liberare il nostro amore
per darlo a tutti,
quando la carità dello Spirito santo
vince in noi l'egoismo.
Donna del Magnificat, donna del canto:
il canto degli umili e di coloro che non hanno voce,
il canto dei perseguitati liberati,
degli afflitti consolati,
dei miti che erediteranno la terra,
di quanti hanno fame e sete di giustizia
e che saranno finalmente saziati...
Portaci a Gesù, la lode di Dio in persona,
e insegnaci il canto nuovo della gioia e della salvezza
che lui ha riversato sul mondo intero.

Preghiera della Salmodia vespertina

A questo punto si può introdurre la Salmodia vespertina. Terminata la preghiera dei Salmi si prosegue con le parti che qui vengono indicate.

Lettura biblica

Ascoltiamo la Parola del Signore dal Vangelo secondo Luca (1, 26-47)

In quei giorni, Maria si mise in viaggio verso la montagna e raggiunse in fretta una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta.

Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino le sussultò nel grembo. Elisabetta fu piena di Spirito santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne, e benedetto il frutto del tuo grembo! A che debbo che la madre del mio Signore venga a me? Ecco, appena la voce del tuo saluto è giunta ai miei orecchi, il bambino ha esultato nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento delle parole del Signore».

Allora Maria disse: «L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore».

Parola del Signore

Meditazione

Dire danza è in qualche modo dire Africa. Qui si danza quando si nasce e si danza quando si muore. Si gioisce e si soffre, danzando. Si dice addio alle persone care ed amate, danzando ancora. Si prega, si fa festa, si drammatizza la vita, danzando.

Anche Maria danza e gioisce. Ella sente che Dio è la vita della sua vita e il sentimento di questa misteriosa presenza in lei la fa svegliare come d'incanto. È difficile immaginare che abbia recitato il Magnificat sull'attenti. Tutta la sua vita non solo si inserisce spontaneamente nella grande danza cosmica del creato, ma ne è come il coronamento. Maria danza, quale degna figlia di Israele, come il re Davide danzò davanti all'arca santa, l'arca dell'alleanza. Lei è l'arca eletta che porta Gesù nel mondo: se il piccolo Giovanni ha esultato nel grembo di Elisabetta lo si deve allo stesso Spirito santo che ha fatto esultare Maria. La gioia è il suo

bastone da pellegrina per andare verso gli altri: Ella esplode nel Magnificat e il suo canto giunge fino a noi. E noi che siamo alla sua scuola, impariamo che l'amore prodigioso di Dio stravolge la storia, «abbassa i potenti e innalza gli umili; fa grandi cose di generazione in generazione».

Se questo è vero, com'è vero, la gioia in noi nasce spontanea quando lasciamo che Dio posi il suo sguardo d'amore su di noi, come su Maria: allora, la sua misericordia ci libera dal nulla, giacché «nulla è impossibile a Dio»!

Silenzio di preghiera e riflessione

Antifona al Magnificat

Il Signore ha manifestato il suo capolavoro:
agli occhi dei popoli
ha rivelato la gloria della Madre sua.

Intercessioni

Presidente

Dio nostro Padre, tu ci hai creati perché, con l'impegno della nostra vita, collaborassimo al tuo progetto di redenzione, al quale Maria, donna del Magnificat, ha dato con gioia la sua disponibilità.

Lettrice

Preghiamo insieme e diciamo:

Per intercessione della Vergine, donna del Magnificat, ascoltaci, o Padre.

- ✧ Conduci la santa Chiesa sulla via della santità affinché, come Maria, sia sempre obbediente alla tua Parola e aperta all'amore, per accogliere il Signore che viene e generarlo nel cuore di ogni uomo, **preghiamo**.

- ✧ Accompagna gli uomini di buona volontà affinché operino con tenacia per la costruzione della civiltà dell'amore, fedeli al Vangelo e alla storia, **preghiamo**.
- ✧ Illumina tutte le donne del mondo affinché trovino in Maria l'aiuto per riscoprire e realizzare il senso della loro vocazione nella famiglia, nella Chiesa, nella società, **preghiamo**.
- ✧ Insegna a noi, scelte per essere sante e immacolate nell'amore, a camminare nella tua volontà, in compagnia di Maria nostra Madre, pronte ad accogliere con fiducia il tuo progetto che conduce la storia, **preghiamo**.
- ✧ Apri il nostro cuore a ricevere i doni di grazia che ci offri in questa celebrazione affinché sia per tutti occasione di rinnovata speranza e di giubilo nello spirito, **preghiamo**.

Padre nostro

Preghiera finale

O Maria, chissà se veramente tu hai sentito questa parola, questa piccola, grande parola di cui parla l'Apostolo: «Noi abbiamo creduto all'amore di Dio». Mi sembra impossibile che tu non l'abbia sentita risuonare nel profondo, mentre cantavi le lodi del Signore e danzavi di gioia per le sue meraviglie.

Tu odori come un campo biondeggiante di messi, profumi di cassia, di aloè, di mirra: il Signore ha accettato il tuo profumo e il tuo incenso. Ti ha vestita con le vesti della salvezza, ti ha coperto con il manto della giustizia. Le sue opere rifulgono in te, che hai compiuto sempre la sua volontà.

Accostandoci a te, beviamo acqua che zampilla in eterno. E così ci rallegriamo per quello che Dio ha fatto in te, ma ci rallegriamo anche per quello che a noi, di Dio, viene attraverso di te. E canta e danza tutta la creazione. E canta e danza il tuo cuore di donna. E mentre canti e magnifichi il tuo Signore, tu ci rammenti che il tuo canto è stato solo per Dio.

Vergine di misericordia

Salute degli infermi

4 giorno 

Saluto iniziale

Presidente Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo.

Tutte Amen.

Presidente

Benedetto sia Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, il quale si è degnato di nascere dalla Vergine Maria. Noi la invochiamo oggi come «**Vergine di misericordia, Salute degli infermi**»: è lei il volto materno di Dio sulla terra, colei che esprime la presenza del Dio della vita, che dà la salvezza del corpo e cura ogni ferita dell'anima. Ci rivolgiamo a lei chiedendole di farsi nostra mediatrice presso il trono dell'Altissimo.

Inno alla Vergine

**O Concetta Immacolata fosti eletta dal gran Padre,
del suo Figlio degna Madre, fra le amate la più amata:
O Concetta Immacolata, Immacolata.**

Tu, sebben di Adamo figlia, dal suo fallo fosti esente
e la testa del serpente dal tuo pie' fu conculcata:
O Concetta Immacolata, Immacolata.

**Tutta pura, tutta bella, dal peccato originale,
dal mortale e veniale fosti sempre preservata:
O Concetta Immacolata, Immacolata.**

Fosti ancor preordinata per riparo all'uom che geme;
ci dai vita, ci sei speme, ci sei scorta ed avvocata:
O Concetta Immacolata, Immacolata.

Ammonizione

L'invocazione di Maria, Salute degli infermi e Madre di Misericordia, è contenuta nelle litanie lauretane ed è antica almeno quanto la devozione al suo nome. Non c'è santuario dedicato a Maria che non faccia memoria dei doni votivi offerti dai fedeli che per sua intercessione hanno ricevuto una grazia di guarigione e questa in molti casi passa dal cuore prima di raggiungere le membra del corpo. La Madre di Gesù Salvatore, realizzando la sua funzione materna di cura e di attenzione, raccoglie sempre il nostro bisogno di guarigione: «Se vuoi, tu puoi farlo».

Preghiamo insieme

O Maria, Salus infirmorum, Salute degli infermi.

Maria, Madre nostra dolcissima.

Maria, Madre di misericordia:

tu che hai generato Colui che è misericordia infinita,
conosci tutti coloro che chiedono aiuto sulla loro croce.

Tu conosci gli anziani e conosci anche i bambini:
gli uni e gli altri sono i più deboli, i più esposti, i più indifesi.

Tu conosci i giovani che non trovano una speranza
per credere alla vita.

Tu conosci le famiglie in difficoltà,
attraversate da mille crisi e da mille problemi.

Tu conosci i presbiteri, i religiosi, i monasteri di contemplazione.

Tu conosci i nostri morti che hanno creduto e sperato
e che hanno bisogno di essere amati nella nostra preghiera.

Maria, Salute degli infermi:

prega per noi ed implora per noi da Dio il dono della consolazione.

Silenzio di preghiera e riflessione

Preghiera della Salmodia vespertina

A questo punto si può introdurre la Salmodia vespertina. Terminata la preghiera dei Salmi si prosegue con le parti che qui vengono indicate.

Lettura biblica

Ascoltiamo la Parola del Signore dalla lettera di san Paolo apostolo ai Galati (4, 4-7)

Fratelli, quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la legge, per riscattare coloro che erano sotto la legge, perché ricevessimo l'adozione a figli. E che voi siete figli ne è prova il fatto che Dio ha mandato nei nostri cuori lo Spirito del suo Figlio che grida: Abbà, Padre! Quindi non sei più schiavo, ma figlio; e se figlio, sei anche erede per volontà di Dio.

Parola di Dio

Meditazione

Il brano appena proclamato, è il testo mariano più antico di tutto il Nuovo Testamento. Esso esprime nella sua limpida sobrietà ed essenzialità qualcosa di straordinario: non solo è maturata la stagione della redenzione, giunta alla sua pienezza con Gesù, ma colui che è «nato da donna» dice che l'Eterno si è innestato sul ceppo dell'umanità e che Maria si è compenetrata del progetto salvifico di Dio.

È splendido lo scorcio aperto da questa Parola: Maria si affaccia sulla storia della salvezza e viene subito innestata nel tronco della redenzione. Una redenzione ed una salvezza piena, totale, decisiva. Prende tutto l'uomo e lo rinnova dal di dentro, gli cambia il cuore e la mente, cura le sue malattie. Quanti miracoli ha fatto Gesù per guarire la gente: gli storpi e gli zoppi saltano, i ciechi vedono, i morti risorgono, ai poveri è annunciata la buona novella. Interroghiamo anche la Maddalena, l'uomo dalla mano inaridita, i dieci lebbrosi, l'emorroissa, la figlia di Giairo, l'indemoniato. Interroghiamo la Madre: avrà visto e udito anche lei. Le folle dietro a Gesù, le madri sconsolate, le mogli in pianto. Nella pienezza del tempo Dio rinnova e restaura tutta l'umanità decaduta.

Il Figlio di Dio è salvezza e redenzione per l'uomo. La Madre del Figlio di Dio, Maria, è partecipe di questa missione: è anche lei messaggera e portatrice di quell'evento che continua a "guarire" l'uomo dalla sua malattia, dall'indebolimento del cuore, della volontà e dell'intelligenza. Maria ci dona la salvezza: le sue mani, come le mani del Figlio, ci accarezzano e ci sollevano dalla sofferenza, perché con Gesù è giunta a noi la stagione della speranza.

Silenzio di preghiera e riflessione

Antifona al Magnificat

Madre di misericordia,
Salute e salvezza nostra, Maria:
difendici dalle insidie del maligno
con il tuo materno aiuto.

Intercessioni

Presidente

Dio nostro Padre ha dato compimento alle promesse antiche nel Cristo suo Figlio, nato dalla Vergine Maria. La sua presenza nella nostra vita sia portatrice di speranza e ci riempia della consolazione dello Spirito santo che restaura in noi il primigenio progetto di Dio.

Lettrice

Preghiamo insieme e diciamo:

Per Maria, Madre di misericordia, ascoltaci Signore.

- ✧ Padre della luce, illumina il nostro cammino.
- ✧ Padre della vita, facci rinascere dall'alto.
- ✧ Padre di misericordia, trasforma la nostra povertà con la ricchezza del tuo amore.
- ✧ Padre di bontà infinita, guarisci tutte le infermità degli uomini.
- ✧ Padre di Gesù, nostro fratello, restaura in noi la sua immagine.

Padre nostro

Preghiera finale

Dio, Padre buono ed onnipotente,
che hai affidato gli inizi della redenzione
alla cooperazione di una Vergine,
Maria nostra Madre e Sorella nel cammino che conduce a te:
donaci di gustare la tua misericordia senza confini
e la grazia della tua salvezza
che in lei hai anticipato mirabilmente
quando l'hai voluta come segno
della completa restaurazione dell'uomo decaduto
allo stato di santità originaria.
Te lo chiediamo per Gesù, tuo Figlio e suo Figlio,
che vive e regna nei secoli dei secoli. Amen!

Santa Maria del cammino

L'Odigitria

5 giorno 

Saluto iniziale

Presidente Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo.

Tutte Amen.

Presidente

Benedetto sia Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, il quale si è degnato di nascere dalla Vergine Maria. Noi la invochiamo oggi come «**Odigitria**», Santa Maria del cammino: colei che ci indica la strada da seguire per arrivare a Dio e maternamente ci mette a parte di quel dialogo d'amore, che ininterrottamente fiorisce tra lei e il Figlio suo, il Verbo uscito dal silenzio del Padre.

Inno alla Vergine

**Non fu mai verginitade della tua più bella e chiara,
del Dio Figlio, madre cara, tutt'a lui sempre sacrata:
O Concetta Immacolata, Immacolata.**

Fu la tua feconditade per virtù del santo amore;
sempre illeso il tuo candore, vergin sempre ed illibata:
O Concetta Immacolata, Immacolata.

**La tua santa gravidanza al tuo seno non fu grave
ma dolcissima e soave, che ti rese ognor beata:
o Concetta Immacolata, Immacolata.**

Quando giunse poi il momento in cui nacque il Salvatore
fosti invece di dolore di letizia ricolmata:
o Concetta Immacolata, Immacolata.

Ammonizione

*La tradizione orientale, particolarmente viva anche in Sicilia, nutre una speciale devozione a **Maria Odigitria**. Dallo sfondo della tavolozza di legno che la rappresenta, la sua figura emerge maestosa e regale. Con la mano sinistra sostiene Gesù, con la destra indica lui, il Bambino che, seduto come in un trono sul braccio di Maria, a sua volta stringe un rotolo. Tutta l'immagine, pertanto, sembra voler dire a noi che, guardando, ascoltiamo: «Lui è la via, seguitelo. Guardate a lui e sarete raggianti, non saranno confusi i vostri volti...».*

Preghiamo insieme

Santa Maria del cammino, Madre che ci accompagni
e ci mostri la strada da percorrere.

Tu stessa donna del "cammina cammina",
offri risposte materne alle domande di senso
che ci poniamo lungo il nostro umano andare.

Prendici per mano,

quella mano bruna che con grazia ci indica la Via, Gesù.

Prendici per mano, Maria, Madre e pellegrina sulle nostre strade
e facci scorgere la presenza sacramentale di Dio
nel volgere di ogni evento.

Se ci vedi allo sbando, sul ciglio della strada,
fermati, Samaritana dolcissima,

e versa sulle nostre ferite

l'olio della consolazione e il vino della speranza.

Perché una volta rimessi in carreggiata,
possiamo cantare insieme con te:

«Volgiamo a te i nostri occhi, santa città di Dio:
non saranno confusi i nostri cuori!».

Silenzio di preghiera e riflessione

Preghiera della Salmodia vespertina

A questo punto si può introdurre la Salmodia vespertina. Terminata la preghiera dei Salmi si prosegue con le parti che qui vengono indicate.

Lettura biblica

Ascoltiamo la Parola del Signore dal Vangelo secondo Luca
(2, 1-14)

In quei giorni, un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando era governatore della Siria Quirinio. Andavano tutti a farsi registrare, ciascuno nella sua città.

Anche Giuseppe, che era della casa e della famiglia di Davide, dalla città di Nazareth e dalla Galilea salì in Giudea, alla città di Davide, chiamata Betlemme, per farsi registrare insieme con Maria sua sposa, che era incinta. Ora, mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia, perché non c'era posto per loro nell'albergo.

C'erano in quella regione alcuni pastori che vegliavano di notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò davanti a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande spavento, ma l'angelo disse loro: «Non temete, ecco vi annunzio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi vi è nato nella città di Davide un Salvatore, che è il Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce che giace in una mangiatoia». E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste che lodava Dio e diceva: «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini che egli ama!».

Parola del Signore

Meditazione

Molto bella e suggestiva l'immagine trasmessa da questo brano del vangelo di Luca. I pastori, dopo Maria e Giuseppe, sono i primi tra gli uomini ad adorare Gesù e lei, la Madre, lo mostra loro con estrema delicatezza e semplicità. Ecco dove conduce quel viottolo di campagna percorso in fretta nella notte. Quel sentiero porta a Colui che è la Via verso la Vita e che ha fatto risplendere i nostri sogni, ha riacceso la fiamma delle cose, e ha dato canzoni bellissime al nostro cuore.

Egli, ora in braccio a sua Madre, è la strada più breve tra Dio e l'uomo. «Il Verbo si è fatto carne» (Gv 1, 14): ha imboccato la strada dell'umanità e Maria lo mostra a tutti noi, perché noi tutti impariamo ad orientare la nostra umanità su di lui che per noi si è fatto bambino a Betlemme e carne universale.

«Ecco la strada: percorretela...»: Dio si fa gesto, scende nella concretezza della nostra vita, si fa luce ai nostri occhi perché sappiamo guardare con profondità e con bontà. Abita le nostre parole perché siano parole buone. Abita le nostre mani perché si aprano a dare la pace e ad asciugare le lacrime.

Ecco la strada, la nostra strada. Lui la nostra strada e la nostra via. Lui la nostra vita. Lui il nostro paradiso. Lui la nostra gioia senza fine.

Silenzio di preghiera e riflessione

Antifona al Magnificat

Madre che indichi il cammino,
vergine Odigitria,
da te è nato il sole di giustizia,
Cristo nostro Dio.

Intercessioni

Presidente

Per intercessione di Maria, preservata da Dio da ogni peccato e piena di grazia, rivolgiamo la nostra speranza al Padre, che ci ha predestinati alla salvezza, e a Gesù che è la via per la quale abbiamo accesso al cuore di Dio.

Lettrice

Preghiamo insieme e diciamo:

Per Maria, Vergine Odigitria, volgiti a noi, Signore!

- ✧ La tua Chiesa, Signore, è ancora segnata dal peccato e dalla fragilità umana: per intercessione di Maria, rendila canale della misericordia divina verso tutta l'umanità, nel perdono e nella tolleranza, **preghiamo**.
- ✧ I popoli e le nazioni, o Signore, patiscono ancora le conseguenze del peccato, vivendo nella miseria, nell'ingiustizia e nella violenza: mandaci governanti pacifici e giusti affinché riportino l'umanità sulla strada della santità, **preghiamo**.
- ✧ Uomini e donne, o Signore, spesso si allontanano da te, vittime del peccato e dell'egoismo: chiamali alla santità, custodiscili nel tuo amore, dona loro la speranza in Cristo attraverso il quale passa la salvezza, **preghiamo**.
- ✧ La nostra comunità, o Signore, è piccola e debole: come Maria, rendici capaci di donare al mondo Gesù perché gli uomini del nostro tempo vivano meglio e condividano con noi l'attesa di benedizione e di vita, **preghiamo**.

Padre nostro

Preghiera finale

Padre santo,
che sul nostro cammino hai posto quale segno luminoso Maria Odigitria,
per sua intercessione sostieni la nostra fede
e ravviva la nostra speranza,
perché nessun ostacolo ci faccia deviare mai
dalla strada che porta a Gesù,
nostra salvezza e nostra liberazione. Amen!

Madre delle grazie

Maria Santissima del Monte

6 giorno 

Saluto iniziale

Presidente Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo.

Tutte Amen.

Presidente

Benedetto sia Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, il quale si è degnato di nascere dalla Vergine Maria. Noi la invochiamo oggi come «**Madre delle grazie**»: Madre per antonomasia della prima “grazia”, di Gesù, e fiume in piena delle numerose “grazie”, dei tanti doni di grazia che dal cuore di Dio si riversano nella storia degli uomini.

Inno alla Vergine

**Per suo tempio e per sua sposa ti accettò l’eterno Amore,
di sue fiamme accese il cuore, d’ogni ben ti rese ornata:
o Concetta Immacolata, Immacolata.**

D’ogni grazia sei ripiena, o degli angeli regina,
l’opra sei tutta divina, dall’Altissimo creata:
o Concetta Immacolata, Immacolata.

**Colma sei di santitade, ma colmata in tal misura
da non esser creatura sotto Dio più ricolmata:
O Concetta Immacolata, Immacolata.**

Finalmente sei rifugio, o Maria, dei peccatori,
non sprezzar dunque i clamori di chi sei madre e avvocata:
O Concetta Immacolata, Immacolata.

Ammonizione

*La contemplazione di Maria, Madre delle grazie, si relaziona in maniera assai appropriata alla venerazione della **Madonna del Monte**, assai diffusa in molti dei nostri paesi. Il monte per eccellenza è il Monte Carmelo, immagine della città santa, di Gerusalemme. Ma si sa che «salire sul monte» significa in fondo desiderare di vedere il volto di Dio e di contemplarlo nello splendore della sua divina maestà. Ecco perché il Carmelo e la città santa sono ancora una volta espressione del nostro desiderio di salire per tutta la nostra vita la montagna di Dio che è Cristo, la roccia che ci salva. La Vergine Maria ha custodito nel cuore tutte le parole del Figlio suo; ella ha contemplato la luce del volto di Gesù quando era bambino, mentre cresceva, mentre si allontanava da casa per iniziare la predicazione del regno, quando compiva il primo miracolo, mentre moriva sulla croce e poi veniva glorificato. Maria, pertanto, merita davvero di essere chiamata **Madonna del Monte** perché nel cammino nella nostra vita la sua materna intercessione ci fa giungere felicemente al santo monte che è Cristo e ci ricolma di ogni grazia e benedizione.*

Preghiamo insieme

O Madre beata,
noi che camminiamo verso la santa montagna,
abbeveriamo i nostri cuori alle tue fonti,
ci riconosciamo guidati dalla tua mano,
aiutati dal tuo soccorso, illuminati dalla tua luce.
Rimani con noi, Signora nostra, Maria,
perché impariamo a custodire e a compiere fedelmente
la Parola del Signore.

Silenzio di preghiera e riflessione

Preghiera della Salmodia vespertina

A questo punto si può introdurre la Salmodia vespertina. Terminata la preghiera dei Salmi si prosegue con le parti che qui vengono indicate.

Lettura biblica

Ascoltiamo la Parola del Signore dall'Apocalisse di san Giovanni apostolo (21, 1-5)

Io, Giovanni, vidi un nuovo cielo e una nuova terra, perché il cielo e la terra di prima erano scomparsi e il mare non c'era più. Vidi anche la città santa, la nuova Gerusalemme, scendere dal cielo, da Dio, pronta come una sposa adorna per il suo sposo. Udi allora una voce potente che usciva dal trono: «Ecco la dimora di Dio con gli uomini! Egli dimorerà tra di loro ed essi saranno suo popolo ed egli sarà il “Dio con loro”. E tergerà ogni lacrima dai loro occhi; non ci sarà più la morte, né lutto, né lamento, né affanno, perché le cose di prima sono passate».

E Colui che sedeva sul trono disse: «Ecco, io faccio nuove tutte le cose».

Parola di Dio

Meditazione

La tradizione da sempre ha attribuito questo passo dell'apostolo Giovanni a Maria. Gerusalemme è come la fidanzata di Dio: in lei si compiono le nozze del Creatore con la sua creatura. Maria è quindi la figura dell'umanità che ritrova lo splendore a cui era stata destinata fin dalle origini. Posta in alto sul monte, Madre di Colui che è la roccia perfetta, la santa Madre di Dio ci mostra con la sua vita che esiste una dimensione alta dell'esistenza che si apre su Dio e che si rende permeabile allo Spirito santo.

Maria Santissima del Monte è stata voluta da Dio per noi come mediatrice di tutte le grazie che l'Altissimo ha riposto nelle sue mani generose e materne. Da lassù, «dal trono glorioso dove siede regina», Ella afferra con lo sguardo le nostre domande e ci ricopre con il suo manto. Da lei, che è ricolma di ogni grazia, impariamo ad essere anche noi grazia donata che si dona.

Silenzio di preghiera e riflessione

Antifona al Magnificat

Vergine Maria, Madre di tutte le grazie,
più di tutte le donne della terra,
tu sei benedetta dal Signore
che ha colmato di ogni grazia il tuo cuore immacolato.

Intercessioni

Presidente

Come Maria noi siamo chiamate ad essere lode vivente della gloria di Dio; accogliendo la grazia donata in Cristo, insieme con lei, la “piena di grazia”, presentiamo al Padre la nostra supplica.

Lettrice

Preghiamo insieme e diciamo:

Stendi la tua potenza su di noi, Signore!

- ✧ Mandavi, Signore, il tuo angelo nella casa di Maria: *fai delle nostre comunità e delle nostre famiglie il luogo in cui si accoglie la tua parola e si risponde al tuo amore. **Noi ti supplichiamo.***
- ✧ Invitavi, Signore, Maria a gioire quale vera “figlia di Sion”: *apri la Chiesa alla tua gioia per divenirne segno nella storia degli uomini. **Noi ti supplichiamo.***
- ✧ Rispondevi, Signore, al turbamento e agli interrogativi di Maria: *sostieni quanti s’interrogano sulla propria vocazione nell’osare una risposta d’amore. **Noi ti supplichiamo.***
- ✧ Rivelavi, Signore, a Maria d’essere chiamata a divenire madre del Figlio tuo: *aiuta le donne in attesa di un figlio a riscoprire in questo evento la tua chiamata. **Noi ti supplichiamo.***

- ✧ Avvolgevi, Signore, Maria con la potenza del tuo Spirito: *ricopri con la tua ombra la nostra comunità facendola segno della tua dimora. **Noi ti supplichiamo.***
- ✧ Accoglievi, Signore, la disponibilità piena di Maria alla tua Parola: *trasforma ciascuna di noi in serva obbediente del Vangelo. **Noi ti supplichiamo.***

Padre nostro

Preghiera finale

O Dio, Padre del Signore nostro *Gesù Cristo*,
guarda alla Vergine Maria,
la cui esistenza terrena fu tutta
sotto il segno della gratuità, della riconoscenza e della grazia:
concedi a noi il dono della preghiera incessante,
affinché con la tua grazia il nostro vivere quotidiano
sia trasfigurato dalla presenza del tuo santo Spirito.
Per il nostro Signore *Gesù Cristo*,
tuo figlio che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito santo,
per tutti i secoli dei secoli. Amen!

Madre che cerchi

Madonna del Lume

7 giorno 

Saluto iniziale

Presidente Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo.

Tutte Amen.

Presidente

Benedetto sia Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, il quale si è degnato di nascere dalla Vergine Maria. Noi la invociamo oggi come «**Madonna del Lume**», Madre della luce, Madre che cerca e Madre di coloro che cercano. Ci rivolgiamo a lei perché alla sua scuola sappiamo cercare Gesù e riconoscere in lui l'unico mediatore e il salvatore di tutti gli uomini.

Inno alla Vergine

**O Concetta Immacolata fosti eletta dal gran Padre,
del suo Figlio degna Madre, fra le amate la più amata:
O Concetta Immacolata, Immacolata.**

Tu, sebben di Adamo figlia, dal suo fallo fosti esente
e la testa del serpente dal tuo pie' fu conculcata:
O Concetta Immacolata, Immacolata.

**Tutta pura, tutta bella, dal peccato originale,
dal mortale e veniale fosti sempre preservata:
O Concetta Immacolata, Immacolata.**

Fosti ancor preordinata per riparo all'uom che geme;
ci dai vita, ci sei speme, ci sei scorta ed avvocata:
O Concetta Immacolata, Immacolata.

Ammonizione

L'icona evangelica di Maria che cerca Gesù, e che è Madre di tutti coloro che cercano, è raccolta dalla bella raffigurazione della Vergine del Lume, nella quale Ella tende le sue mani benevole ai peccatori e li trae fuori dalle fiamme dell'inferno. Funzione materna del cercare e del trovare, del liberare dalle angustie della morte senza ritorno. Evento di misericordia per noi che spesso siamo nel buio, nello smarrimento, nel peccato, nell'angoscia, nella paura.

La luce è gloria, è trasparenza, è irradiazione, spazia, irrompe, sfolgora. Ma può anche gemere nell'infedeltà dell'ostinazione, dentro l'oscurità della morte. Allora Maria ci viene accanto per fermarsi con noi lì dove la luce dimora: dopo averla cercata con noi, dopo averci insegnato ad aprire "strade di luce", ci invita a divenire noi stesse "luce del mondo".

Preghiamo insieme

O Maria, Madre santissima della luce,
donna vestita di sole,
insegnaci a cercare sempre Gesù.
Insegnaci a desiderare la luce vera che illumina ogni uomo:
la luce dello Spirito che dà gioia,
la luce che tiene desta la memoria del cammino.
Madre che cercando vieni a trovarci sulle nostre strade:
prega per noi,
prega per noi e saremo salvi.
O clemente, o pia, o dolce Vergine Maria. Amen!

Silenzio di preghiera e riflessione

Preghiera della Salmodia vespertina

A questo punto si può introdurre la Salmodia vespertina. Terminata la preghiera dei Salmi si prosegue con le parti che qui vengono indicate.

Lettura biblica

Ascoltiamo la Parola del Signore dal Vangelo secondo Luca (2, 39-52)

In quel tempo, quando ebbero tutto compiuto secondo la legge del Signore, fecero ritorno in Galilea, alla città di Nazareth. Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era sopra di lui.

I genitori di Gesù si recavano tutti gli anni a Gerusalemme per la festa di pasqua. Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono di nuovo secondo l'usanza; ma trascorsi i giorni della festa, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. Credendolo nella carovana, fecero una giornata di viaggio, e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme. Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai dottori, mentre li ascoltava e li interrogava.

E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte. Al vederlo, restarono stupiti e sua madre gli disse: «Figlio, perché ci hai fatto così? Ecco, tuo padre ed io, angosciati, ti cercavamo». Ed egli rispose: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?». Ma essi non compresero le sue parole.

Partì dunque con loro e tornò a Nazareth e stava loro sottomesso. Sua madre serbava tutte queste cose nel suo cuore. E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini.

Parola del Signore

Meditazione

Una sinfonia costruita attorno al binomio cercare-trovare: ecco come appare questo brano, insieme drammatico e tumultuoso, della perdita e del ritrovamento di Gesù a Gerusalemme. Maria lo cerca ed infine lo trova. La Madre non si dà pace e non esita a domandargli una spiegazione: «Perché...?». Quella Madre ha conosciuto l'angoscia della ricerca e il tormento dell'insuccesso: «Tuo padre ed io, angosciati, ti cercavamo...». Quella Madre ha sperimentato cosa vuol dire perdere un figlio e cosa significa ancora andare in giro a cercarlo. E glielo fa capire...

Gli fa capire la trepidazione del cuore, la sofferenza per la sua assenza, il timore per ciò che poteva succedergli.

Maria cerca Gesù e cerca ciascuno dei suoi figli, ognuno di quelli che Gesù le ha affidato dalla croce. La luce, la vicinanza d'amore e di cuore con quel Figlio amato e diletto, le permette di cercare ancora, di cercare con insistenza e con forza, sfidando l'impossibile. Tutte le tenebre e le oscurità che sono dentro di noi, Maria le guarda e le sfida. Lei che porta la luce del mondo che è Cristo ci avvolge con il suo abbraccio e ci dona tutta la luce che abbiamo cercato: mendicanti di perdono, troviamo perdono; mendicanti di senso, troviamo la Parola che colora le nostre esistenze; mendicanti d'amore, troviamo il pane che sfama la nostra fame; mendicanti di vita, troviamo l'eternità.

Il dialogo luminoso, che intercorre tra la Madre e il Figlio, ci coinvolge e ci affascina. Mentre cerchiamo noi stesse quella luce e quell'amore, scopriamo di essere oggetto di ricerca: dall'orizzonte trinitario di Dio ci raggiunge l'onda salvifica di quella luce e di quell'amore senza la quale non potremmo cercare a nostra volta.

Maria santissima del Lume è lo spazio umano in cui la ricerca di Dio e dell'uomo diventano carne, sangue, vita. È il luogo luminoso nel quale si incontrano Dio, mendicante d'amore, e l'uomo, mendicante d'amore. Noi che cerchiamo la carne di Dio dobbiamo cercarla lì dove essa ha preso dimora. Lì dove la stella si è fermata, sguardo di luce della Madre che annuncia la paternità di Dio che riveste di speranza la vita.

Silenzio di preghiera e riflessione

Antifona al Magnificat

La luce che è nei tuoi occhi, o Maria,
annuncia il giorno che non ha tramonto:
riaccendi nel nostro cuore
la speranza della vita senza fine.

Intercessioni

Presidente

Per le mani di Maria santissima del Lume, Madre che cerca Gesù e in lui cerca ogni uomo, presentiamo a Dio con fiducia le nostre preghiere.

Lettrice

Preghiamo insieme e diciamo:

Per intercessione di Maria, Madre della luce, ascoltaci o Padre.

- ✧ Dio del cielo e della terra, tu sei il Signore del mondo. Vieni a manifestare la tua gloria attraverso il dono della tua gioia, che vince ogni tristezza. **Preghiamo.**
- ✧ Dio della compassione, tu sei accanto a tutti quelli che soffrono. Vieni a condividere le loro pene attraverso uomini e donne attenti al loro prossimo. **Preghiamo.**
- ✧ Dio della fiducia, tu continui a prenderti cura di noi, nonostante i nostri peccati. Vieni a liberarci dal male ed insegnaci la strada della collaborazione e del rispetto reciproco. **Preghiamo.**
- ✧ Dio della speranza, tu non ti arrendi di fronte alla cattiveria e alla violenza. Vieni a sostenere tutti quelli che sacrificano tempo ed energie per progetti di giustizia e di pace. **Preghiamo.**
- ✧ Dio della tenerezza, tu sei vicino ad ogni creatura. Vieni a cambiare i nostri cuori ed insegnaci a guardare la storia con i tuoi occhi. **Preghiamo.**

Padre nostro

Preghiera finale

O Dio, che hai manifestato al mondo,
fra le braccia della Vergine Maria, il tuo Figlio,
gloria di Israele e luce delle genti:
fa' che impariamo a cercarlo sempre
e donaci una conoscenza viva e penetrante del suo mistero
per imitarlo nella sua vita nascosta,
fino al giorno in cui,
sotto la guida attenta e luminosa della Madre sua,
entreremo nella tua casa.
Per lo stesso *Gesù Cristo*,
tuo figlio che è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito santo,
per tutti i secoli dei secoli. Amen!

Madre dei dolori

Madonna delle lacrime

8 giorno 

Saluto iniziale

Presidente Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo.

Tutti Amen.

Presidente

Benedetto sia Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, il quale si è degnato di nascere dalla Vergine Maria. Noi la invochiamo oggi come «**Madre dei dolori**»: la contemplazione del suo cuore trafitto e delle sue lacrime, ci faccia entrare nel cuore di Dio per raccogliere il frutto della sua consegna per amore.

Inno alla Vergine

**Non fu mai verginitade della tua più bella e chiara,
del Dio Figlio, madre cara, tutt'a lui sempre sacrata:
O Concetta Immacolata, Immacolata.**

Fu la tua feconditade, per virtù del santo amore;
sempre illeso il tuo candore, vergin sempre ed illibata:
O Concetta Immacolata, Immacolata.

**La tua santa gravidanza al tuo seno non fu grave
ma dolcissima e soave, che ti rese ognor beata:
o Concetta Immacolata, Immacolata.**

Quando giunse poi il momento in cui nacque il Salvatore
fosti invece di dolore di letizia ricolmata:
o Concetta Immacolata, Immacolata.

Ammonizione

*L'icona di Maria che piange ci lascia sempre particolarmente imbarazzate e sconvolge ogni nostra precomprensione nei suoi riguardi. Sono vere le lacrime della Madonna, come è vero, quasi palpabile, il suo dolore per una morte ingiusta, per il Figlio condannato senza pietà. A Siracusa Maria piange e diventa la **Madonna delle lacrime**.*

Il pianto non è che l'ultimo linguaggio, il linguaggio definitivo di chi non ha più parole. Le lacrime di Maria sono lacrime di madre. Non un atto di accusa o un annuncio di maledizione per il mondo, ma compassione, solidarietà, amore. Maria piange perché piange la terra nel peccato, nella paura, nel dolore. Maria piange con il volto di tutte le mamme che piangono. Maria piange con il volto di tutti i suoi figli che piangono. Maria piange perché siamo infelici: eravamo stati fatti per la festa e la festa invece si è trasformata in una tristezza senza speranza...

Preghiamo insieme

O Maria, Madre dei dolori che ben conosci il soffrire:

tu piangi perché vedi più in profondità

il misterioso disegno dell'amore di Dio

che ha viscere di misericordia per ogni suo figlio.

Aiutaci a cercare nei tuoi occhi in lacrime

la speranza del futuro,

la vittoria della vita oltre la morte,

la gioia di appartenere a Dio e

di essere stati da lui pensati ed amati in modo unico.

Fa', o Madre, che ascoltiamo ancora la parola rivolta

alla vedova di Nain: «Non piangere...» (Lc 7, 13);

fa' che crediamo nel giorno dei deboli:

«Beati gli afflitti, voi che ora piangete,

perché sarete consolati...» (Mc 5, 4).

Da questa valle di lacrime della nostra esistenza, o Maria,

ti chiediamo di starci accanto

per aiutarci a credere che Dio asciugherà ogni nostra lacrima

e per farci vedere già da ora, nonostante tutto, la spiga nascente.

Amen!

Silenzio di preghiera e riflessione

Preghiera della Salmodia vespertina

A questo punto si può introdurre la Salmodia vespertina. Terminata la preghiera dei Salmi si prosegue con le parti che qui vengono indicate.

Lettura biblica

Ascoltiamo la Parola del Signore dal Vangelo secondo Giovanni (19, 25-27)

In quell'ora, stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria di Cleofa e Maria di Magdala.

Gesù, allora, vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco il tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco la tua madre!». E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa.

Parola del Signore

Meditazione

La consegna del discepolo a Maria e quindi di Maria al discepolo ci offre il fondamento biblico del nostro rapporto diretto con la Madre di Gesù: nel suo testamento sulla croce, una madre è data a tutti i discepoli di tutti i tempi. Gesù, come Figlio, è sottratto alla Madre, ma come nuovo figlio, alla stessa Madre è dato Giovanni. Sicché ogni discepolo, fratello di Gesù, è figlio di Maria, come il figlio unico.

«Donna, ecco tuo figlio...». «Donna, deponi il tuo dolore e rinnova la tua maternità, la tua capacità di amare. Un figlio muore, ma un figlio ti è dato». Le lacrime di Maria per la morte del Figlio si intrecciano alle sue lacrime per un nuovo parto: dolore di agonia e dolore di parto. Ed Ella è chiamata a passare da un dolore subito a una sofferenza vissuta, è chiamata a prendere in mano la propria vita, a deporre quel dolore che vorrebbe essere totalizzante per passare a un nuovo figlio, a un nuovo amore.

Quando tutto muore, quando tutto si fa nero sul Golgota, Gesù pronuncia parole di vita. Dice “madre” e dice “figlio”. Dice generazione e affetto e vita che ricomincia a scorrere. E Maria, nel suo dolore accolto

per amore, è il segno della speranza che non muore e che nessuna lacerazione o sofferenza potrà mai spegnere. Maria, nelle sue lacrime versate per amore, ci trasmette tutta la forza della vita che ricomincia daccapo, la forza della speranza che si può ancora reinventare.

Da qui, dal dolore di Maria, possiamo ripartire per ricostruire un cammino che non si smarrisca sotto le infinite croci disseminate lungo la nostra storia personale, comunitaria, cosmica. Quando Gesù dice “Ecco tuo figlio” indica chiunque ci cammini accanto. E quando dice “Ecco tua madre”, indica chiunque un giorno ci abbia soccorso, ci abbia aiutato a vivere, ci abbia sostenuto. Questo è il supremo atteggiamento che fa breccia nell’assedio del dolore: un pellegrinaggio di maternità verso l’altro. Perché nella misura in cui si guariscono gli altri, allora guarisce anche la propria ferita. Se si illuminano gli altri, si viene illuminati. Se si dissetano gli altri, viene placata la propria sete.

Piange Maria per il suo Figlio, per noi, per questo mondo che è esso stesso un immenso pianto. Ma proprio guardando a lei, guardando al calvario, possiamo dire che nel suo pianto Maria sta partorendo la vita. La nostra vocazione è pertanto, come la sua, la chiamata ad una maternità universale: custodire, proteggere, prendersi cura, amare. Come Maria il nostro pianto deve essere il pianto consolatorio della vita oltre la morte, del bene oltre il male, della luce oltre la notte e il buio e il peccato. Perché Gesù, il Vivente, è con noi. Egli è vita ed è risurrezione.

Antifona al Magnificat

Ti preghiamo, Madre santa, sorgente d'amore:
fa' che il nostro cuore pianga le tue lacrime
e uniscici al dolore del tuo Figlio che per noi ha voluto patire.

Intercessioni

Presidente

Maria nostra Madre, lei che ci porta in grembo e che sopporta il nostro peso, presenti la nostra sentita preghiera di intercessione a Dio Padre. Egli ci ama e conosce ogni movimento del nostro cuore.

Lettrice

Preghiamo insieme e diciamo:

Mostra, Signore, la tua misericordia!

- ✧ Alla Chiesa che soffre in tante parti del mondo: *Mostra...*
- ✧ Ai sacerdoti, ai religiosi, agli uomini e alle donne di buona volontà che vengono oltraggiati a causa del vangelo: *Mostra...*
- ✧ Agli handicappati fisici e mentali, ai barboni, agli alcolisti e ai malati di Aids: *Mostra...*
- ✧ Alle prostitute, alle ragazze madri, alle donne violentate: *Mostra...*
- ✧ Ai bambini uccisi, ai bambini abbandonati, ai bambini maltrattati: *Mostra...*
- ✧ Ai disoccupati, ai senza tetto, agli immigrati: *Mostra...*
- ✧ A quelli che non hanno la pace, a quelli che non hanno speranza, a quelli che non hanno fede: *Mostra...*

Padre nostro

Preghiera finale

O Maria, che hai avuto la forza e la grazia
di restare salda nella fede,
ai piedi della croce del tuo Figlio e nostro Redentore,
meditando in cuor tuo il travolgente mistero dell'amore di Dio,
ti supplichiamo di pregare il Padre celeste
di rinvigorire la nostra fede e di rafforzare la nostra umiltà,
affinché accogliamo sempre la sua divina volontà. Amen!

Vergine dal cuore nuovo

L'Immacolata

9 giorno 

Saluto iniziale

Presidente Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo.

Tutti Amen.

Presidente

Benedetto sia Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, il quale si è degnato di nascere dalla Vergine Maria. Noi la invochiamo oggi come «**Immacolata**», la Vergine dal cuore nuovo, colei che per la sua piena adesione al progetto d'amore di Dio ha meritato di anticipare nella sua vita la gioia del paradiso.

Inno alla Vergine

Per suo tempio e per sua sposa ti accettò l'eterno Amore,
di sue fiamme accese il cuore, d'ogni ben ti rese ornata:
o Concetta Immacolata, Immacolata.

D'ogni grazia sei ripiena, o degli angeli Regina,
l'opra sei tutta divina, dall'Altissimo creata:
o Concetta Immacolata, Immacolata.

Colma sei di santitade, ma colmata in tal misura
da non esser creatura sotto Dio più ricolmata:
O Concetta Immacolata, Immacolata.

Finalmente sei rifugio, o Maria, dei peccatori,
non sprezzar dunque i clamori di chi sei madre e avvocata:
O Concetta Immacolata, Immacolata.

Ammonizione

Il nostro percorso di preghiera con Maria non poteva che concludersi nella contemplazione dell'Immacolata, la donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e il diadema regale trapunto di dodici stelle. L'iconografia tradizionale da sempre l'ha raffigurata così, quasi a voler significare lo splendore che dal cuore della Vergine si diffonde tutto intorno: Maria, la santa dimora del Dio altissimo, risplende di bellezza perché la grazia divina ha orientato tutta la sua vita verso Gesù, forza illuminante che dà senso all'esistenza. Ella è perciò Immacolata e senza macchia, perché grazie a lei la creazione intera è stata rinnovata dalla salvezza che Cristo ha portato.

Preghiamo insieme

O Maria, il peccato del primo uomo attraversa tutti i tempi.
Proprio lì dove c'è stata la caduta,
è iniziata l'opera della salvezza.
Ai piedi di quell'albero
dove l'uomo ha perduto la familiarità con Dio,
tu vieni concepita senza peccato
come segno della misericordia sancita sulla Croce.
Vieni concepita senza peccato
come segno della completa restaurazione dell'uomo.
Vieni concepita senza peccato
come segno di un'era futura dove avrà stabile dimora la giustizia.
Nel cuore di Dio, ferito dalla colpa dell'uomo,
tu sei questa perla luminosa,
la più bella che il suo cuore abbia mai prodotto.

Silenzio di preghiera e riflessione

Preghiera della Salmodia vespertina

A questo punto si può introdurre la Salmodia vespertina. Terminata la preghiera dei Salmi si prosegue con le parti che qui vengono indicate.

Lettura biblica

Ascoltiamo la Parola del Signore dal libro della Genesi (3, 9-15.20)

Dopo che Adamo ebbe mangiato dell'albero, il Signore Dio chiamò l'uomo e gli disse: «Dove sei?». Rispose: «Ho udito il tuo passo nel giardino, ho avuto paura, perché sono nudo, e mi sono nascosto». Riprese: «Chi ti ha fatto sapere che eri nudo? Hai forse mangiato dell'albero di cui ti avevo comandato di non mangiare?». Rispose l'uomo: «La donna che tu mi hai posta accanto mi ha dato dell'albero e io ne ho mangiato». Il Signore Dio disse alla donna: «Che hai fatto?». Rispose la donna: «Il serpente mi ha ingannata e io ho mangiato». Allora il Signore Dio disse al serpente: «Poiché tu hai fatto questo, sii tu maledetto più di tutto il bestiame e più di tutte le bestie selvatiche; sul tuo ventre camminerai e polvere mangerai per tutti i giorni della tua vita. Io porrò inimicizia fra te e la donna, tra la tua stirpe e la sua stirpe: questa ti schiaccerà la testa e tu le insidierai il calcagno».

L'uomo chiamò la moglie Eva, perché essa fu la madre di tutti i viventi.

Parola di Dio

Meditazione

Vergine della prima parola e del primo sguardo. Madre di misericordia e donna del Magnificat. Madonna delle lacrime e di tutte le grazie. Maria santissima della luce e madre dei dolori: l'Immacolata, colei che Dio ha ricolmato di ogni bellezza e di ogni virtù, preservandola dal peccato originale, realizza in se medesima quell'intima trasformazione del cuore che rende la veste della sua esistenza candida e trapunta dalle infinite perle che Dio le ha regalato. Maria è Immacolata non perché le manchi qualcosa, ma perché la pienezza d'amore con cui Dio l'ha guardata ha impresso alla sua vita un orientamento di cielo. Maria è bella perché è contemporaneamente madre, figlia, sposa, sorella, generata e genitrice, cercata e cercatrice, amata e amante. Maria è bella perché Dio è venuto ad incontrarla regalando un cuore nuovo: cuore disponibile e generoso; cuore ospitale ed accogliente.

Maria Immacolata è un ostensorio: porta Gesù nel suo grembo verginale, gli dà tutto lo spazio necessario perché Egli possa crescere. Si

lascia inabitare dal Verbo e gli cede con gioia il suolo più inviolabile della sua vita interiore senza dover ridurre la sua libertà.

Ai piedi dell'albero, agli albori della creazione, tutto era diventato impuro. Tutto aveva smarrito il suo senso: il peccato aveva introdotto una lacerazione, aveva infranto il progetto di Dio, aveva disordinato ciò che all'origine era armonia ed ordine. Ora con Maria, la Vergine bella dal cuore nuovo, Dio fa discendere sulla terra la nuova Gerusalemme, nella quale non c'è nulla di maledetto. La luce dell'Altissimo, l'ombra del suo santo Spirito la riveste interamente.

Ecco il segreto e il mistero dell'Immacolata, di quella verginità e purezza di cuore, che Maria ci svela e ci comunica: il Signore l'ha fatta capace di attirare su di sé tutta la luce divina e di riceverla santamente nel suo essere «senza peccato».

Antifona al Magnificat

*Grandi cose di te si cantano, Vergine Maria:
tu hai vinto il serpente antico
e hai accolto nel tuo cuore immacolato
la luce che illumina ogni uomo.*

Intercessioni

Presidente

L'obbedienza di Maria alla Parola del Signore rivela e conferma il suo essere esente dal peccato e libera dall'egoismo. Chiediamo al Padre, per mezzo di Gesù Cristo e nella potenza dello Spirito, di liberare anche noi dall'egoismo del peccato per realizzare in noi la chiamata ad essere "santi e immacolati nell'amore".

Lettrice

Preghiamo insieme e diciamo:

Per intercessione di Maria Immacolata, ascoltaci, Signore.

- ✧ Per la Chiesa di Cristo: nella fedeltà convinta a Dio e nel servizio gioioso al mondo trovi la forza per risplendere tra gli uomini santa e immacolata sull'esempio di Maria; **preghiamo.**

- ✧ Per tutti i cristiani: riscoprono in Maria l'autentico modello della vita cristiana per rendersi disponibili al servizio dell'umanità attraversata da fermenti di violenza e di morte; **preghiamo.**
- ✧ Per tutti gli uomini e le donne di buona volontà: riscoprono e realizzino il loro ruolo specifico nella comunità familiare, nella realtà sociale e nel mondo ecclesiale, per diventare sale che dona sapore e luce che illumina; **preghiamo.**
- ✧ Per tutti i credenti in Cristo: sappiano farsi attenti alla voce dello Spirito e si impegnino ad ospitare con cuore aperto il Signore che viene; **preghiamo.**
- ✧ Per questa nostra comunità: sull'esempio di Maria diventi grembo accogliente della Parola di Dio, per collaborare al progetto di salvezza del Redentore; **preghiamo.**

Padre nostro

Preghiera finale

Vergine Maria, Immacolata risplendente di ogni bellezza:
 aiutaci ad accogliere la Parola nell'intimo del nostro cuore
 per comprendere le irruzioni di Dio nella nostra vita
 e per lasciarci riempire della sua luce.

Tienici sul tuo cuore immacolato
 e portaci fra le tue braccia
 perché per tua intercessione
 possiamo presentarci davanti al trono dell'Eterno
 in santità e purezza.

Se tu prenderai per mano la nostra vita,
 tu che sei sacramento della tenerezza di Dio,
 allora troveremo pietà.

E si aprirano ancora per noi le porte del paradiso. **Amen!**

Novena del Santo Natale

Il Coro di Betlemme

Introduzione

Anche quest'anno Natale arriva nelle nostre comunità. Facciamo memoria del Dio Bambino che viene in mezzo a noi: offriamogli nel nostro cuore un posto accogliente, caldo d'amore e di disponibilità che lo faccia sentire a casa propria.

Dio nasce ancora. Gesù nasce ancora e ci mostra la nostra vera vocazione: diventare come lui che si è fatto come noi. Se il nostro cuore sarà ben arato e coltivato dallo Spirito santo, allora gli occhi interiori della fede sapranno scorgere quell'immagine e somiglianza di Dio che è celata nel profondo di ogni uomo.

Il coro di Betlemme si apre e si chiude attorno a Gesù sul motivo di un adagio che si accorda all'intonazione generale della salvezza: «Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio Unigenito, perché chiunque crede in Lui abbia la salvezza». Ciascuna di noi, che è madre ed educatrice per dono d'amore e per vocazione, è chiamata a prendere parte a questa coralità con tutta la freschezza e le potenzialità del carisma della carità che educa l'uomo, dando spazio a relazioni autentiche, ad affetti sinceri, ad una sororità sorgiva di comunità che si impegnano a fare dell'Incarnazione il codice interpretativo della loro missione e del loro stare nel mondo.



Gioacchino ed Anna:

“Dio concede grazia”

Presidente Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo.

Tutti Amen.

Canto dell’Invitatorio

Mentre si intona il canto dell’Invitatorio, si porta processionalmente il libro della Sacra Scrittura e lo si depone nella mangiatoia ai piedi dell’altare.

Rit. Il re viene, il Signore: venite, adoriamo.

Gioisci, figlia di Sion, esulta, figlia di Gerusalemme,
ecco, viene il Signore e splenderà in quel giorno una gran luce
e i monti stilleranno dolcezza;
dai colli fluiranno latte e miele,
perché viene il gran Profeta:
Egli rinnoverà Gerusalemme. *Rit.*

Ecco, viene l’uomo Dio della casa di David,
egli siederà sul trono.
Voi lo vedrete ed esulterà il vostro cuore. *Rit.*

Ecco, viene il nostro difensore, il Santo d’Israele,
porta sul capo la corona del Regno:
Egli dominerà dall’uno all’altro mare,
dal fiume agli ultimi confini della terra. *Rit.*

Ecco, apparirà il Signore, non verrà meno alla parola data,
fioriranno in quel giorno giustizia e pienezza di pace.
Tutti i re della terra lo adoreranno,
a lui tutte le genti serviranno. *Rit.*

Ecco, ci nascerà un bimbo, si chiamerà Dio forte, siederà sul trono di Davide, suo padre e regnerà; sulle sue spalle porterà lo scettro. *Rit.*

Betlemme, città del Dio Altissimo,
in te nascerà il dominatore d'Israele;
generato dall'eternità, tutta la terra canterà la sua lode,
e quando verrà, sarà pace sulla nostra terra. *Rit.*

Il 24 dicembre si completa l'Invitatorio:

Domani sarà cancellata l'iniquità dalla terra
e su noi regnerà il Salvatore del mondo.

È vicino il Signore: venite, adoriamo.

Terminato l'Invitatorio, chi presiede introduce la preghiera.

Presidente

Carissime, siamo raccolte insieme per far memoria del Natale del Signore e celebrare l'inizio della nostra salvezza, come dono di Dio. Egli non si limita a donarci qualcosa, ma ci offre tutto se stesso in anticipo rispetto ad ogni risposta umana e concedendoci grazia in abbondanza, «di generazione in generazione». La parola “**Grazia**”, infatti, indica il favore assolutamente gratuito e personale di Dio che si china fino all'uomo ed indica pure gli effetti di questa benevolenza per la quale Egli gli si comunica. Chiaramente, il dono massimo, la grazia per eccellenza è Gesù: il piano di Dio, che parte solo dalla sua libera iniziativa, si compie in Cristo, modello della nostra filiazione, e rivelatore del volto misericordioso del Padre. **Gioacchino ed Anna**, nonni materni di Gesù, aprono questa narrazione di liberazione e di salvezza: chiediamo di partecipare anche noi alla benedizione divina che si è posata sulla casa di Davide.

Canto dell'Inno

Ecco una chiara voce,
le tenebre riprende:
fuggan lontano i sogni,
Gesù dall'alto splende.

A noi l'agnello è inviato,
per condonarci il debito:
perdono tutti in pianto,
insieme imploriamo.

Il Creator dei secoli
del servo assunse il corpo,
salvando con la carne
la carne che ha creato.

Celeste grazia inonda
il seno della Vergine,
segreti in sé nasconde
ch'ella non conosceva.

L'intimo del suo seno
diventa tempio santo,
non conoscendo uomo
il Figlio concepisce.

A Dio Padre gloria,
al Figlio unigenito,
allo Spirito santo,
Nei secoli dei secoli. **Amen!**

In ascolto della Parola

Chi legge raccoglie il libro della Sacra Scrittura dalla mangiatoia, si porta all'ambone e proclama la lettura.

DAL LIBRO DEL PROFETA ISAIA (30, 18-26)

Il Signore aspetta per farvi grazia, per questo sorge per aver pietà di voi, perché un Dio giusto è il Signore; beati coloro che sperano in lui!

Popolo di Sion che abiti in Gerusalemme, tu non dovrai più piangere; a un tuo grido di supplica ti farà grazia; appena udrà, ti darà risposta.

Anche se il Signore ti darà il pane dell'afflizione e l'acqua della tribolazione, tuttavia non si terrà più nascosto il tuo maestro; i tuoi occhi lo vedranno, i tuoi orecchi sentiranno questa parola dietro di te: «Questa è la strada, percorretela», caso mai andiate a destra o a sinistra.

Considererai cose immonde le tue immagini ricoperte d'argento; i tuoi idoli rivestiti d'oro getterai via come un oggetto immondo. «Fuori!», tu dirai loro. Allora egli concederà pioggia per il seme che avrai seminato nel terreno; il pane, prodotto della terra, sarà abbondante e sostanzioso; in quel giorno il tuo bestiame pascolerà su un vasto prato. I buoi e gli asini che lavorano la terra mangeranno biada saporita, ventilata con la pala e con il vaglio. Su ogni monte e su ogni colle elevato scorreranno canali e torrenti d'acqua nel giorno della grande strage, quando cadranno le torri. La luce

della luna sarà come la luce del sole e la luce del sole sarà sette volte di più, quando il Signore curerà la piaga del suo popolo e guarirà le lividure prodotte dalle sue percosse.

Parola di Dio.

Assemblea Rendiamo grazie a Dio.

Salmodia

A questo punto si può inserire la preghiera dei salmi e del cantico, nel caso in cui la Novena venga celebrata in contemporanea con le Lodi oppure con i Vespri. Terminata la salmodia, dopo un breve momento di silenzio e di interiorizzazione, vengono declamati i testi seguenti.

Lettere da Betlemme

Gioacchino ed Anna scrivono...

Generalmente in questo periodo siete voi a scrivere e a far scrivere i bambini che frequentano le vostre scuole: «Caro Gesù, per Natale vorrei...», e poi giù con le richieste.

Quest'anno, invece, abbiamo pensato di prendere noi l'iniziativa e di scriverla noi una lettera, perché Natale è prima di tutto il compleanno di Gesù... E voi sapete che nei compleanni, in genere, i nonni hanno una parte assai importante. Non solo per i regali... A noi in realtà è capitata una cosa un po' strana: anziché farlo a lui, a Gesù, il regalo lo abbiamo ricevuto noi... Una serie di regali tutti belli, tutti gratuiti, tutti unici... Come la grazia che Dio ha concesso in abbondanza al nostro popolo Israele e che ha continuato a riversare con grande generosità senza interruzione, su di noi, su Maria e Giuseppe, su tutti quelli che per la loro fede crederanno che il Signore prepara per ogni uomo la strada dell'incontro con Gesù, consolazione e luce che non tramonta. Perché Dio è così: ama per primo ad uno tutti i suoi figli, senza fretta, con passione, con delicatezza, con tenerezza...

Il più bel regalo, dicevamo, ce lo ha fatto proprio lui, Gesù: la nostra speranza e la nostra attesa si sono compiute in lui... Attesa e speranza cariche di anni, di peccato e di fatica, ma anche di gioia e di fiducia. Noi abbiamo visto il figlio nato dal grembo di Maria e abbiamo creduto che egli è il Messia. Da lui la nostra vita e la vita di ogni uomo sulla terra è stata "graziata": ha ricevuto un orientamento nuovo, un significato nuovo, un nome nuovo... Dio ha concesso grazia: non una volta sola, non

un solo momento. Per sempre, finché durano il tempo e le stagioni. Forse vi servono occhi buoni per scorgere quest'abisso infinito di carità che dal cuore di Dio si riversa ancora sulla terra. Occhi buoni per vedere ciò che noi abbiamo visto...

Carissime Collegine, che dirvi? Fatevi questo bel regalo... O, per meglio dire, fate a Gesù questo bel regalo: concedetegli l'onore di stare al centro delle vostre scelte, delle vostre decisioni, dei vostri sogni. Fate un po' come ha fatto lui: imboccate la strada di una presenza familiare e concreta, la strada di una santità normale alla quale offrire il contributo e la ricchezza della vostra umanità. Così sarete davvero felici: grate e rinnovate.

Fateci sapere poi come va a finire. Noi siamo sempre qui... A presto!

Dalle Costituzioni (n. 7)

Con la sua vita la Collegina esprime la gratuità dell'amore di Dio. Con spirito ecclesiale, attenta ai segni dei tempi ed alle esigenze della Chiesa, ella, secondo l'insegnamento del Fondatore, diventa con fatti e con parole dono e annuncio di salvezza a tutti e in particolare ai poveri e ai piccoli, che sono i prediletti del Signore.

Lucernario

Dopo alcuni istanti di silenzio e contemplazione, dal fondo della chiesa si porta una lampada accesa e la si colloca ai piedi dell'altare. Intanto vengono proclamate le seguenti invocazioni a Gesù, luce del mondo.

Rit. Vieni, luce del mondo!

- ✧ Gesù Bambino, **dono di Dio**: nel mondo c'è ancora il buio del peccato!
- ✧ Gesù Bambino, **dono di Dio**: nel mondo c'è ancora il buio dell'egoismo!
- ✧ Gesù Bambino, **dono di Dio**: nel mondo c'è ancora il buio della guerra!
- ✧ Gesù Bambino, **dono di Dio**: nel mondo c'è ancora il buio dell'odio!
- ✧ Gesù Bambino, **dono di Dio**: nel mondo c'è ancora il buio dell'errore!
- ✧ Gesù Bambino, **dono di Dio**: nel mondo c'è ancora il buio della disperazione!

Presidente

O Gesù Bambino, tu che sei luce e grazia infinita, vieni fra noi, vinci le nostre tenebre e donaci la gioia della tua presenza. Tu vivi e regni con il Padre e con lo Spirito santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen!

Antifona maggiore (Benedictus oppure Magnificat)

O Messia promesso, che apri gli occhi ai ciechi,
schiudi gli orecchi ai sordi e fai parlare i muti:
vieni ad annunciare ai poveri la salvezza,
dono di grazia del Signore.

Mentre si canta il Benedictus oppure il Magnificat, viene fatta da alcune sorelle della comunità l'offerta dell'incenso, per simboleggiare il dono della propria vita al Signore della vita.

La preghiera prosegue poi con le intercessioni, il Padre nostro e l'orazione conclusiva.



Elisabetta:

“Dio è il mio giuramento”

Presidente Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo.

Tutti Amen.

Canto dell’Invitatorio

Esattamente come per il 16 dicembre (p. 127).

Terminato l’Invitatorio, chi presiede introduce la preghiera.

Presidente

Carissime, la memoria del Natale del Signore rinnova la nostra fede nel Dio dell’alleanza, il **Dio che non delude**, che mantiene il suo giuramento di generazione in generazione, che è fedele e provvidente e che si fa prossimo all’uomo, soprattutto nei momenti difficili. La storia del popolo di Israele conosce una lunga casistica di azioni legate ai giuramenti: attraverso di essi si chiama Dio a testimone delle proprie affermazioni e si invoca su se stessi disgrazia e maledizione, nel caso in cui si venga meno alla parola data. Se pertanto diciamo che «Dio ha giurato e non si pente», affermiamo che la sua promessa di pace e di salvezza si è davvero realizzata: in Gesù giunge a compimento la pienezza dell’amore di Dio. È lui il nuovo e definitivo arcobaleno che sigla l’alleanza eterna tra Dio e gli uomini.

Canto dell’Inno (p. 129)

In ascolto della Parola

Chi legge raccoglie il libro della Sacra Scrittura dalla mangiatoia, si porta all’ambone e proclama la lettura.

DAL LIBRO DEL PROFETA ISAIA (26, 1-6)

In quel giorno si canterà questo canto nel paese di Giuda:
Abbiamo una città forte; egli ha eretto a nostra salvezza mura e baluardo.
Aprite le porte: entri il popolo giusto che si mantiene fedele. Il suo animo è saldo; tu gli assicurerai la pace, pace perché in te ha fiducia. Confidate nel Signore, sempre, perché il Signore è una roccia eterna; perché egli ha abbattuto coloro che abitavano in alto; la città eccelsa l'ha rovesciata, rovesciata fino a terra, l'ha rasa al suolo. I piedi la calpestano, i piedi degli oppressi, i passi dei poveri.

Parola di Dio.

Assemblea Rendiamo grazie a Dio.

Salmodia

A questo punto si può inserire la preghiera dei salmi e del cantico, nel caso in cui la Novena venga celebrata in contemporanea con le Lodi oppure con i Vespri. Terminata la salmodia, dopo un breve momento di silenzio e di interiorizzazione, vengono declamati i testi seguenti.

Lettere da Betlemme

Elisabetta scrive...

Non sono molto avvezza allo scritto. Mio marito, Zaccaria, era sì un sacerdote e come tale sapeva leggere e scrivere. Ricordate l'episodio della nascita di Giovanni? Divenuto muto chiese una tavoletta e scrisse... Ma io, in quanto donna, non avevo ricevuto alcuna formazione. E, ironia della sorte, ero anche anziana e sterile. Cosa peggiore non si poteva immaginare: inferiore perché donna, disprezzata perché infeconda, da commiserare perché avanzata negli anni e senza progenie. Dove era finita la promessa di Jahwé? La promessa fatta ad Abramo e ad Isacco, e poi a Giacobbe e poi a Davide... «Ti darò una discendenza che duri in eterno... Ti renderò molto, molto fecondo e tu conoscerai il Signore... L'ho detto e lo farò, Oracolo del Signore...».

Dove era finita la promessa, mi ripetevo... Poi, dopo anni di attesa e di vuoto, il miracolo: perché quando il Signore si impegna, ciò che ha intrapreso lo porta a termine. Tutto ad un tratto mi vennero in mente Sara, la madre di Sansone e di Samuele... Non so cosa mi sia successo

esattamente. So solo che dentro di me, cominciava a respirare una nuova vita: la promessa di Dio si faceva carne nel mio grembo sterile. Un figlio, il mio figlio, il figlio della promessa...

Care comunità collegine, oggi come ieri e come domani, Dio viene ancora. Non lascia mai le cose a metà ma merita tutta la nostra fiducia, tutta la nostra disponibilità, tutta la nostra speranza. Non abbiate paura: anche dinanzi all'imprevisto, all'ignoto, al vuoto apparente, quando non vedete nessun frutto e non sapete quantificare i risultati, quando la tentazione di attestarvi sulle riuscite diventa tanto forte da togliervi il fiato, allora ricordate la promessa... Non cercate garanzie, non cercate assicurazioni, non cercate evidenze. Dio si farà presente perché egli è fedele. Egli è il vostro giuramento: si fida ancora di voi per portare avanti il suo progetto, per dire ad ogni uomo il suo amore, per aiutare tutti a ritrovare la loro vera immagine. Tutti: le famiglie, i bambini, i giovani, i gruppi... Tutti quelli che sono in cammino e per i quali avete scelto di essere compagne ed amiche.

Allora, mentre mi appresto a salutarvi, vi lascio un compito per domani. Il giuramento di Dio per voi si consolida in tre piccole parole: «Ama, educa, insegna». Dio si mette dalla vostra parte, vi mette a parte della sua stessa vita, facendovi entrare nel ritmo del suo amore che trae l'uomo da se stesso e lo accompagna per mano... Per ciò che spetta a voi, non venite meno a questa consegna, non lasciatevi inebriare da novità passeggiere. Il progetto per cui Dio vi ha promesso fedeltà è di amare con il suo cuore, depositarie di una carità che educa l'uomo.

Allora per domani ricordate: se Dio è il vostro giuramento, voi siete il giuramento di Dio all'umanità. Non venite meno alla parola data. Vi assicuro che non avrete mai a pentirvene.

Con affetto, vostra Elisabetta.

Dalle Costituzioni (n. 4)

Lo scopo della scelta particolare della Suora collegina è di realizzarsi attraverso la sua vita, vissuta sulla scia di quanto la identifica come Collegina, per portare a compimento il suo "sì" a Dio e per crescere in lui e con lui essere via, verità e vita per i fratelli, sotto la guida e la protezione della Sacra Famiglia.

A tal fine la Collegina fa propria la stessa "forma di vita che il Figlio di Dio abbracciò, quando venne nel mondo, per fare la volontà del Padre". Ella cerca nella sua vita sempre Dio, amando lui in tutte le creature e le creature in lui, secondo la sua santissima volontà, impegnandosi con fede e coraggio a fare tutto quello che è suo gradimento.

Lucernario

Dopo alcuni istanti di silenzio e contemplazione, dal fondo della chiesa si porta una lampada accesa e la si colloca ai piedi dell'altare. Intanto vengono proclamate le seguenti invocazioni a Gesù, luce del mondo.

Rit. Vieni, luce del mondo!

- ✧ Gesù Bambino, **promessa di Dio**:
nel mondo c'è ancora il buio del peccato!
- ✧ ...nel mondo c'è ancora il buio dell'egoismo!
- ✧ ...nel mondo c'è ancora il buio della guerra!
- ✧ ...nel mondo c'è ancora il buio dell'odio!
- ✧ ...nel mondo c'è ancora il buio dell'errore!
- ✧ ...nel mondo c'è ancora il buio della disperazione!

Presidente

O Gesù Bambino, tu che sei luce, nuovo e definitivo arcobaleno di Dio per noi, vieni fra noi, vinci le nostre tenebre e donaci la gioia della tua presenza. Tu vivi e regni con il Padre e con lo Spirito santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen!

Antifona maggiore (Benedictus oppure Magnificat)

O Atteso delle genti, giuramento uscito dalla bocca dell'Altissimo,
tu che sei il nuovo ed eterno patto d'alleanza,
il sì ultimo e definitivo di Dio:
vieni e compi per noi le promesse antiche.

Mentre si canta il Benedictus oppure il Magnificat, viene fatta da alcune sorelle della comunità l'offerta dell'incenso, per simboleggiare il dono della propria vita al Signore della vita.

La preghiera prosegue poi con le intercessioni, il Padre nostro e l'orazione conclusiva.



Zaccaria:

“Dio torna a ricordarsi”

Presidente Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo.

Tutti Amen.

Canto dell’Invitatorio

Esattamente come per il 16 dicembre (p. 127)

Terminato l’Invitatorio, chi presiede introduce la preghiera.

Presidente

Carissime, il Natale di Gesù appartiene alla lunga storia della salvezza, ne è il momento centrale e culminante. Il Verbo di vita che si fa carne mostra ancora una volta che Dio non ha dimenticato gli uomini: Egli **torna a ricordarsi di noi** e ci ricrea nel suo amore, come al tempo della prima creazione. “Far memoria” per il pio israelita, era infatti molto più che il semplice “ricordare”. Significava anzitutto entrare nel ciclo vitale della salvezza che Dio aveva operato quando aveva compiuto grandi cose per il popolo santo: lo aveva liberato dalla schiavitù, lo aveva condotto dall’infedeltà all’alleanza, gli aveva dato la terra promessa. Tutto questo si ripresentava alla fede di Israele, nel “qui ed ora” della sua esistenza. Tutto questo si riattualizza in Gesù, Colui che abita la nostra storia e dal quale la nostra storia riceve un orientamento definitivo e qualificante.

Canto dell’Inno (p. 129)

In ascolto della Parola

Chi legge raccoglie il libro della Sacra Scrittura dalla mangiatoia, si porta all’ambone e proclama la lettura.

DAL LIBRO DEL PROFETA ISAIA (49, 15-18)

Si dimentica forse una donna del suo bambino, così da non commuoversi per il figlio delle sue viscere? Anche se queste donne si dimenticassero, io invece non ti dimenticherò mai. Ecco, ti ho disegnato sulle palme delle mie mani, le tue mura sono sempre davanti a me. I tuoi costruttori accorrono, i tuoi distruttori e i tuoi devastatori si allontanano da te. Alza gli occhi intorno e guarda: tutti costoro si radunano, vengono da te. «Com'è vero che io vivo – oracolo del Signore – ti vestirai di tutti loro come di ornamento, te ne ornerai come una sposa».

Parola di Dio.

Assemblea Rendiamo grazie a Dio.

Salmodia

A questo punto si può inserire la preghiera dei salmi e del cantico, nel caso in cui la Novena venga celebrata in contemporanea con le Lodi oppure con i Vespri. Terminata la salmodia, dopo un breve momento di silenzio e di interiorizzazione, vengono declamati i testi seguenti.

Lettere da Betlemme

Zaccaria scrive...

Spero non vi tragga in inganno la lunga sfilza di personalità illustri che mi hanno preceduto e che portano il mio stesso nome: primo fra tutti il profeta Zaccaria, anche lui sacerdote come me, che attendeva la ricostruzione del tempio santo di Dio; il re di Israele, figlio di Geroboamo II, deportato ed ucciso in esilio; il figlio del sacerdote Ioiada che aveva rimproverato agli Israeliti l'abbandono di Jahwé; uno degli amici di Isaia, suo testimone. No, io non sono nessuno di questi. Ve lo ha già spiegato ieri Elisabetta, mia moglie: sono sacerdote della classe di Abia, padre di Giovanni Battista. Più noto per aver sorriso di Dio e aver pensato in cuor mio che non era possibile che io ed Elisabetta, ormai avanzati in età, potessimo avere un figlio. All'annuncio dell'angelo divenni muto, mentre Elisabetta esultava di gioia per il prodigio che già si compiva in lei. Eppure avrei dovuto saperlo, io custode della Parola sacra: Dio torna sempre a ricordarsi di noi, Dio si prende cura, Dio non dimentica la nostra miseria ed afflizione. Quella parola in cui non avevo creduto ora mi condannava: avevo preteso un segno, una prova... E il segno fu che rimasi

mutato fino alla nascita di Giovanni. Purtroppo, noi uomini a volte siamo fatti così: vogliamo che tutto sia chiaro e subito, non sappiamo convivere con il mistero e, soprattutto, abbiamo la memoria corta. Ora, mentre cercavo di farmi capire a fatica, mi tornavano alla mente le liste dei miei antenati, le genealogie della nostra storia e improvvisamente capivo che io ed Elisabetta appartenevamo ai pensieri di Dio, alle sue attenzioni, alle sue preoccupazioni. Davvero Dio era tornato a ricordarsi di noi: di noi e di tutti quelli che ci avevano preceduto nella fede in Lui, di noi e di tutti quelli che ancora sarebbero venuti dopo.

Care Collegine, l'immagine che mi ritrae nella vostra bella tela mi fa stare seduto, con un libro in mano e con grossi piedi nudi. Forse una postura di questo genere non si addice tanto ad un sacerdote della mia levatura; certamente però rappresenta in modo appropriato la mia tensione e la mia missione: ascolto e mi preparo ad andare. L'intervento di Dio che è tornato a ricordarsi di me e del mio disonore, mi mette all'opera, mi fa camminare, non può lasciarmi allo stesso punto in cui mi ha trovato. Mi si scioglie la lingua ed ora pronuncio parole di benedizione per quel Dio il cui nome dura in eterno. Così deve essere anche per voi: non fatevi irretire dai tanti profeti di sventura che affollano questo vostro tempo, da quelli che vogliono gettare in confusione la vostra vita. Per generazioni, avete sperimentato che Dio si ricorda di voi e che il suo pensiero per voi vi ha tratto fuori dalle situazioni più impensate, più paradossali. Ora aprite la vostra bocca alla lode, mettetevi in cammino, narrate tutti i prodigi che il Signore ha compiuto. Perché Dio, che continua ad estendere su di voi la sua sollecitudine e il suo pensiero, non ha più mani, ha soltanto le vostre mani per accarezzare gli uomini; non ha più piedi, ha soltanto i vostri piedi per raggiungere tutti i suoi figli; non ha più voce, ha soltanto la vostra voce per portare a tutti il lieto messaggio del suo amore. Voi siete il suo cuore per infiammare ancora d'amore il cuore di tutti quelli che incontrate.

Vi saluto. Ho già detto abbastanza. Ma attenzione: ricordatevi per domani di fare esercizio di memoria e di insegnare agli uomini a fare altrettanto... Altrimenti, rimarrete senza parola: e a Gesù, parola di Dio, questo non piace affatto. Coraggio, allora, e buon lavoro.

Con affetto, Zaccaria.

Dalle Costituzioni (n. 3)

Le Suore collegine della Sacra Famiglia, avendo scelto Cristo come ideale della loro vita consacrata, secondo l'esperienza vissuta da Maria e da

Giuseppe, e impegnandosi come loro ad essere nel mondo segno di comunione, nella povertà, nella semplicità e nella disponibilità, vivono nella carità, fonte di gioia, di amore e di unità e dedicano tutta la loro esistenza al servizio dei fratelli.

Lucernario

Dopo alcuni istanti di silenzio e contemplazione, dal fondo della chiesa si porta una lampada accesa e la si colloca ai piedi dell'altare. Intanto vengono proclamate le seguenti invocazioni a Gesù, luce del mondo.

Rit. Vieni, luce del mondo!

- ✧ Gesù Bambino, **presenza di Dio:**
nel mondo c'è ancora il buio del peccato!
- ✧ ...nel mondo c'è ancora il buio dell'egoismo!
- ✧ ...nel mondo c'è ancora il buio della guerra!
- ✧ ...nel mondo c'è ancora il buio dell'odio!
- ✧ ...nel mondo c'è ancora il buio dell'errore!
- ✧ ...nel mondo c'è ancora il buio della disperazione!

Presidente

O Gesù Bambino, tu che sei luce, tu che riattualizzi l'amore di Dio per noi, vieni fra noi, vinci le nostre tenebre e donaci la gioia della tua presenza. Tu vivi e regni con il Padre e con lo Spirito santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen!

Antifona maggiore (Benedictus oppure Magnificat)

O Signore del tempo e della storia,
tu che sempre torni a ricordarti del tuo popolo
vieni e sii il nostro baluardo, liberaci con braccio potente.

Mentre si canta il Benedictus oppure il Magnificat, viene fatta da alcune sorelle della comunità l'offerta dell'incenso, per simboleggiare il dono della propria vita al Signore della vita.

La preghiera prosegue poi con le intercessioni, il Padre nostro e l'orazione conclusiva.



Giovanni:

“Dio è misericordioso”

Presidente Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo.

Tutti Amen.

Canto dell’Invitatorio

Esattamente come per il 16 dicembre (p. 127).

Terminato l’Invitatorio, chi presiede introduce la preghiera.

Presidente

Carissime, il Natale è la festa dell’amore e della misericordia. Con la venuta di Gesù si inaugura il tempo di una relazione assolutamente nuova ed intima tra il Dio dell’alleanza, il Creatore del cielo e della terra, e gli uomini. Già Israele aveva sperimentato che Jahwé freme nel suo intimo di compassione e di misericordia per il suo popolo: l’immaginario collettivo, alimentato dalla predicazione dei profeti, lo rappresentava infatti come un Padre-Madre “gravido” di misericordia, di compassione e di benevolenza. Ora però, in Gesù, Dio esce dalla nube dell’indistinto e dell’anonimato, assume un volto e diventa l’Emmanuele, il **Dio-con-noi**, il Dio bambino, il Dio uomo che nasce e cresce insieme a tutti gli uomini.

Canto dell’Inno (p. 129)

In ascolto della Parola

Chi legge raccoglie il libro della Sacra Scrittura dalla mangiatoia, si porta all’ambone e proclama la lettura.

DAL LIBRO DEL PROFETA ISAIA (49, 8-11)

Dice il Signore:

«Al tempo della misericordia ti ho ascoltato, nel giorno della salvezza ti ho aiutato. Ti ho formato e posto come alleanza per il popolo, per far risorgere il paese, per farti rioccupare l'eredità devastata, per dire ai prigionieri: Uscite, e a quanti sono nelle tenebre: Venite fuori.

Essi pascoleranno lungo tutte le strade, e su ogni altura troveranno pascoli. Non soffriranno né fame né sete e non li colpirà né l'arsura né il sole, perché colui che ha pietà di loro li guiderà, li condurrà alle sorgenti di acqua. Io trasformerò i monti in strade e le mie vie saranno elevate».

Parola di Dio.

Assemblea Rendiamo grazie a Dio.

Salmodia

A questo punto si può inserire la preghiera dei salmi e del cantico, nel caso in cui la Novena venga celebrata in contemporanea con le Lodi oppure con i Vespri. Terminata la salmodia, dopo un breve momento di silenzio e di interiorizzazione, vengono declamati i testi seguenti.

Lettere da Betlemme

Giovanni scrive...

Carissime, stavolta tocca a me. Sono il figlio della promessa, il precursore. Mi ricorderete per il carattere di fuoco che mi si attribuisce, per la parola schietta e franca dinanzi ad Erode, per il coraggio e l'intraprendenza, perché con me, per farla breve, si chiude un tempo e se ne apre un altro: si passa dall'attesa alla venuta del Regno, dall'immagine di un Dio giustiziere e terribile, spietato ed intransigente verso coloro che si allontanano dalla retta via, alla rappresentazione di un Dio tutto bontà e misericordia, lento all'ira e grande nell'amore, anche verso i più irresoluti ed incalliti peccatori. Abbiate pazienza: per un certo periodo ho usato anch'io quelle categorie. Ricordate la mia predicazione? «Voce di uno che grida nel deserto: Convertitevi... Spianate, abbassate, raddrizzate... Già la scure è posta alla radice degli alberi: ogni albero che non porta frutti buoni viene tagliato e gettato nel fuoco... Egli ha in mano il ventilabro: pulirà... brucerà...». Poi l'incontro

con Gesù, l'Agnello che porta su di sé il peccato del mondo, mi ha fatto capire che Dio ha un solo obiettivo: conquistarci con il suo amore. Sì, è vero, egli ha il fuoco tra le mani: ma è la fiamma viva dello Spirito santo che ci fa ardere dell'amore divino e rende il nostro cuore capace di battere all'unisono con il suo. Ecco, l'amore di Dio, la sua misericordia è come fuoco che arde e non si può contenere. Dio non può fare a meno di amarci e non c'è nulla che possa resistere al suo amore. Io l'ho capito a mie spese, ma ne sono felice perché ho incontrato colui che avevo atteso e per il quale mi ero fatto voce, annuncio, testimonianza.

Care sorelle collegine, la stima che nutro nei vostri confronti, mi permette di parlarvi con sincerità e franchezza. Scusatemi se sono così temerario, ma a voi è dato di svolgere la mia stessa missione: preparare il cuore degli uomini, dei bambini e dei giovani anzitutto, perché sia pronto ad accogliere il Signore che viene. Il dono di carità che sta a fondamento di ogni vostra opera e di ogni servizio, vi rende vere madri: capaci di amare sempre, di amare con viscere di misericordia, di donare in anticipo e con generosità, senza calcoli, senza troppi discorsi di convenienza o di interesse. Chiedete a Dio di essere sentinelle vigilanti, pronte a scorgere le mille proiezioni in cui si declina l'amore di Dio per gli uomini. Un amore che educa, che rispetta i ritmi di crescita delle persone, che richiede maturità nella fede e si nutre di solidarietà e condivisione. Sono convinto che siete chiamate ad assumere con coraggio questo impegno, come dovere d'amore nei confronti del Signore che con la sua venuta porta l'amore del cielo sulla terra affinché tutta quanta la nostra vita sia riflesso del paradiso.

Un'ultima cosa. Come vedete, nella tela che mi rappresenta insieme agli altri, sono anch'io un piccolo bambino. Potete riconoscermi dalla pelle che mi riveste. Vorrei farvi osservare che sto accarezzando il piede del mio cuginetto, di Gesù. Ecco allora quello che voglio dirvi: per entrare nel cuore di Dio, bisogna farsi piccoli. Essere misericordiosi implica anzitutto qualcosa che ha a che fare con la povertà, la piccolezza, la semplicità. Ricordate: ciò che è piccolo sta dovunque, entra dovunque, è accolto sempre e comunque. È la cosa che più vi auguro in prossimità di questo Natale e per tutti i giorni che verranno.

Con affetto, il piccolo Giovanni.

Dalle Costituzioni Corradiniane (parte V, capp. I e II)

Siano fedeli nel custodire le anime di tante figlie che il Signore ha riscattato con il suo sangue e che dà loro in consegna come un prezioso

tesoro per educarle ed istruirle in casa e a scuola. Pertanto cerchino di essere non soltanto maestre alle loro scolare per istruirle, ma ancora loro vere madri nel Signore, amandole con tenerezza ed educandole con dolcezza nelle virtù.

Lucernario

Dopo alcuni istanti di silenzio e contemplazione, dal fondo della chiesa si porta una lampada accesa e la si colloca ai piedi dell'altare. Intanto vengono proclamate le seguenti invocazioni a Gesù, luce del mondo.

Rit. Vieni, luce del mondo!

- ✧ Gesù Bambino, **volto misericordioso di Dio**:
nel mondo c'è ancora il buio del peccato!
- ✧ ...nel mondo c'è ancora il buio dell'egoismo!
- ✧ ...nel mondo c'è ancora il buio della guerra!
- ✧ ...nel mondo c'è ancora il buio dell'odio!
- ✧ ...nel mondo c'è ancora il buio dell'errore!
- ✧ ...nel mondo c'è ancora il buio della disperazione!

Presidente

O Gesù Bambino, tu che sei luce, tu che riveli l'amore misericordioso di Dio per noi, vieni fra noi, vinci le nostre tenebre e donaci la gioia della tua presenza. Tu vivi e regni con il Padre e con lo Spirito santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen!

Antifona maggiore (Benedictus oppure Magnificat)

O Amore eterno del Padre,
fiore bellissimo cresciuto sul tronco di Iesse:
vieni e inebriaci di misericordia
per essere capaci di donare misericordia.

Mentre si canta il Benedictus oppure il Magnificat, viene fatta da alcune sorelle della comunità l'offerta dell'incenso, per simboleggiare il dono della propria vita al Signore della vita.

La preghiera prosegue poi con le intercessioni, il Padre nostro e l'orazione conclusiva.



Gli Angeli: "Dio manda"

Presidente Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo.

Tutti Amen.

Canto dell'Invitatorio

Esattamente come per il 16 dicembre (p. 127).

Terminato l'Invitatorio, chi presiede introduce la preghiera.

Presidente

Carissime, il Natale viene a ricordarci che tutta quanta la storia della salvezza è un susseguirsi di mandati, di chiamate e di risposte. Gesù stesso è l'Inviato per eccellenza, il Messia atteso sul quale si è concentrata la speranza di Israele. La sua nascita, annunciata da un angelo, ripropone lo schema prodigioso con cui sono avvenute le grandi nascite dell'antica alleanza: **Dio si rende presente attraverso un suo messaggero** perché ciò che sta accadendo va fuori ogni logica umana. Con l'incarnazione del Figlio di Dio questa fase giunge alla sua pienezza: Gesù, l'Angelo della nuova alleanza, il Mediatore tra Dio e gli uomini, renderà i suoi amici, primi fra tutti i suoi discepoli, portatori di un messaggio di salvezza destinato a tutti gli uomini di tutta la terra.

Canto dell'Inno (p. 129)

In ascolto della Parola

Chi legge raccoglie il libro della Sacra Scrittura dalla mangiatoia, si porta all'ambone e proclama la lettura.

DAL LIBRO DEL PROFETA ISAIA (49, 8-11)

Ecco, io manderò un mio messaggero a preparare la via davanti a me e subito entrerà nel suo tempio il Signore, che voi cercate; l'angelo dell'alleanza che voi sospirate, ecco viene, dice il Signore degli eserciti.

Una voce grida:

«Nel deserto preparate la via al Signore, appianate nella steppa la strada per il nostro Dio. Ogni valle sia colmata, ogni monte e colle siano abbassati; il terreno accidentato si trasformi in piano e quello scosceso in pianura. Allora si rivelerà la gloria del Signore e ogni uomo la vedrà, poiché la bocca del Signore ha parlato».

Sali su un alto monte, tu che rechi liete notizie in Sion; alza la voce con forza, tu che rechi liete notizie in Gerusalemme. Alza la voce, non temere; annunzia alle città di Giuda: «Ecco il vostro Dio! Ecco, il Signore Dio viene con potenza, con il braccio egli detiene il dominio. Ecco, egli ha con sé il premio e i suoi trofei lo precedono. Come un pastore egli fa pascolare il gregge e con il suo braccio lo raduna; porta gli agnellini sul petto e conduce pian piano le pecore madri».

Parola di Dio.

Assemblea Rendiamo grazie a Dio.

Salmodia

A questo punto si può inserire la preghiera dei salmi e del cantico, nel caso in cui la Novena venga celebrata in contemporanea con le Lodi oppure con i Vespri. Terminata la salmodia, dopo un breve momento di silenzio e di interiorizzazione, vengono declamati i testi seguenti.

Lettere da Betlemme

Gli Angeli scrivono...

Carissime comunità collegine, abbiamo fatto un po' fatica a metterci d'accordo quassù. Come potrete immaginare siamo in tanti e con tanti compiti differenti. Parola d'angelo: i "custodi" sono i più numerosi; vengono poi gli arcangeli e i serafini e su su fino a tutta la corte celeste. Un ronzio d'ali attorno al piccolo Gesù. Lui ci catalizza tutti: ci siamo passati le sue consegne... di ala in ala! Prendete Gabriele, ad esempio, il

più famoso tra noi e anche il più invidiato: è colui che Dio ha mandato da Maria per portarle il lieto annuncio della nascita del suo Figlio. Ma anche Michele e Raffaele non sono da meno: essi esprimono il lato più prodigioso del Dio di Israele, la sua potenza e la sua forza di guarigione. In ogni caso, appunto per non voler far torto a nessuno di noi, siamo tutti messaggeri, mandati dal Signore per una missione di protezione, di custodia, di aiuto, di conforto; mandati da lui per far udire una parola di salvezza o di conversione, per annunciare il realizzarsi di qualcosa assolutamente fuori dal comune.

Generalmente il vostro modo di raffigurarci ci colloca in cielo, tra le nuvole, nella migliore delle ipotesi e con una buona dose di fantasia. Forse, invece, sarebbe più corretto dire che siamo presenza di Dio, il suo prolungamento sulla terra. Siamo stati fatti per correre innanzi, per aprire la strada, per incontrare gli uomini da parte del Signore. Poi quando lui è venuto, abbiamo dovuto rimetterci tutti in linea. Per intenderci: siamo rimasti sempre al nostro posto, con mille e mille cose da fare. Ma ora con Gesù, Verbo di Dio fattosi uomo, il piano di salvezza del Padre ha subito un assestamento definitivo. È lui l'Angelo per eccellenza, il messaggero assoluto, il filo diretto con la Trinità santa. È lui il Messia, l'Inviato, l'atteso delle genti. È lui il Principe della pace, colui che porta la pace, colui che annuncia la buona notizia del regno, della presenza dell'amore di Dio. Noi nel suo confronto siamo solo una pallida ripresentazione del mistero...

Carissime e amatissime compagne, che dirvi ancora? Anche voi siete "angeli", messaggere e portatrici di un annuncio di liberazione, di promozione, di guarigione, di gioia e di figliolanza. Nella vostra tradizione rimane sempre viva la cura che mettete a far entrare i più piccoli in confidenza con noi, i loro angeli custodi. E ci piace pensare che fate sempre ciò che è in vostro potere per stare accanto ai bambini, ai giovani, alle famiglie in modo semplice, familiare, cordiale ed aperto... In modo quasi angelico! Continuate su questa strada perché il mondo non può fare a meno degli angeli: e non solo a Natale... Se avete bisogno di noi, sapete dove trovarci. Sempre pronti, a rapporto, a fare la nostra parte!

Vi salutiamo tutti con grande affetto. I vostri angeli.

Dalle Costituzioni Corradiniane (parte V, cap. I)

Le ameranno e le stimeranno ugualmente, come figliole care di Dio, tutte destinate ad essere gran principesse e regine in paradiso, non guardando se siano nobili o ignobili, povere o ricche, ma a quello che possono essere di là.

Lucernario

Dopo alcuni istanti di silenzio e contemplazione, dal fondo della chiesa si porta una lampada accesa e la si colloca ai piedi dell'altare. Intanto vengono proclamate le seguenti invocazioni a Gesù, luce del mondo.

Rit. Vieni, luce del mondo!

- ✧ Gesù Bambino, **angelo della nuova alleanza**:
nel mondo c'è ancora il buio del peccato!
- ✧ ...nel mondo c'è ancora il buio dell'egoismo!
- ✧ ...nel mondo c'è ancora il buio della guerra!
- ✧ ...nel mondo c'è ancora il buio dell'odio!
- ✧ ...nel mondo c'è ancora il buio dell'errore!
- ✧ ...nel mondo c'è ancora il buio della disperazione!

Presidente

O Gesù Bambino, tu che sei luce, tu che sei l'Inviato del Padre, vieni fra noi, vinci le nostre tenebre e donaci la gioia della tua presenza. Tu vivi e regni con il Padre e con lo Spirito santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen!

Antifona maggiore (Benedictus oppure Magnificat)

O Mediatore potente, o Re delle genti,
atteso da tutte le nazioni,
pietra angolare che riunisci i popoli:
vieni e salva l'uomo che hai formato dalla terra.

Mentre si canta il Benedictus oppure il Magnificat, viene fatta da alcune sorelle della comunità l'offerta dell'incenso, per simboleggiare il dono della propria vita al Signore della vita.

La preghiera prosegue poi con le intercessioni, il Padre nostro e l'orazione conclusiva.



La Colomba: "Dio irrompe"

Presidente Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo.

Tutti Amen.

Canto dell'Invitatorio

Esattamente come per il 16 dicembre (p. 127).

Terminato l'Invitatorio, chi presiede introduce la preghiera.

Presidente

Carissime, il mistero del Natale richiama la nostra attenzione e la nostra preghiera sulla inconfutabile presenza dello Spirito santo nell'opera della salvezza. Già agli albori della creazione, questi è soffio di vita che aleggia sulle acque e si trasmette all'uomo comunicandogli l'alito divino, il sigillo dell'eternità. Forse a motivo di questa apparente inconsistenza, la tradizione ce lo rappresenta sotto forma di colomba la quale a sua volta ha anch'essa una significativa presenza nel testo biblico: Noè la invia ad ispezionare la terra dopo il diluvio, divenendo da allora il simbolo della pace ritrovata con Dio e con la creazione; due giovani colombe sono l'offerta dei genitori di Gesù come riscatto per la sua presentazione al tempio e la purificazione di Maria; lo Spirito scende sottoforma di colomba in occasione del battesimo di Gesù al fiume Giordano. Certamente, possiamo aggiungere a queste l'immagine dello Spirito santo che adombra Maria rendendola madre, gravida del seme divino. Con la nascita di Gesù, pertanto, Dio irrompe ancora nella storia degli uomini, e **la sua irruzione è germe di una nuova creazione.**

Canto dell'Inno (p. 129)

In ascolto della Parola

Chi legge raccoglie il libro della Sacra Scrittura dalla mangiatoia, si porta all'ambone e proclama la lettura.

DAL LIBRO DEL PROFETA EZECHIELE (37, 1-14)

In quei giorni, la mano del Signore fu sopra di me e il Signore mi portò fuori in spirito e mi depose nella pianura che era piena di ossa; mi fece passare tutt'intorno accanto ad esse. Vidi che erano in grandissima quantità sulla distesa della valle e tutte inaridite.

Mi disse: «Figlio dell'uomo, potranno queste ossa rivivere?». Io risposi: «Signore Dio, tu lo sai». Egli mi replicò: «Profetizza su queste ossa e annunzia loro: Ossa inaridite, udite la parola del Signore. Dice il Signore Dio a queste ossa: Ecco, io faccio entrare in voi lo spirito e rivivrete. Metterò su di voi i nervi e farò crescere su di voi la carne, su di voi stenderò la pelle e infonderò in voi lo spirito e rivivrete: saprete che io sono il Signore». Io profetizzai come mi era stato ordinato; mentre io profetizzavo, sentii un rumore e vidi un movimento fra le ossa, che si accostavano l'uno all'altro, ciascuno al suo corrispondente. Guardai ed ecco sopra di esse i nervi, la carne cresceva e la pelle le ricopriva, ma non c'era spirito in loro.

Egli aggiunse: «Profetizza allo spirito, profetizza figlio dell'uomo e annunzia allo spirito: Dice il Signore Dio: Spirito, vieni dai quattro venti e soffia su questi morti, perché rivivano». Io profetizzai come mi aveva comandato e lo spirito entrò in essi e ritornarono in vita e si alzarono in piedi; erano un esercito grande, sterminato.

Mi disse: «Figlio dell'uomo, queste ossa sono tutta la gente d'Israele. Ecco, essi vanno dicendo: Le nostre ossa sono inaridite, la nostra speranza è svanita, noi siamo perduti. Perciò profetizza e annunzia loro: Dice il Signore Dio: Ecco, io apro i vostri sepolcri, vi risuscito dalle vostre tombe, o popolo mio, e vi riconduco nel paese d'Israele. Riconoscerete che io sono il Signore, quando aprirò le vostre tombe e vi risusciterò dai vostri sepolcri, o popolo mio. Farò entrare in voi il mio spirito e rivivrete; vi farò riposare nel vostro paese; saprete che io sono il Signore. L'ho detto e lo farò».

Parola di Dio.

Assemblea Rendiamo grazie a Dio.

Salmodia

A questo punto si può inserire la preghiera dei salmi e del cantico, nel caso in cui la Novena venga celebrata in contemporanea con le Lodi oppure con i Vespri. Terminata la salmodia, dopo un breve momento di silenzio e di interiorizzazione, vengono declamati i testi seguenti.

Lettere da Betlemme

Lo Spirito santo scrive...

Eccomi a voi, carissime. Sì, sono proprio io, lo Spirito santo. Ad ali spiegate irrompo nella vita del mondo. Sono luce che illumina, fuoco che brucia, calore che riscalda. Sono amore che consuma, consolazione, coraggio, forza. Sono presenza di Dio e soffio della sua vita divina. Io lo conosco in profondità. Sono l'abbraccio eterno che Padre e Figlio si scambiano da sempre. Sono tutto questo e sono altro ancora. Vorreste anche voi continuare a considerarmi uno sconosciuto? Ditelo un po' a Maria e vedete cosa vi risponde... Lei sì mi ha percepito facilmente, tanto facilmente che la mia presenza in lei si è fatta seme di vita nel suo grembo verginale. Certo, io ho un modo di fare tutto mio che mi caratterizza. Non sarei quello che sono altrimenti. Io irrompo nella storia, come vento potente che rinnova ogni cosa. Dove io passo, torna la vita. Il mio intervento è sempre qualcosa di eccezionale, realizza qualcosa di speciale. Intendiamoci, agisco anche nelle situazioni più normali, quelle in cui non ci sono miracoli apparenti. Ma in ogni caso, quando sono all'opera ciò che raggiungo non rimane come prima.

Ecco perché non potete mettermi da parte. Mancano appena quattro giorni a Natale e anch'io mi preparo ad entrare in azione, perché senza di me non c'è luce che possa illuminare la notte dell'attesa, non c'è chiarore che orienti il cammino dei magi e dei pastori... Non potete fare come se io non ci fossi, dicevo. Perché io ci sono. Ci vogliono occhi buoni per vedermi, oltre le apparenze. Ci vuole un cuore buono che sappia accordarsi al mio ritmo. Ci vuole pazienza per scorgere il mio passaggio dietro gli avvenimenti della vostra storia personale e comunitaria, dietro le vicende del mondo...

Carissime, inutile dirvi che intuisco molte cose del vostro vissuto... Molti vostri desideri mi stanno tutti davanti. Un po' come i doni di Natale che i bambini chiedono al piccolo Gesù. Vi prego, restate in attesa della mia luce e perseverate. Io verrò: con potenza e dolcezza, con vigore e

rassicurante freschezza. Verrò per aiutarvi a camminare nella gioia come già avete dimostrato di fare. E la mia venuta sarà irruzione di novità e porterà pace, vi infonderà fiducia e vi guiderà alla riscoperta del Vangelo della carità, per rimanere fedeli alla vostra identità carismatica.

Non abbiate timore. Io non sono mai venuto meno alle mie promesse. Vi auguro di vivere bene questo Natale, pensando un po' di più a me, allo Spirito sempre presente. Vi abbraccio teneramente e il mio abbraccio sia per voi un anticipo dell'esultanza che Gesù sperimenterà quando benedirà il Padre per i piccoli del Regno.

Con cordiale amicizia, lo Spirito di verità.

Dalle Costituzioni e Direttorio (n. 65 e n. 43)

La propria comunità è luogo naturale e privilegiato, dove quotidianamente si sperimenta l'azione formatrice dello Spirito che opera attraverso al Superiora e l'aiuto vicendevole di tutte le Suore.

Il risultato mai pienamente raggiungibile di quest'azione sarà la crescita nella consapevolezza della propria consacrazione e lo zelo nel servizio di Dio. La Collegina, quindi, col suo ministero educativo e la capacità di presenza nel mondo, potrà rispondere con sensibilità e competenza adeguata ai problemi che la comunità degli uomini pone nell'ordine terreno ed in quello eterno.

Lucernario

Dopo alcuni istanti di silenzio e contemplazione, dal fondo della chiesa si porta una lampada accesa e la si colloca ai piedi dell'altare. Intanto vengono proclamate le seguenti invocazioni a Gesù, luce del mondo.

Rit. Vieni, luce del mondo!

- ✧ Gesù Bambino, **irruzione dell'amore di Dio:**
nel mondo c'è ancora il buio del peccato!
- ✧ ...nel mondo c'è ancora il buio dell'egoismo!
- ✧ ...nel mondo c'è ancora il buio della guerra!
- ✧ ...nel mondo c'è ancora il buio dell'odio!
- ✧ ...nel mondo c'è ancora il buio dell'errore!
- ✧ ...nel mondo c'è ancora il buio della disperazione!

Presidente

O Gesù Bambino, tu che sei luce, tu che irrompi nella nostra storia per la potenza dello Spirito santo, vieni fra noi, vinci le nostre tenebre e donaci la gioia della tua presenza. Tu vivi e regni con il Padre e con lo Spirito santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen!

Antifona maggiore (Benedictus oppure Magnificat)

O Astro che sorgi,
splendore della luce eterna, sole di giustizia:
vieni, illumina chi giace nelle tenebre
e nell'ombra di morte.

*Mentre si canta il **Benedictus** oppure il **Magnificat**, viene fatta da alcune sorelle della comunità l'offerta dell'incenso, per simboleggiare il dono della propria vita al Signore della vita.*

La preghiera prosegue poi con le intercessioni, il Padre nostro e l'orazione conclusiva.



Giuseppe: "Dio accresce"

Presidente Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo.

Tutti Amen.

Canto dell'Invitatorio

Esattamente come per il 16 dicembre (p. 127).

Terminato l'Invitatorio, chi presiede introduce la preghiera.

Presidente

Carissime, mentre si avvicina il giorno della nascita di Gesù, non possiamo fare a meno di concentrare la nostra attenzione sui più diretti interessati di quest'evento. Primo fra tutti Giuseppe, lo sposo di Maria. Anche lui, come il suo illustre antenato, il figlio di Giacobbe, destinato ad una missione prodigiosa. Anche lui depositario di un sogno, il sogno di Dio. Il suo nome esprime tutta la benedizione di **Jahwé che accresce**, aggiunge altri figli a quelli già nati. E Giuseppe dovrà imparare a proprie spese che Dio lo ha scelto per una fecondità che supera il livello umano. Egli è pertanto uomo tra gli uomini, voluto da Dio per essere custode del suo Figlio divino. Uomo del silenzio, della fede e dell'abbandono. Uomo che assiste alla nascita del Messia atteso, spettatore prodigioso di un evento: la venuta dell'uomo Dio sulla terra. Giuseppe si scopre depositario di questo mistero e accetta una paternità che ha fatto a meno di lui. Egli riflette in pieno il valore di chi in vista di Dio e del suo Regno, rinuncia alla paternità per un amore più grande, per una fecondità vasta come il mondo.

Canto dell'Inno (p. 129)

In ascolto della Parola

Chi legge raccoglie il libro della Sacra Scrittura dalla mangiatoia, si porta all'ambone e proclama la lettura.

DAL VANGELO SECONDO MATTEO (1, 18-24)

Ecco come avvenne la nascita di Gesù Cristo: sua madre, Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme, si trovò incinta per opera dello Spirito santo. Giuseppe, suo sposo, che era giusto e non voleva ripudiarla, decise di licenziarla in segreto. Mentre però stava pensando a queste cose, ecco che gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa, perché quel che è generato in lei viene dallo Spirito santo. Essa partorirà un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati». Tutto questo avvenne perché si adempisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: «Ecco la vergine concepirà e partorirà un figlio che sarà chiamato Emmanuele, che significa Dio-con-noi». Destatosi dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa.

Parola del Signore.

Assemblea Lode a te, o Cristo.

Salmodia

A questo punto si può inserire la preghiera dei salmi e del cantico, nel caso in cui la Novena venga celebrata in contemporanea con le Lodi oppure con i Vespri. Terminata la salmodia, dopo un breve momento di silenzio e di interiorizzazione, vengono declamati i testi seguenti.

Lettere da Betlemme

Giuseppe scrive...

Carissime, con la pialla ero sicuramente un asso, fine e delicato nella lavorazione di ogni tipo di legname. Con la penna non saprei, sebbene il ruolo del taciturno mi stia un po' stretto. Certa tradizione, infatti, mi ha relegato ai margini della mia famiglia. Mi ha invecchiato anche troppo,

ma questa è un'altra faccenda. Ad ogni modo, giovane o vecchio, poco importa: il silenzio che mi si attribuisce non è affatto vuoto isolamento, incapacità di comprendere o comunicare, disdegno e timidezza. Ho fatto silenzio, è vero. Ho taciuto. Ma proprio così ho imparato a conoscere quel mistero destinato a riempire tutta la mia vita e a darle senso. Del resto, cosa avrei potuto dire su ciò che mi stava accadendo? Una volta preso su di me lo straordinario che veniva a sconvolgere il mio amore, mi sono ritrovato davanti alle cose di tutti i giorni. Calato il sipario sull'eccezionale, io tornavo ad essere il falegname di sempre, il sognatore notturno, lo sposo di Maria. Per lei ho rinunciato al mio sogno e ho accolto il sogno di Dio. Il sogno di un amore tranquillo e sereno per tutta la vita; sogno di un uomo normale che si infrange davanti al progetto di Dio per il suo popolo. Fui visitato nel sonno dal sogno di Dio, vi entrai con tutto il mio dolore, con la sofferenza di chi non comprende e si sente ferito, tradito... Quando mi svegliai ero avvolto da un sentimento di felicità che mi stupiva perché diversa da quella di tutti gli altri uomini. Mi sentivo un po' confuso e disorientato: «Non temere...». Erano le parole del sogno. Con queste parole mi affacciavo ad una convinzione nuova, molto semplice. Mi rendevo conto, ora, che Dio non fa guerra agli uomini, che tra lui e loro non c'è rivalità, che le rinunce, anche la più legittima come quella di una prole, non sono amputazioni, ma segni annunciatori della presenza di Jahwé e della sua felicità. Il mio nome era foriero di una promessa di fecondità: «Dio aggiunge altri figli...». Ed io diventavo veramente padre di un Figlio che non avevo generato: Gesù, Figlio del cielo, dato a me come figlio su questa terra. Sono stato testimone del Dio-bambino che si faceva uomo e cresceva. Ho vissuto tutto questo con umiltà: mi sono messo da parte affinché Dio crescesse, divenendo così il prototipo di tutti gli uomini che si fanno da parte perché Dio cresca in loro, testimoni meravigliati di scoprire Dio nella loro anima.

Carissime Collegine, so che mi onorate in modo speciale e che c'è sempre un angolo dedicato a me nei vostri ambienti, nelle vostre chiese, nelle vostre preghiere. Vi ringrazio per questo. Vi chiedo però di considerarmi non più solo come «Padre della divina provvidenza»: mi piacerebbe che in prossimità di questo Natale voi impariate ad invocarmi come custode di una promessa di fecondità che si moltiplica all'infinito e che rende padri e madri nella fede. Mentre guardo a Maria, gravida del sole divino, penso proprio che anche a voi spetta una sorte simile alla mia: voi siete chiamate a custodire, a difendere, a far crescere l'immagine di figlio che ogni uomo porta impressa in se stesso. Come me voi siete destinate ad una maternità che non mortifica ma esalta la vostra umanità e vi rende capaci di un dono continuo, di una carità che ama e

amando educa, insegna... Vi auguro in questo tempo che vi prepara alla nascita di Gesù, di vivere la mia stessa esperienza, di fare come ho fatto io: lasciatevi appartenere da Dio, rimettete tutto nelle sue mani, fatevi abitare da lui... Così, sarete il suo riflesso sulla terra, incarnazione progressiva di quella paternità-maternità con la quale Dio stesso ha amato il suo Figlio e con la quale ama ogni altro uomo...

Il falegname vi saluta... Vi saluta l'uomo di cui Dio ha avuto bisogno per abitare il mondo.

Con cordiale affetto, Vostro Giuseppe.

Dalle Costituzioni e Direttorio (nn. 12 e 15)

La castità, abbracciata "per il Regno", è un dono prezioso del Padre, che pone la religiosa in uno stato carismatico per un efficace e totale servizio ai fratelli; manifesta tutta la sua vitalità e fecondità nella carità e si rivela non come rinuncia di amore, ma come vocazione ad amare in modo più generoso, totale ed universale.

La castità consacrata, vissuta in pienezza, porta al dono di sé, favorisce l'autentica amicizia e la comunione fraterna. Pertanto ogni Collegina scopre e valorizza i carismi che lo stesso Spirito dà a ciascuna sorella per la crescita di se stessa e della comunità; la comunità allora, vera famiglia nata dalla fede, diviene sostegno della castità, che è sorgente di gioia, di pace e di fecondità apostolica.

Lucernario

Dopo alcuni istanti di silenzio e contemplazione, dal fondo della chiesa si porta una lampada accesa e la si colloca ai piedi dell'altare. Intanto vengono proclamate le seguenti invocazioni a Gesù, luce del mondo.

Rit. Vieni, luce del mondo!

- ✧ Gesù Bambino, **benedizione e provvidenza di Dio:**
nel mondo c'è ancora il buio del peccato!
- ✧ ...nel mondo c'è ancora il buio dell'egoismo!
- ✧ ...nel mondo c'è ancora il buio della guerra!
- ✧ ...nel mondo c'è ancora il buio dell'odio!
- ✧ ...nel mondo c'è ancora il buio dell'errore!
- ✧ ...nel mondo c'è ancora il buio della disperazione!

Presidente

O Gesù Bambino, tu che sei luce, tu che sveli al mondo il volto paterno di Dio, vieni fra noi, vinci le nostre tenebre e donaci la gioia della tua presenza. Tu vivi e regni con il Padre e con lo Spirito santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen!

Antifona maggiore (Benedictus oppure Magnificat))

O Figlio di Davide, scettro della casa di Israele,
tu che apri e nessuno può chiudere,
chiudi e nessuno può aprire:
vieni, libera l'uomo prigioniero,
che giace nelle tenebre e nell'ombra della morte.

Mentre si canta il Benedictus oppure il Magnificat, viene fatta da alcune sorelle della comunità l'offerta dell'incenso, per simboleggiare il dono della propria vita al Signore della vita.

La preghiera prosegue poi con le intercessioni, il Padre nostro e l'orazione conclusiva.



María: "DÍO ama"

Presidente Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo.

Tutti Amen.

Canto dell'Invitatorio

Esattamente come per il 16 dicembre (p. 127).

Terminato l'Invitatorio, chi presiede introduce la preghiera.

Presidente

Carissime, il tempo dell'Avvento, che coincide grossomodo con il tempo della sorpresa di Giuseppe, è anche il tempo della gravidanza della Vergine Maria. La sua presenza, tratteggiata abbondantemente nelle narrazioni evangeliche, e perciò in qualche modo dominante, esprime anzitutto l'attesa di tutto il popolo di Israele che, di generazione in generazione, ha sperimentato la misericordia di Jahwé. Maria, colei che è **amata da Dio**, è pertanto la donna dell'attesa: attesa nella gioia e parimenti nell'incomprensione; attesa nella speranza e nelle lacrime. Attesa del Dio che viene, il cui amore renderà Maria capace di far risuonare i suoi sì altrettanto chiaramente quanto quello del primo giorno. Amata da Dio, Maria diventa la Madre del bell'Amore. L'Amore che sceglie di farsi uomo ha scelto Maria perché essa sia strumento di Dio che vuole arrivare a tutti gli uomini e farli sentire figli, amati e seguiti uno per uno, conosciuti per nome.

Canto dell'Inno (p. 129)

In ascolto della Parola

Chi legge raccoglie il libro della Sacra Scrittura dalla mangiatoia, si porta all'ambone e proclama la lettura.

DAL VANGELO SECONDO LUCA (1, 26-38)

Nel sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazareth, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te». A queste parole ella rimase turbata e si domandava che senso avesse un tale saluto. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide, suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». Allora Maria disse all'angelo: «Come è possibile? Non conosco uomo». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo. Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio. Vedi: anche Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia, ha concepito un figlio e questo è il sesto mese per lei, che tutti dicevano sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto». E l'angelo partì da lei.

Parola del Signore.

Assemblea Lode a te, o Cristo.

Salmodia

A questo punto si può inserire la preghiera dei salmi e del cantico, nel caso in cui la Novena venga celebrata in contemporanea con le Lodi oppure con i Vespri. Terminata la salmodia, dopo un breve momento di silenzio e di interiorizzazione, vengono declamati i testi seguenti.

Lettere da Betlemme

Maria scrive...

Carissime, mentre vi scrivo sono carica di una gioia tutta particolare. Mancano solo due giorni alla nascita di Gesù ed io mi sento scoppiare di una commozione che si rinnova ogni anno con la medesima intensità di quella notte lontana. Avete già fatto il presepe? Certo che lo avete fatto, bello come sempre. Vi devo confidare una cosa che forse vi farà un po' sorridere... Non mi ritrovo affatto in alcune rappresentazioni! Senza dubbio, nel presepe deve esserci sempre la mia statuetta: è una figura che non può mancare, me ne rendo conto. Ma perché vi ostinate a raffigurarmi come una bambina e per giunta con il collo storto? Lasciate da parte questo particolare: preferisco che le mie sembianze siano quelle di una donna bellissima, glorificata, con in braccio il suo bambino e con una grande gioia che emana dal suo volto. Prima di continuare, però, vorrei fare una breve precisazione. La «bellezza» a cui mi riferisco, non è solo quella categoria estetica in se stessa molto soggettiva. È invece lo splendore dell'armonia e questa nasce quando vari elementi stanno insieme in un rapporto d'amore. È quella bellezza che risplende in me perché originata dall'amore: la bellezza che nasce dal mio rapporto d'amore con il Padre, il suo Figlio divino e lo Spirito santo. Sì, sono stata amata da Dio. Amata in maniera unica, assoluta, originale ed irripetibile. Amata in modo straordinario ed insieme normale. Perché Dio ha voluto unire in me il dono della verginità a quello della maternità. La stessa cosa del resto Egli ha fatto con voi: vi ha dato la gioia di sentire la vostra femminilità come un dono, come la capacità di generare la vita - e non solo fisicamente -, di avere un fascino particolare che si caratterizza perché è il riflesso di un amore che è insieme sensibile e coraggioso. Perciò, consapevoli di essere depositarie di una maternità che è carica di bellezza, di entusiasmo e di responsabilità, voi riscoprite la vostra parte nella costruzione dell'umanità, una parte che non si limita all'immediato e al visibile, al fisico e al grandioso, ma che si spinge nelle più profonde sorgenti della storia.

Eccomi a voi, dunque. Sorella amata, tra sorelle amate. Madre che partorisce l'Amore dall'Amore, in mezzo a madri che si lasciano invadere dalla dolce tenerezza di Dio, dalla sua attenzione affettuosa e forte verso tutti i figli nati dal suo cuore. Vi auguro di stare davanti a lui con questa cocente chiarezza, con l'intima fiducia di appartenere a lui per una missione di cielo, perché sulla terra possiate far passare ancora il suo soffio di vita, il suo abbraccio cordiale. E poi, ricordatevi che il mondo si

aspetta da voi una lezione di perenne giovinezza, oltre che di bellezza e di armonia. Anche qui l'unica premessa che vi occorre è l'amore: mettetelo in azione, fate circolare nel mondo l'amicizia con Gesù... Così facendo, donando agli altri ciò che avete ricevuto, sarete sempre giovani, come me. Altrimenti invecchierete: e i vecchi, ahimè, sono sterili...

Ricordatevi di me in questi giorni.

Vi saluto e vi abbraccio con profondo affetto. Vostra sorella Maria.

Dalle Costituzioni (nn. 11 e 38)

La Collegina, tesa alla realizzazione del progetto di Dio nella sua vita, opera le sue scelte fondamentali con gioia e con serenità e si pone come segno e testimonianza dell'amore indefettibile di Dio per tutti gli uomini.

[...] Si impegna a conoscere con maggiore maturità e sincerità il proprio mondo interiore per confrontarsi, nell'apertura allo Spirito santo, con le esigenze della chiamata di Dio, per orientare le energie affettive della sua femminilità nella direzione dell'amore oblativo, nell'apertura alla vita comunitaria ed apostolica, in un rapporto più intimo e profondo con Cristo nella preghiera ed attraverso un costante cammino di conversione.

Lucernario

Dopo alcuni istanti di silenzio e contemplazione, dal fondo della chiesa si porta una lampada accesa e la si colloca ai piedi dell'altare. Intanto vengono proclamate le seguenti invocazioni a Gesù, luce del mondo.

Rit. Vieni, luce del mondo!

- ✧ Gesù Bambino, **Figlio amato e amante**:
nel mondo c'è ancora il buio del peccato!
- ✧ ...nel mondo c'è ancora il buio dell'egoismo!
- ✧ ...nel mondo c'è ancora il buio della guerra!
- ✧ ...nel mondo c'è ancora il buio dell'odio!
- ✧ ...nel mondo c'è ancora il buio dell'errore!
- ✧ ...nel mondo c'è ancora il buio della disperazione!

Presidente

O Gesù Bambino, tu che sei luce, tu che scegli di farti uomo nel grembo verginale di Maria, vieni fra noi, vinci le nostre tenebre e donaci la gioia della tua presenza. Tu vivi e regni con il Padre e con lo Spirito santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen!

Antifona maggiore (Benedictus oppure Magnificat)

O Emmanuele, Dio con noi,
splendore di eterna bellezza,
speranza e salvezza di ogni uomo:
vieni a salvarci tu che sei il nostro Dio.

Mentre si canta il Benedictus oppure il Magnificat, viene fatta da alcune sorelle della comunità l'offerta dell'incenso, per simboleggiare il dono della propria vita al Signore della vita.

La preghiera prosegue poi con le intercessioni, il Padre nostro e l'orazione conclusiva.



Gesù: "Dio salva"

Presidente Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo.

Tutti Amen.

Canto dell'Invitatorio

Esattamente come per il 16 dicembre (p. 127)

Terminato l'Invitatorio, chi presiede introduce la preghiera.

Presidente

Carissime, siamo ormai giunte alla fine del nostro percorso di attesa. Si chiude oggi il «Coro di Betlemme»: fra non molte ore, i nostri occhi, gli occhi della fede, potranno contemplare la luce del mondo, Gesù bambino, il Dio fatto uomo per la nostra salvezza, il Dio incarnato che agisce attraverso la nostra umanità per ricondurre a sé tutto il genere umano. Il suo nome esprime **la salvezza che Dio ha operato** dall'eternità e che continua ancora a far lievitare per noi. Egli è quindi l'uomo nuovo dal quale noi tutti abbiamo ricevuto la novità della grazia. È il centro del Natale: il suo apparire nel mondo è l'annuncio della salvezza definitiva, della vita che non conosce tramonto, di una speranza che niente e nessuno potrà mai annientare. Perché Dio viene ancora...

Canto dell'Inno (p. 129)

In ascolto della Parola

Chi legge raccoglie il libro della Sacra Scrittura dalla mangiatoia, si porta all'ambone e proclama la lettura.

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI (1, 1-14a)

In principio era il Verbo, il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. Egli era in principio presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui, e senza di lui niente è stato fatto di tutto ciò che esiste.

In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre, ma le tenebre non l'hanno accolta. Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo.

Egli era nel mondo, e il mondo fu fatto per mezzo di lui, eppure il mondo non lo riconobbe. Venne fra la sua gente, ma i suoi non l'hanno accolto. A quanti però l'hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali non da sangue, né da volere di carne, né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati.

E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi.

Parola del Signore.

Assemblea Lode a te, o Cristo.

Salmodia

A questo punto si può inserire la preghiera dei salmi e del cantico, nel caso in cui la Novena venga celebrata in contemporanea con le Lodi oppure con i Vespri. Terminata la salmodia, dopo un breve momento di silenzio e di interiorizzazione, vengono declamati i testi seguenti.

Lettere da Betlemme

Gesù scrive...

Carissima, mi rivolgo proprio a te, diversamente da come hanno fatto tutti quelli che mi hanno preceduto. Sono giunto ormai all'ultima della serie di lettere che abbiamo scritto durante questi nove giorni. Sono io, Gesù, che chiudo questo coro. Domani sarà il giorno del mio compleanno e, secondo lo stile di voi uomini, desidero chiederti qualcosa di molto particolare come regalo per me. Prima, però, ti confido un mio segreto. Sicuramente tu sai che ogni emigrante quando lascia la sua patria, si porta dietro le sue tradizioni, le sue usanze. Lo fa un po' per nostalgia, un po' perché così può dirsi identificato, appartenente ad un popolo, ad

una nazione... Per me è accaduta la stessa cosa. Quando sono sceso sulla terra, avevo l'esperienza del Cielo, dove, con il Padre e con lo Spirito santo, l'unico rapporto che esiste è quello dell'amore reciproco. Io sono tutto per il Padre e il Padre è tutto per me: la nostra relazione d'amore è infatti talmente forte da essere una terza persona, lo Spirito santo. Nascendo, dunque, non ho fatto altro che creare attorno a me rapporti di questo genere, pur tenendo presente che la vostra fedeltà è soggetta ad una sorta di intermittenza, proprio come le lampadine del presepe e dell'albero di Natale... Per questo ho messo in conto, a vostro favore, una buona dose di misericordia. Ed ho detto a tutti che Dio ha un solo nome, Amore, e che per questo nome ogni uomo può essere salvato... Pensi, forse, che il Padre mio non aveva altro da fare e che mi ha mandato sulla terra per niente? Pensi davvero che Egli sia tanto bizzarro? No, te l'assicuro... Il mio nome, come il suo, è salvezza: Non c'è nessun altro nome per il quale si possa essere salvati! Perciò, io ho portato l'amore del Cielo sulla terra, perché ogni aspetto della tua vita sia un riflesso del paradiso... sia "cristificato", "cristiforme"... È un termine un po' più forbito, che mi lusinga anche. Con esso esprimi esattamente la stessa cosa: ogni ambito della tua esistenza, dall'uso dei beni alla diffusione del regno, dalla vita di preghiera all'apostolato educativo, dalla vita fraterna alla missione, tutto deve trovare il suo orizzonte di senso in me... Io, appunto, mi sono fatto uomo perché non solo la tua anima, ma tutta la tua vita sia gravida di Dio, del suo cielo, dei suoi sogni...

Ti prego, per quest'anno fammi un regalo che non sia il solito regalo... Non ti chiedo qualcosa che ti appartiene, qualcosa che hai messo da parte, qualcosa di superfluo... Quest'anno voglio proprio te. Sì, hai capito bene: ciò di cui oggi ho più bisogno sei tu, con la tua umanità... Ho bisogno di te per continuare a moltiplicare il mio amore sulla terra, perché nessuno ne sia privo; ho bisogno della tua parola e della tua testimonianza perché l'annuncio di gioia del Vangelo raggiunga i confini del mondo; ho bisogno del tuo cuore perché la preghiera dei figli continui, dalla terra, a raggiungere il Padre del Cielo; ho bisogno della tua salute e della tua malattia, vissute per amore, per ricordare che ogni uomo è destinato alla gloria della risurrezione; ho bisogno del tuo gusto per la bellezza e l'armonia perché la terra ritorni ad essere bella e buona come quando è uscita dalle mie mani; ho bisogno della tua intelligenza per insegnare a tutti a «leggere dentro» se stessi per incontrarmi; ho bisogno della tua vitalità perché la giovinezza non si spenga fra gli uomini.

Lo capisco: è un regalo molto costoso... Ma se sei disposta a farmelo tra poche ore non nascerà solo un Bambino nel presepe. Nascerà l'Uomo nuovo in te per fare nuovo questo mondo, perché ogni uomo ritrovi la sua immagine di figlio, perché l'incontro con il mistero di Betlemme umanizzi la tua azione e il tuo servizio di carità educativa sia riflesso dell'amore del Padre mio, come all'inizio della prima creazione.

Se vorrai esaudirmi, io sono qui. Ti salutano Gioacchino ed Anna, Elisabetta e Zaccaria, Giuseppe e Maria... E poi Giovannino, gli Angeli, lo Spirito santo... Ti saluto anch'io, naturalmente... Ti ringrazio di cuore e in anticipo... Tuo Gesù.

Dalle Costituzioni (n. 5)

La spiritualità della Collegina è profondamente cristocentrica e mariana. In Gesù, Maria e Giuseppe ogni Suora trova i modelli perfettissimi di donazione totale a Dio in una vita contemplativa e attiva: vita di preghiera, di nascondimento, di accoglienza, di donazione e di lavoro.

Lucernario

Dopo alcuni istanti di silenzio e contemplazione, dal fondo della chiesa si porta una lampada accesa e la si colloca ai piedi dell'altare. Intanto vengono proclamate le seguenti invocazioni a Gesù, luce del mondo.

Rit. Vieni, luce del mondo!

- ✧ Gesù Bambino, **amore che salva:**
nel mondo c'è ancora il buio del peccato!
- ✧ ...nel mondo c'è ancora il buio dell'egoismo!
- ✧ ...nel mondo c'è ancora il buio della guerra!
- ✧ ...nel mondo c'è ancora il buio dell'odio!
- ✧ ...nel mondo c'è ancora il buio dell'errore!
- ✧ ...nel mondo c'è ancora il buio della disperazione!

Presidente

O Gesù Bambino, tu che sei luce, tu il cui nome è la nostra salvezza, vieni fra noi, vinci le nostre tenebre e donaci la gioia della tua presenza. Tu vivi e regni con il Padre e con lo Spirito santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen!

Antifona maggiore (Benedictus oppure Magnificat)

O Salvatore, sole eterno che esci dal Padre
come lo sposo dalla stanza nuziale:
vieni, rivelaci il tuo volto e vedremo la tua gloria!

Mentre si canta il Benedictus oppure il Magnificat, viene fatta da alcune sorelle della comunità l'offerta dell'incenso, per simboleggiare il dono della propria vita al Signore della vita.

La preghiera prosegue poi con le intercessioni, il Padre nostro e l'orazione conclusiva.

Novena di Pentecoste

Lo Spirito vi insegnerà ogni cosa

Introduzione

«Lo Spirito di verità, che il Padre manderà nel mio nome, vi insegnerà ogni cosa. Egli vi guiderà alla verità tutta intera». Con questa parola di Gesù vogliamo iniziare il nostro itinerario verso la celebrazione della Pentecoste. Lo facciamo anzitutto chiedendo allo Spirito santo di irrompere nella nostra storia per trasformarci in donne nuove, per farci incamminare sulla via di una santità capace di dire al nostro mondo una parola di speranza. Il suo dono di presenza efficace è dono di sapienza e di intelletto, dono di consiglio e di forza, dono di scienza, di pietà e di timor di Dio. Ma è anche fecondità e fedeltà, rinnovamento e movimento, principio della nostra conversione e del cuore nuovo in noi. Egli penetri le fibre più interne della nostra vita in tutte le sue dimensioni e susciti in noi quell'impulso vitale che ci è necessario per non ripetere stancamente gesti e parole ormai sature da tempo, per essere esigenti e puntare in alto, per agire con coraggio ed intraprendenza.

PREGHIAMO

Spirito santo, che riempivi di luce i profeti
ed accendevi parole di fuoco sulla loro bocca,
torna a parlarci con accenti di speranza.
Frantuma le nostre corazze...
Dissipa le nostre paure...
Spalanca le nostre porte...

Aiutaci a vederti nei processi di purificazione
che avvengono in tutti gli angoli della terra.
E donaci la tua pace,
donaci di aspirare a quel "di più" che è la legge vera della santità
e del nostro servizio di carità educativa.

Fecondità

1 giorno

Vere madri nel Signore

Invito alla lode

Presidente L'amore di Dio è stato effuso nei nostri cuori per mezzo dello Spirito.

Tutte Egli ha stabilito in noi la sua dimora.

Canto di invocazione allo Spirito

Presidente

In questo primo giorno della novena di Pentecoste, invochiamo dallo Spirito santo il dono della **FECONDITÀ**. Essa proviene da Dio ed è dentro di noi. È come una sorgente sempre fresca e sempre nuova, come fonte di vita che non si esaurisce mai. Zampilla dentro di noi fino a quando non saremo finalmente sommerse nel mare di luce e di felicità che è proprio di Dio. Per questo dono, noi diventiamo “vere madri nel Signore”, chiamate cioè a partecipare alla fecondità stessa della Chiesa e a cooperare alla nascita e alla crescita di Gesù nella vita di ogni uomo. Per questo dono noi amiamo con una gratuità, una semplicità, una gioia, una tenerezza che si ispirano alla paternità-maternità di Dio. A volte, però, rischiamo di inaridirlo perché ci manteniamo a distanza da esso... Chiediamo allora allo Spirito santo di lasciarci andare a questa sorgente che scorre dentro di noi e che ci rende feconde, portando a compimento tutte le nostre risorse.

Pregghiera innica

Vieni, Santo Spirito, creatore di vita, riempiaci della tua freschezza:
la tua parola creatrice ci chiama all'esistenza
e rende feconda la nostra speranza.
Tu sei limpido splendore, tu sei luce viva.

Tu che spezzi la nostra notte,
dacci di conoscere Dio, di chiamarlo Padre,
di non staccarci più da Cristo.
Tu sei forza silenziosa, tu sei potenza nascosta:
abita tu, nel profondo, dentro di noi, per spronarci;
prega tu dentro di noi, quando noi restiamo mute.
Tu sei calore increato, tu sei lo Spirito del Signore.
Donaci nuovo coraggio perché conosciamo l'amore di Dio per gli uomini,
perché confessiamo che Gesù è il Vangelo della carità per noi,
il germoglio nuovo fiorito nei solchi della storia.
Illuminaci, o luce eterna, e vieni in nostro aiuto
perché tutto ciò che avviene per mezzo nostro
sia gradito a Dio per Gesù Cristo, nostro fratello e Signore
che vive e regna nei secoli dei secoli. **Amen!**

Segno

Viene portato processionalmente il libro della Sacra Scrittura, accompagnato da una lampada accesa e un recipiente trasparente con dell'acqua: lo Spirito santo è acqua viva, zampillante. La sua presenza è in noi principio di fecondità e di amicizia, di intimità e di relazione con il Signore e con il mondo. Intanto si proclama il brano di Isaia 55, 10-11 oppure si canta il ritornello corrispondente.

Dal libro del profeta Isaia (55, 10-11)

Come la pioggia e la neve scendono giù dal cielo
e non vi ritornano
senza avere irrigato la terra,
senza averla fecondata e fatta germogliare,
perché dia seme al seminatore e pane da mangiare,
così sarà della parola uscita dalla mia bocca:
non ritornerà a me senza effetto,
senza avere operato ciò che desidero
e senza aver compiuto ciò per cui l'ho mandata.

Salmodia Vespertina

A questo punto, si può introdurre la preghiera della salmodia vespertina.

In ascolto della Parola

Dal libro del profeta Isaia (32, 15-18)

Infine in noi sarà infuso uno spirito dall'alto; allora il deserto diventerà un giardino e il giardino sarà considerato una selva. Nel deserto prenderà dimora il diritto e la giustizia regnerà. Effetto della giustizia sarà la pace, frutto del diritto una perenne sicurezza, il mio popolo abiterà in una dimora di pace, in abitazioni tranquille, in luoghi sicuri. **Parola di Dio**

Dal Vangelo secondo Giovanni (4, 14.7, 37-39)

Disse allora Gesù: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi beve dell'acqua che io gli darò, non avrà mai più sete, anzi l'acqua che io gli darò diventerà in lui sorgente di acqua che zampilla per la vita eterna». Levatosi poi in piedi esclamò ad alta voce: «Chi ha sete venga a me e beva, chi crede in me. Come dice la Scrittura, fiumi di acqua viva sgorgeranno dal suo seno». Questo egli disse riferendosi allo Spirito santo che avrebbero ricevuto i credenti in lui».

Parola del Signore

Spazio di silenzio e di meditazione

Canto del Magnificat

Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.

Preghiamo insieme

Presidente

La Parola del Signore è sempre feconda. Il suo Spirito santo dilata il nostro cuore e ci rende "vere madri", persone libere, non vuote né sterili. La sua presenza in noi ci consolida nella certezza di essere destinate a vivere nell'amore di Dio per aprirci alla rivoluzione di quest'amore e portare frutto nella nostra vita di donazione ai piccoli e ai poveri che sono i prediletti del Signore. Invochiamolo con la fiducia di essere già state ascoltate e rivolgiamogli la nostra preghiera.

Lettrice

Ripetiamo insieme:

**Spirito santo che soffi dalla parte del cuore,
rendi fecondo il nostro amore.**

1. Con te prendiamo il largo, ritrovando la gioia e la freschezza di stare come compagne e sorelle accanto all'umanità in cammino.
2. Con te impariamo l'arte di parlare al cuore delle persone.
3. Con te i nostri sogni si trasformano in realtà e i semi gettati nei solchi di questa nostra storia maturano in spighe di solidarietà, comunione e fraternità.
4. Con te possiamo chiamare Dio nostro Padre e scorgere nel volto di ogni uomo il volto di Gesù nostro Fratello e Signore.
5. Con te i nostri volti sono abitati da una luce nuova e le nostre giornate si fanno feconde di bene.
6. Con te ogni incontro si trasforma in momento di salvezza e noi diventiamo capaci di liberare le nostre energie più profonde, convogliandole al servizio della missione educativa.

Preghiera del Padre nostro

Orazione conclusiva

Onnipotente Spirito Paraclito, penetra nell'intimo del mio cuore con tutta la tua divina potenza.

Vieni in me, dolce ospite dell'anima: illumina con il fulgore della tua luce splendente ogni angolo tenebroso del mio cuore.

Vieni in me, dolcissimo sollievo: visita e feconda con la tua rugiada il mio spirito, reso sterile da una lunga aridità.

Vieni in me, sorgente d'acqua viva: dissetami al torrente del tuo amore, perché non trovi più gusto nelle vane dolcezze del mondo.

Vieni, stella dei naviganti, porto dei naufraghi. Vieni, splendore di ogni vivente, dei morenti unica salute. **Amen!**

Sant'Anselmo

Canto finale

Fedeltà

2 giorno

Fedeli nel custodire

Invito alla lode

Presidente Ralleghiamoci ed esultiamo, diamo gloria a Dio.

Tutte Perché il Signore ha preso possesso del suo regno,
il nostro Dio, l'Onnipotente. Alleluia.

Canto di invocazione allo Spirito

Presidente

Contempliamo oggi il dono della **FEDELTA'** come frutto dello Spirito santo che agisce nel nostro cuore e ci coinvolge in una relazione d'amore con Dio che è Egli stesso fedele a noi per primo.

Cos'è la fedeltà? È ciò per cui decidiamo di perseverare nei nostri propositi di bene; sicché, mentre la fede o la fiducia ci aprono in sincerità all'altro, la fedeltà ci impegna a permanere costantemente in questa dimensione di apertura. Ciò, naturalmente, sia in rapporto a Dio, il quale esibisce la fedeltà come uno dei suoi tratti costitutivi; sia in rapporto agli altri, sviluppando nei loro confronti un tessuto relazionale vero, armonioso, autentico e carico di fiducia; sia ancora in rapporto al deposito carismatico custodito dalla Famiglia collegina, che trova il suo elemento di forza nella carità educativa di Gesù Maestro, vissuta secondo lo stile di vita della S. Famiglia di Nazareth. Chiediamo allo Spirito santo che risvegli in noi il dono della fedeltà per rispondere con generosità alle proposte d'amore che Dio sempre ci rivolge.

Preghiera innica

Spirito santo, Dio: **Vieni nei nostri cuori!**
Spirito santo, Signore della Vita: **Vieni nei nostri cuori!**
Spirito santo, consolatore: **Vieni nei nostri cuori!**
Spirito santo, dono del Padre: **Vieni nei nostri cuori!**
Spirito santo, acqua viva: **Vieni nei nostri cuori!**
Spirito santo, fuoco inestinguibile: **Vieni nei nostri cuori!**
Spirito santo, dito della mano di Dio: **Vieni nei nostri cuori!**
Spirito santo, promesso dal Salvatore: **Vieni nei nostri cuori!**
Spirito santo, maestro di vita interiore: **Vieni nei nostri cuori!**
Spirito santo, luce dell'intelletto: **Vieni nei nostri cuori!**
Spirito santo, fiamma ardente di carità: **Vieni nei nostri cuori!**
Spirito santo, balsamo di amore: **Vieni nei nostri cuori!**
Spirito santo, guida invincibile: **Vieni nei nostri cuori!**
Spirito santo che ci sveli il mistero di amore di Dio Padre e del Figlio:
Vieni nei nostri cuori!

Segno

*Viene portato processionalmente il libro della Sacra Scrittura, accompagnato da due lampade accese e un nastro rosso per indicare la relazione d'amore e di fedeltà che per opera dello Spirito santo si instaura nei nostri cuori. Intanto si canta il ritornello **Eccomi**.*

Salmodia Vespertina

A questo punto, si può introdurre la preghiera della salmodia vespertina.

In ascolto della Parola

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Galati (5, 22-23.25)

Il frutto dello Spirito è amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, fedeltà, mitezza, dominio di sé; contro queste cose non c'è legge. Se pertanto viviamo secondo lo Spirito, camminiamo anche secondo lo Spirito.

Parola di Dio.

Dal Vangelo secondo Giovanni (16, 12-15)

Quando verrà lo Spirito di verità, egli vi guiderà alla verità tutta intera, perché non parlerà da sé, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annunzierà le cose future. Egli mi glorificherà perché prenderà del mio e ve l'annunzierà.

Parola del Signore

Spazio di silenzio e di meditazione

Canto del Magnificat

Vieni, Padre dei poveri,
vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.

Preghiamo insieme

Presidente

Nel processo di fruttificazione che lo Spirito santo opera in noi quando realizza la sua inabitazione nel nostro cuore e quando suscita la nostra filiazione divina, c'è anche il frutto della fedeltà. Essa si radica nella carità ed ha come referenti Dio e gli uomini. La tradizione collegina ha fatto proprio questo concetto quando ha affermato che l'amore di Dio scelto al di sopra di ogni cosa, deve provocare la Collegina ad essere fedele nel custodire le persone che il Signore affida alla sua cura, per amarle ed educarle teneramente. Allo Spirito santo chiediamo la grazia di essere creative nella fedeltà: di lasciarci guidare da lui perché la nostra conformazione a Gesù Maestro sia sempre più piena attraverso un rinnovato riferimento all'ispirazione carismatica corradiniana.

Lettrice

Ripetiamo insieme:

**Spirito santo che soffi dalla parte del cuore,
risveglia in noi la fedeltà al tuo amore.**

1. Tu sei la fonte che mormora il nome del Padre e ci insegna che Egli è Amore e Fedeltà.
2. Tu sei la forza vivace che rende sempre attuale la nostra fedeltà alla missione educativa.

3. Tu sei l'intelligenza del cuore per cogliere la presenza di Dio negli avvenimenti della storia e rimanere ferme nel nostro impegno.
4. Tu sei il fuoco vivo che alimenta la nostra speranza.
5. Tu sei la memoria di Dio per noi: facci abitare nel suo amore perché lo serviamo con generosa creatività.

Preghiera del Padre nostro

Orazione conclusiva

Dio di Abramo, di Isacco e di Giacobbe, Dio della vita, Dio della salvezza, Dio fedele che mantieni la tua promessa di generazione in generazione per coloro che in te confidano, accendi di nuova vitalità la nostra fedeltà perché non veniamo meno alla tua consegna: quella cioè di esercitare in Cristo la nostra speranza affinché ogni uomo possa trovare in lui la sua ragione di vita. Compi ancora oggi per noi le tue meraviglie. Manda il tuo Spirito perché siamo fedeli nell'osservanza dei tuoi comandamenti e sappiamo che cosa ti è gradito nel cammino verso il Regno che deve venire. Per Cristo, tuo Figlio e nostro Signore. **Amen!**

Canto finale

Una santità feriale

Invito alla lode

Presidente Insegnaci a contare i nostri giorni.

Tutte E giungeremo alla sapienza del cuore.

Canto di invocazione allo Spirito

Presidente

Una delle più belle ed immediate raffigurazioni dello Spirito santo è quella del vento impetuoso e gagliardo che trasforma ogni cosa, espressione di un evento straordinario che fuoriesce dai limiti della normalità. Ma opposta a questa è anche l'esperienza dello Spirito come soffio leggero, come presenza delicata nel **QUOTIDIANO**, come compagno nel cammino di tutti i giorni. Tutta la nostra vita non è altro che spazio aperto all'azione dello Spirito che opera in noi senza interruzione: nella nostra preghiera, nel nostro riposo, nel nostro lavoro, nella nostra fatica, nei momenti di festa e nei momenti di dolore, nella salute e nella malattia. Lo Spirito santo realizza qualcosa di straordinario lì dove noi siamo, nel nostro vissuto vivificato dal dono di carità che abbiamo ricevuto. Disponiamoci, dunque, ad implorare dal Signore il suo Spirito di sapienza perché ci renda partecipi delle profondità del suo amore e noi sappiamo scorgere la sua presenza nelle vicende della vita.

Preghiera innica

O Spirito santo, anima dell'anima mia,
in te solo posso esclamare: Abbà, Padre.
Sei tu, o Spirito di Dio, che mi rendi capace di chiedere
e mi suggerisci che cosa chiedere.
O Spirito d'amore,
suscita in me il desiderio di camminare con Dio:
solo tu lo puoi suscitare.
O Spirito di santità,
tu scruti le profondità dell'anima
nella quale abiti,
e non sopporti in lei
neppure le minime imperfezioni:
bruciale in me, tutte, con il fuoco del tuo amore.
O Spirito dolce e soave,
orienta sempre più la mia volontà verso la tua,
perché la possa conoscere chiaramente,
amare ardentemente e compiere efficacemente. **Amen!**

San Bernardo

Segno

*Viene portato processionalmente il libro della Sacra Scrittura, accompagnato da tre lampade accese e una ciotola di sale per indicare che per la presenza dello Spirito santo nella nostra vita, tutto acquista un sapore particolare e noi diventiamo capaci di intravedere la trama sottile, il filo della divino-umanità, che tesse la nostra storia. Intanto si canta il ritornello **La tua parola è lampada ai miei passi.***

Salmodia Vespertina

A questo punto, si può introdurre la preghiera della salmodia vespertina.

In ascolto della Parola

Dal primo libro dei Re (19, 9-14)

Elia entrò in una caverna per passarvi la notte, quand'ecco il Signore gli disse: «Che fai qui, Elia?». Egli rispose: «Sono pieno di zelo per il Signore degli eserciti, poiché gli Israeliti hanno abbandonato la tua alleanza, hanno demolito i tuoi altari, hanno ucciso di spada i tuoi profeti. Sono rimasto solo ed essi tentano di togliermi la vita». Gli fu detto: «Esci e fermati sul monte alla presenza del Signore». Ecco, il Signore passò. Ci fu un vento impetuoso e gagliardo da spaccare i monti e spezzare le rocce davanti al Signore, ma il Signore non era nel vento. Dopo il vento ci fu un terremoto, ma il Signore non era nel terremoto. Dopo il terremoto ci fu un fuoco, ma il Signore non era nel fuoco. Dopo il fuoco ci fu un mormorio di vento leggero. Come l'udì, Elia si coprì il volto con il mantello, uscì e si fermò all'ingresso della caverna. **Parola di Dio.**

Dalle Omelie sul Salmo 1 di san Basilio Magno

«Via» è il nome della vita, poiché ogni vivente è in cammino verso la meta. Chi viaggia su una nave può anche dormire: senza che se ne accorga, il vento e le onde lo sospingono in direzione del porto. Così è per ciascuno di noi: il tempo della vita scorre, incessantemente e impercettibilmente, e noi ci avviciniamo a grande velocità al punto di arrivo. Se dormi, il tempo, benché inosservato, passa. Se vegli irrequieto, la vita si consuma ugualmente, e anche in questo caso è facile che tu non lo avverta. Noi tutti siamo come dei corridori, che vanno veloci verso la meta. Proprio per questo noi viviamo. Ecco il significato del termine «via». Durante questa vita tu sei un viandante. Tutto devi oltrepassare, tutto devi lasciare alle tue spalle. Scorgi lungo la strada un germoglio, una pianta, una sorgente o qualche altra cosa che vale la pena di vedere: ne godi per un attimo e poi prosegui. Ti imbatti in rocce, valli, precipizi, scogli, tronchi, fiere, rettili, spine: devi tribolare per un poco, ma poi vai avanti...

Spazio di silenzio e di meditazione

Canto del Magnificat

Vieni, Consolatore perfetto,
ospite dolce dell'anima, dolcissimo sollievo.

Preghiamo insieme

Presidente

Noi siamo viandanti. Sulla strada della nostra adesione quotidiana al Vangelo della carità che educa l'uomo, lo Spirito santo guida e orienta il nostro cammino perché tutta quanta la nostra vita sia impregnata dalla sua presenza delicata. Sia lui il nostro Maestro interiore per comprendere che il progetto d'amore di Dio si compie qui ed ora e che il Regno di Dio si costruisce nel corso della nostra storia.

Lettrici

Ripetiamo insieme:

**Spirito santo che soffi dalla parte del cuore,
fai germogliare i semi della tua salvezza
nel nostro quotidiano.**

1. Quando avvertiamo il peso e la fatica del nostro servizio educativo.
2. Quando non riusciamo a trovare un senso al rincorrersi dei giorni e non siamo trasparenza dell'amore di Dio per gli uomini.
3. Quando la tristezza e la delusione per i nostri fallimenti educativi prendono il sopravvento sulla gioia di essere mediatrici del tuo amore.
4. Quando andiamo a caccia dello straordinario e mettiamo da parte la paziente attesa del passo possibile qui ed ora.
5. Quando la nostra preghiera è stanca e si avvita pesantemente su se stessa senza aprirsi al mondo e agli altri.
6. Quando non siamo capaci di discernere la tua presenza negli avvenimenti della nostra vita, quando la struggente ricerca del tuo volto nel volto di ogni uomo, scompare tra mille realtà e preoccupazioni che allungano le mani per distoglierci dal sapore dell'essenziale.

Preghiera del Padre nostro

Orazione conclusiva

Ti rendiamo grazie, Padre santo, sorgente di ogni bene. Tu ci rigeneri con l'unzione dello Spirito santo e ci rinnovi a immagine del Cristo tuo Figlio. Donaci il tuo amore perché impariamo ad ascoltare la tua voce che ci parla, a scoprire la bellezza del quotidiano grigiore nel quale la Tua Parola si fa carne per la nostra storia.

«Liberaci, Signore, da ogni arida pretesa della mente e del cuore: donaci lo stupore dinanzi al tuo mistero... Conduci la nostra intelligenza, vivificata dal tuo Spirito, sui sentieri dove tu ti riveli nella tenebra luminosa del silenzio. Da' a noi occhi limpidi per contemplarti e un umile cuore per lasciarci contemplare da te. Dio della storia, che hai parlato le parole eterne adattandole all'orecchio dell'uomo, che non hai esitato a entrare tu stesso nel tempo per farti incontrare, conoscere e amare da noi, donaci di non cercarti lontano, ma di riconoscerti dovunque la tua parola proclama la certezza della tua presenza, velata oggi certamente e sofferta, libera un giorno e splendente, al tramonto del tempo quando sorgerà l'alba del tuo ritorno glorioso». **Amen!**

(Bruno Forte)

Canto finale

Formazione

4 giorno

Rivestirsi ogni giorno di Gesù

Invito alla lode

Presidente Il Signore fa sicuri i passi dell'uomo
e segue con amore il suo cammino.

Tutte Se cade non rimane a terra,
perché il Signore lo prende per mano.

Canto di invocazione allo Spirito

Presidente

L'opera dello Spirito santo è in primo luogo quella di **FORMARE** l'uomo nuovo nel nostro cuore. La formazione ha pertanto in lui il suo autore principale: formazione iniziale, permanente, in itinere... Educazione, promozione, accompagnamento... Tanti nomi per esprimere la medesima realtà: lo Spirito santo ci *crisifica*, ci mostra la nostra vera identità, la nostra dignità, la sorgente della nostra gioia, la certezza della nostra vita. Formare è dunque prendere tra le braccia la propria vita, a qualunque stagione ed età, ed imparare a vivere. Ma è anche prendere tra le braccia la vita di un altro per aiutarlo a mantenere vivi i doni ricevuti, perché possano essere un tesoro sempre disponibile e non uno scrigno di cui si è persa la chiave. Lo Spirito santo sia nostro Maestro: ci insegni l'arte di formare con dedizione, amore, pazienza, benevolenza. E soprattutto ci renda testimoni di quest'itinerario di maturazione e di crescita che ci impegna in prima persona.

Preghiera innica

Solista Vieni, luce vera, vieni, vita eterna.
Vieni, mistero nascosto.
Vieni, tesoro senza nome.
Vieni, realtà ineffabile.
Vieni, persona che nessuna mente può contenere.
Vieni, felicità senza fine.
Vieni, luce senza tramonto.
Vieni, speranza vera di coloro che saranno salvati.
Vieni, risveglio di chi dorme.
Vieni, risurrezione di chi è morto.
Vieni, o Potente, tu che tutto fai,
rifai e trasformi con il solo tuo volere.
Vieni, invisibile del tutto intangibile.
Vieni, gioia eterna.
Vieni, consolatore perfetto della povera anima mia.
Vieni, dolcezza, gloria, mio gaudio senza fine.

Tutte Ti ringrazio di esserti fatto per me luce inestinguibile,
sole senza tramonto perché non hai dove nasconderti,
Tu che riempi l'universo della tua gloria.
Vieni, Signore, stabilisci oggi in me la tua tenda.

(San Simeone, Nuovo Teologo)

Segno

*Viene portato processionalmente il libro della Sacra Scrittura, accompagnato da quattro lampade accese e una piccola quantità di creta o di pasta lievitata, per indicare che lo Spirito santo dà forma alle cose senza forma e senza vita. Intanto si canta la prima strofe del canto: **Conducimi tu, luce gentile!***

Salmodia Vespertina

A questo punto, si può introdurre la preghiera della salmodia vespertina.

In ascolto della Parola

Dal libro del profeta Osea (11, 1-4)

Quando Israele era giovinetto, io l'ho amato
e dall'Egitto ho chiamato mio figlio.
Ma più li chiamavo, più si allontanavano da me.
Ad Efraim insegnavo a camminare tenendolo per mano,
ma essi non compresero che avevo cura di loro.
Io li traevo con legami di bontà, con vincoli di amore;
ero per loro come chi solleva un bimbo alla sua guancia;
mi chinavo su di loro per dargli da mangiare.

Parola di Dio.

Da Però tou Aghiòn Pneumatòs di san Basilio il Grande

Verso lo Spirito sono rivolti tutti coloro che hanno bisogno di santificazione; lo desiderano ardentemente tutti coloro che aspirano di vivere secondo la virtù. Dal suo soffio essi vengono ristorati e sostenuti per il conseguimento del loro fine specifico.

Lo Spirito che perfeziona ogni cosa, in se stesso non manca di nulla. Egli non è un vivente bisognoso di essere continuamente rinnovato, ma è il vivente, dispensatore di vita. [...] Sorgente di vita, luce intelligibile, egli, mediante la partecipazione di se stesso, dona a ogni essere ragionevole una certa chiarezza nella scoperta della verità. Inaccessibile per natura, si lascia comprendere per la sua bontà. [...] È condiviso da molti senza subirne danno, e si dà a ciascuno in comunione piena: [...] presente a chiunque sia in grado di accoglierlo come se fosse solo al mondo, effonde la grazia in misura sufficiente per tutti, rimanendo intatto in se stesso [...].

Spazio di silenzio e di meditazione

Canto del Magnificat

Vieni, santo Spirito:
piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
drizza ciò che è sviato.

Preghiamo insieme

Presidente

Dio Padre, infondendo in noi lo Spirito santo, ci forma interiormente e ci apre ad una particolare relazione di salvezza con la Trinità santa. Lasciamoci abitare dal nostro divino Pedagogo per essere capaci di rinascere dall'alto e per comprendere che non sono le cose straordinarie che ci formano, ma l'essere continuamente presenti lì dove il Signore ci chiama. E poiché la nostra missione specifica si radica nel dono della carità che educa l'uomo, chiediamo di diventare annuncio del regno ai piccoli, ai giovani e alle famiglie per essere trasparenza dell'amore di Dio.

Lettrici

Ripetiamo insieme:

**Spirito santo che soffi dalla parte del cuore,
forma in noi l'uomo nuovo secondo Dio.**

1. In te siamo benedette, conosciute profondamente, amate, visitate, accolte, ristorate: fa' che diventiamo il segno del Dio d'amore che ci ama e si prende cura di ogni uomo.
2. In te ogni uomo ritrova la sua vera immagine di figlio: fa' che la nostra azione educativa sia un servizio che aiuta le persone a crescere secondo il tuo progetto.
3. In te scopriamo quel di più che ci carica e ci rinnova: fa' che trasformiamo la nostra vita in uno spazio vitale nel quale prendiamo in mano la nostra vita e la offriamo al Signore.
4. In te ogni cosa diventa un dono da conservare continuamente e da custodire nel profondo del cuore: fa' che non releghiamo il tempo della formazione ad una fase della nostra storia, ma le attribuiamo il potere di fermentarla e di farla lievitare senza sosta.

Preghiera del Padre nostro

Orazione conclusiva

Solista Spirito santo di Dio, dono del Figlio risorto,
fa' che la nostra carità sia trasparente
perché tutti gli uomini giungano a scoprire
che sono amati da Dio.

Tutte Rendi la nostra carità concreta,
capace di raggiungere l'uomo
nella singolarità della sua persona
e nell'interezza delle sue relazioni.

Solista Insegnaci la gratuità della carità,
quella stessa che Gesù ci ha comandato
amandoci e dando la sua vita per noi,
mentre eravamo ancora peccatori.

Tutte Nell'impegno educativo che incombe:
il nostro intervento sia amore che soccorre,
la nostra esortazione sia amore che previene,
il nostro silenzio sia amore che ammonisce,
il nostro comando sia amore che esige,
la nostra fermezza sia amore che sostiene,
la nostra insistenza sia amore che persevera,
la nostra preoccupazione sia amore che sollecita,
la nostra presenza sia amore che incoraggia,
il nostro sacrificio sia amore che si dona.
Per amore tuo, Spirito santo,
per amore di coloro che il Signore ci ha affidati.
Amen!

Canto finale

Povert  interiore

5 giorno

Abbandono alla Provvidenza

Invito alla lode

Presidente Il Signore ascolta la mia supplica,
il Signore accoglie la mia preghiera.

Tutte Perch  il povero non sar  dimenticato,
la speranza degli afflitti non rester  delusa.

Canto di invocazione allo Spirito

Presidente

Lo Spirito santo agisce in noi realizzando la nostra rinascita dall'alto, introducendoci ad uno stile di vita evangelica che richiede uno sforzo di continua conversione. Conformandoci al Maestro divino, Egli ci abilita ad essere povere interiormente, di quella povert  che caratterizz  la santa Famiglia di Nazareth secondo un modello di vita semplice ed umile. Umilt  e semplicit  sono le vie scelte da Dio per farsi uomo e queste vie rimangono sentieri privilegiati anche per noi. Facendo nostra la stessa forma di vita di Ges , che venne nel mondo per fare la volont  del Padre (cfr. Cost. 4), esprimiamo il nostro **INTERIORE ABBANDONO ALLA DIVINA PROVVIDENZA**, diffondiamo la spiritualit  del Magnificat ed assumiamo con sollecitudine materna le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini del nostro tempo (cfr. Cost. 18). Lo Spirito santo metta le ali a questo nostro impegno, ci renda docili alla parola del Signore, aperte e fiduciose; ci liberi da noi stesse, dai nostri progetti personali, dai nostri propositi spesso secondari e marginali, di fronte a ci  che   davvero essenziale: l'amore di Dio che supera ogni cosa.

Preghiera innica

Vieni, santo Spirito! Vieni!
Irrompa il tuo amore con la ricchezza della tua fecondità.
Diventi in me sorgente di vita, la tua Vita immortale.
Ma come presentarmi a te
senza rendermi totalmente disponibile,
docile e aperto alla tua effusione?
Signore, parlami tu: cosa vuoi che io faccia?
Sto attento al sussurro leggero del tuo Spirito
per comprendere quali sono i tuoi disegni,
per aprirmi alla misteriosa invasione
della tua misericordia.
Aiutami a consegnarti la vita senza domandarti spiegazioni.
È un gesto d'amore, un gesto di fiducia,
che ti muova a irrompere nella mia esistenza.

Card. Amastasio Ballestrero

Segno

*Viene portato processionalmente il libro della Sacra Scrittura, accompagnato da cinque lampade accese e un vassoio con del pane e del vino, per indicare che lo Spirito santo vuole condurci sulla strada della povertà interiore e del filiale abbandono a Dio. Intanto si canta il ritornello: **Canterò in eterno le tue meraviglie.***

Salmodia Vespertina

A questo punto, si può introdurre la preghiera della salmodia vespertina.

In ascolto della Parola

Dal libro del profeta Isaia (55, 1)

O voi tutti assetati venite all'acqua. Chi non ha denaro, venga ugualmente. Comprate e mangiate, senza denaro e senza spesa, vino e latte.

Parola di Dio.

Dal Vangelo secondo Matteo (11, 28-30)

Venite a me, voi tutti che siete affaticati ed oppressi ed io vi ristorerò. Imparate da me che sono mite ed umile di cuore, e troverete ristoro per le vostre anime. Il mio gongolo infatti è dolce e il mio carico leggero.

Parola del Signore.

Spazio di silenzio e di meditazione

Canto del Magnificat

Vieni, luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.

Preghiamo insieme

Presidente

Lo Spirito santo ci ricolma dell'amore infinito di Dio Padre. È Lui che fa incamminare la nostra comunità sulla via della povertà interiore in modo che la nostra spiritualità, che è cristocentrica e mariana, si esprima in tutta la sua ricchezza. Egli apre il nostro cuore alla riflessione sulla storia, agli interrogativi sulla nostra missione e all'azione, affinché il carisma della carità che educa l'uomo inauguri nuove modalità di presenza e di servizio all'uomo da amare, educare, istruire. Imploriamo il dono di una disponibilità interiore e di una interiore povertà per essere capaci di accogliere la novità di Dio senza opporvi ostacoli.

Lettrice

Ripetiamo insieme:

**Spirito santo che soffi dalla parte del cuore,
rendi il nostro cuore povero e umile.**

1. Liberaci dal desiderio di sicurezza e di tranquillità.
2. Liberaci dalla paura di ciò che è estraneo e diverso rispetto al già noto e al già fatto.
3. Liberaci dalla tentazione di lasciarci andare al consumismo (allo spreco del tempo e del denaro, degli affetti e delle relazioni), all'osservazione passiva, alla logica mercantile del «tutto e subito»,

piuttosto che sperperare noi stesse nell'amore e nell'azione educativa.

4. Liberaci dalla preoccupazione del fare, dell'amministrare, dell'organizzare, del progettare la nostra fede in te invece di viverla in modo creativo e vivace.
5. Liberaci dalla convinzione di sapere tutto: ci sono tanti doni e tante capacità che tu hai dato alla nostra comunità, che noi non abbiamo saputo cogliere e che non abbiamo sostenuto.
6. Liberaci dal pericolo di costruire muri invece di aprire porte.

Pregiera del Padre nostro

Orazione conclusiva

Spirito santo, tu che ami tutti i poveri, tu che concedi doni di bontà, tu che illumini ogni cuore: resta con noi in tutto ciò che pensiamo e facciamo, in tutte le nostre paure e in tutte le nostre speranze. Dacci il coraggio di credere alle visioni del futuro che abbiamo dentro di noi, di confidare in esse, e donaci la forza di compiere i passi necessari per giungervi.

Spirito santo, insegnaci ad abbandonare ciò che vorremmo tenerci stretto e insegnaci a tener duro quando vorremmo lasciar perdere troppo in fretta. Fa' che non ci accontentiamo di risposte precipitose e non eludiamo le domande dei nostri fratelli, quelle più difficili, quelle che ci smontano dalle nostre sicurezze, quelle che ci tirano giù dai nostri baluardi... Come Paolo fu raggiunto dalla tua luce sulla via di Damasco, ci raggiunga un raggio della tua luce divina e ci apra a te e alla tua grazia in assoluta e piena povertà.

Canto finale

Gioia e comunicazione 6 giorno

Stile di vita familiare

Invito alla lode

Presidente Canterò senza fine le grazie del Signore.

Tutte Con la mia bocca annuncerò la tua fedeltà nei secoli.

Canto di invocazione allo Spirito

Presidente

Tra i tanti doni che Gesù ci consegna attraverso lo Spirito santo, c'è il dono della gioia: una gioia profonda, piena e durevole, cui aspira il nostro cuore. Siamo state fatte per la gioia, non per la tristezza e poiché la vera gioia nasce da un'esperienza di incontro con il Signore, essa è qualcosa che non può contenersi in modo egoistico: la gioia ha in se stessa qualcosa di contagioso che si trasmette e che trasmette ad altri la serena e pacifica percezione di avere trovato l'Amore vero. Per questo, il dono della **GIOIA** si accompagna al bisogno di **COMUNICARE** ciò che si è ricevuto perché ogni uomo sia posto nelle medesime condizioni di dare risposta a quell'innata nostalgia di senso che è iscritta dentro di lui.

Per noi, Suore Collegine della S. Famiglia, gioia e comunicazione sono un argomento assai fecondo e molto avvertito nel contesto della nostra tradizione carismatica. Esse, infatti, connotano le nostre relazioni di uno stile particolarmente immediato e spontaneo, familiare e trasparente. Lo Spirito, fonte della nostra gioia e scintilla del comunicarsi divino, ci accompagna nel nostro cammino e ci faccia essere antenne vivaci e gioiose che trasmettono l'amore di Dio con sollecitudine materna.

Preghiera innica

O Gesù, inondami del tuo Spirito e della tua vita.
Penetra in me e impossessati del mio essere
così pienamente che la mia vita
sia soltanto un'irradiazione della tua.
Aiutami a spargere il profumo di te,
ovunque io vada.
Che io cerchi e veda non più me,
ma soltanto te.
Fa' che io ti lodi
nel modo che a te più piace,
effondendo la tua luce su quanti mi circondano.
Che io predichi te senza parlare,
non con la parola, ma col mio esempio,
con la forza che trascina,
con l'amore che il mio cuore nutre per te.

Amen.

Card. J.H. Newman

Segno

Viene portato processionalmente il libro della Sacra Scrittura, accompagnato da sei lampade accese e un vasetto di profumo, per indicare che lo Spirito santo è la sorgente della nostra gioia, destinata a diffondersi. Intanto si può intonare il canto dell'Alleluia.

Salmodia Vespertina

A questo punto, si può introdurre la preghiera della salmodia vespertina.

In ascolto della Parola

Dal Vangelo secondo Giovanni (15, 26-27; 16, 21-23)

Quando verrà il Consolatore che io vi manderò dal Padre, lo Spirito di verità che procede dal Padre, egli mi renderà testimonianza; e anche voi mi renderete testimonianza, perché siete stati con me fin dal principio.

La donna, quando partorisce, è afflitta perché è giunta la sua ora; ma quando ha dato alla luce il bambino non si ricorda più dell'afflizione per la gioia che è venuto al mondo un uomo. Così anche voi, ora, siete nella tristezza; ma vi vedrò di nuovo e il vostro cuore si rallegrerà e nessuno vi potrà togliere la vostra gioia.

Parola del Signore.

La gioia: un fuoco che arde

Gesù chiede ai suoi discepoli di essere lieti di una grande gioia, le cui ragioni sono oltre l'uomo, nel solo fatto sconvolgente che Dio esiste. È in questa gioia limpida dell'amore disinteressato, offerto interamente e senza riserve, che risiede la salvezza del mondo.

Questa gioia è un *fuoco che arde e si espande senza posa* e il cristiano rivive quando questo fuoco della gioia si accende, quando cioè egli accetta di entrare in essa e vivendo in essa comincia a conoscerla. Perché ciò che motiva il discepolo è Cristo, non la gioia... Scegliere la gioia significa scegliere se stessi e alimentare una sottile auto-gratificazione... Scegliere Cristo significa entrare con lui in una relazione senza condizioni, in cui rischio tutta la mia vita offrendola al suo buon volere.

Qui è la nostra sorgente di vita: la qualità e la profondità della nostra gioia sono in proporzione diretta all'offerta assoluta della nostra vita a Dio. Ciò tuttavia ci è impossibile senza essere assistiti dalla potenza dello Spirito santo. È lo Spirito che ci rende Cristo presente e ci apre al Padre; è dunque per mezzo di lui, lo Spirito, che la gioia si comunica al mondo. Così una vita spirituale, cioè secondo lo Spirito santo, è caratterizzata dalla gioia, che è il grande segno della sua presenza. Segno per noi stessi e per gli altri, testimonianza di una vita autentica, che vivifica coloro che avviciniamo. È per mezzo di essa che Dio riconcilia a sé il mondo, ed è questa la nostra vocazione.

A. Goettmann

Spazio di silenzio e di meditazione

Canto del Magnificat

Vieni, Consolatore perfetto,
ospite dolce dell'anima, dolcissimo sollievo.

Preghiamo insieme

Presidente

La gioia è un dono assolutamente gratuito, dono dello Spirito santo che brucia dentro al nostro cuore e che ci spinge verso Cristo e verso il mondo. Questo dono in noi è permanente ed indelebile perché promana dall'amore folle di Dio. Egli cerca ciascuna di noi per fare della nostra fragile vita il luogo dell'unione e della comunione con lui: in ogni momento, ovunque ci troviamo, riceviamo il mondo dalle mani di Dio e l'offriamo nuovamente a lui con infinita riconoscenza. È questa la nostra liturgia: il nostro vissuto quotidiano, il nostro servizio di carità educativa, la trama delle nostre relazioni, la nostra preghiera, tutto diventa un rendimento di grazie continuo a Dio che trasforma la nostra vita in una «vita in lui». Invochiamo dallo Spirito santo la grazia del cuore infiammato dalla sua presenza e dalla sua gioia.

Lettrice

Ripetiamo insieme:

**Spirito santo che soffi dalla parte del cuore,
fa' che il nostro cuore trabocchi della tua gioia.**

1. Tu accendi il nostro desiderio e ci rendi veramente beate.
2. Tu sei la risposta alle nostre attese, alle domande di senso del nostro vivere.
3. Tu sani le nostre ferite più profonde e ci riempi il cuore della tua presenza.
4. Tu sei la sorgente inesauribile della nostra gioia, tu che ci avvolgi del tuo amore senza limite.
5. Tu ci apri alla vita divina e la tua gioia diventa il faro della nostra esistenza e della nostra bellezza.

Preghiera del Padre nostro

Orazione conclusiva

Vieni, o Spirito santo,
donaci un cuore nuovo
che ravvivi in noi tutti i doni da te ricevuti
con la gioia di essere cristiani,
un cuore nuovo, sempre giovane e lieto.

Vieni, o Spirito santo,
e dà a noi un cuore puro,
allenato ad amare Dio,
un cuore puro che non conosca il male
se non per combatterlo e per fuggirlo;
un cuore puro, come quello di un fanciullo,
capace di entusiasinarsi e di trepidare.

Vieni, o Spirito santo, e dà a noi un cuore grande,
aperto alla tua silenziosa e potente parola ispiratrice,
e chiuso ad ogni meschina ambizione,
un cuore grande e forte per amare tutti,
per servire tutti, per soffrire con tutti;
un cuore grande, forte,
solo beato di palpitare
col cuore di Dio. **Amen.**

Paolo VI

Canto finale

Contemplazione e azione 7 giorno

Unità di vita in Dio

Invito alla lode

Presidente O mia forza, a te voglio cantare,

Tutte Poiché tu sei, o Dio, la mia difesa,
mio Dio, tu sei la mia misericordia.

Canto di invocazione allo Spirito

Presidente

La forza dello Spirito santo ci conduce all'incontro tenero e cordiale con Dio Padre nel suo Figlio Gesù, ci aiuta a vincere le nostre debolezze, ci educa al silenzio interiore per ascoltare la voce del Signore che parla ancora oggi, irrobustisce la nostra fede e ci infonde il coraggio necessario per essere sempre e dovunque testimoni del nome di Cristo. Sia la **CONTEMPLAZIONE** che l'**AZIONE** sono opera dello Spirito di Dio in noi: distaccandoci da noi stesse egli crea lo spazio necessario perché ci uniformiamo solo ed unicamente a ciò che Dio vuole da noi. «Quando si è rinunciato del tutto a fare “qualcosa” di se stessi – un santo, un peccatore convertito [...], un giusto o un ingiusto, un malato o un sano [...] –, allora ci si getta interamente nelle braccia di Dio. Solo allora, del tutto abbandonati a Dio, l'altra luce può trasparire attraverso di noi, e la nuova umanità divina prendere corpo e prendere voce in noi» (D. Bonhoeffer). La nostra identità carismatica riflette assai chiaramente queste due anime della spiritualità cristiana che trovano il loro punto di riferimento nell'esemplarità offerta da Maria e da Giuseppe in una vita di preghiera, di raccoglimento, di silenzio e di lavoro. Invochiamo la potenza dello Spirito perché raggiungiamo quell'unità di vita che ci fa essere una cosa sola con la Trinità santa e ci spinge ad agire sulla base della consapevolezza che la presenza di Dio, amato ed adorato, apre la nostra carità ad un servizio disinteressato e generoso di donazione completa a lui e ai fratelli.

Preghiera innica

O Spirito santo,
amore vivo in cui il Padre e il Figlio
si amano l'un l'altro,
tu sei la fonte dell'amore divino
che zampilla nei nostri cuori.

O Spirito della vita,
sei tu che ci fai risorgere
dalla morte del peccato
alla vita nuova dei figli di Dio.

Fammi la grazia, ti prego,
di passare dall'idolatria delle creature
all'amore puro del Creatore:
accresci in me la fede,
la speranza e l'amore.

O Spirito di santità,
solo da te viene quanto di buono possiedo:
il fuoco divino che hai acceso nel mio cuore,
mi apra all'incontro con il Padre
nella preghiera.

O Spirito santo,
il tuo amore è infinitamente più prezioso
di tutti i tesori del mondo:
per me è la vita. **Amen.**

Card. J.H. Newman

Segno

*Viene portato processionalmente il libro della Sacra Scrittura chiuso, accompagnato da sette lampade accese; il libro viene aperto all'altare per indicare che lo Spirito santo spiana la strada alla nostra comprensione della volontà di Dio e ci anima a compierla con coraggio. Intanto si può cantare la prima strofe del canto **Dio sei amore**.*

Salmodia Vespertina

A questo punto, si può introdurre la preghiera della salmodia vespertina.

In ascolto della Parola

Dal Vangelo secondo Giovanni (17, 9-21)

In quel tempo, alzati gli occhi al cielo, Gesù pregò dicendo: «Io prego per loro; non prego per il mondo, ma per coloro che mi hai dato, perché sono tuoi. Tutte le cose mie sono tue e tutte le cose tue sono mie, e io sono glorificato in loro. Io non sono più nel mondo; essi invece sono nel mondo, e io vengo a te. Padre santo, custodisci nel tuo nome coloro che mi hai dato, perché siano una cosa sola come noi.

Quand'ero con loro, io conservavo nel tuo nome coloro che mi hai dato e li ho custoditi. Ma ora io vengo a te e dico queste cose mentre sono ancora nel mondo, perché abbiano in se stessi la pienezza della gioia. Io ho dato a loro la tua parola e il mondo li ha odiati perché essi non sono del mondo, come io non sono del mondo.

Non chiedo che tu li tolga dal mondo, ma che li custodisca dal maligno. Essi non sono del mondo, come io non sono del mondo. Consacrati nella verità. La tua parola è verità. Come tu mi hai mandato nel mondo, anch'io li ho mandati nel mondo; per loro io consacro me stesso, perché siano anch'essi consacrati nella verità.

Non prego solo per questi, ma anche per quelli che per la loro parola crederanno in me; perché tutti siano una cosa sola. Come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi una cosa sola, perché il mondo creda che tu mi hai mandato.

E la gloria che tu hai dato a me, io l'ho data a loro, perché siano come noi una cosa sola. Io in loro e tu in me, perché siano perfetti nell'unità e il mondo sappia che tu mi hai mandato e li hai amati come hai amato me.

Parola del Signore.

Spazio di silenzio e di meditazione

Canto del Magnificat

Vieni, Santo Spirito, sii luce all'intelletto,
fiamma ardente nei cuori,
suscita in noi la Parola.

Preghiamo insieme

Presidente

Il soffio dello Spirito santo ci guida a percorrere strade nuove nel cammino della fede, della speranza e della carità, per aiutare gli uomini e le donne del nostro tempo ad amare con il cuore di Dio. Chiediamo a Lui che ci liberi dal rischio di definirci solo per le opere che facciamo, affinché diventiamo capaci di immergerci nella sua vita divina per assumere il suo volto amato, contemplato, donato.

Lettrice

Ripetiamo insieme:

**Spirito santo che soffi dalla parte del cuore,
fa' che ritroviamo in Cristo
la scintilla del primo amore.**

1. Tu sei la vera luce e giorno eterno: visitaci con la tua grazia perché sulle strade della storia riconosciamo e seguiamo la via che porta a te.
2. Tu sei presenza viva nel cuore di ogni uomo: rendici sensibili, attente e vigilanti di fronte al mistero che ciascuno porta nascosto in sé.
3. Tu sei la pienezza della vita: perdona il nostro modo di vivere superficiale e distratto e trasformaci in testimoni di speranza.
4. Tu sei il suggello della divina alleanza: fa' che possiamo sempre rendere ragione della nostra chiamata.
5. Tu sei bellezza e carità: insegnaci a fare silenzio e ad udire la tua voce che ci parla.

Preghiera del Padre nostro

Orazione conclusiva

Vieni, Spirito santo,
scendi come rugiada dal cielo.
Fa' sentire la tua presenza mite, dolce e forte,
nel profondo della coscienza.
Apri i nostri occhi,
fa' che siano fissi sul volto di Cristo.
Apri le nostre orecchie,
perché ascoltino le sue parole.
Rendici suoi discepoli.
Prepara il nostro cuore
all'incontro sempre nuovo con il Signore risorto,
nell'attesa di conoscerlo pienamente
accanto a te, con tutti i nostri fratelli,
nella gloria del Padre che non avrà mai fine.
Allora ogni parola del Signore
ci apparirà chiara e luminosa.
E noi saremo introdotti nella vita della Trinità.
Per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

Canto finale

Vivere e morire carismaticamente

8 giorno

Il carisma della carità

Invito alla lode

Presidente Tu, Signore, sei luce alla mia lampada,
il mio Dio rischiara le mie tenebre.

Tutte Con te mi lancerò contro le schiere,
con il mio Dio scavalcherò le mura.

Canto di invocazione allo Spirito

Presidente

Il carisma è una particolare esperienza dello Spirito santo che esprime la nostra identità nella Chiesa e che si trasmette a noi direttamente dal nostro Fondatore, il card. Pietro Marcellino Corradini, perché sia da noi «vissuta, custodita, approfondita e costantemente sviluppata in sintonia con il Corpo di Cristo in perenne crescita» (MR 11). Con il carisma della carità che educa l'uomo, noi attingiamo al “**CREDO EDUCATIVO**” descritto nel vissuto della nostra Famiglia religiosa, quale punto di riferimento immediato e sempre disponibile per la nostra missione: esso è infatti una “lettera preziosa” scritta nei nostri cuori, impressa in noi con i caratteri dello Spirito che ci comunica un messaggio di vita e che ci spinge a seguire il Maestro con il vigore e la passione del Corradini. In tal senso il carisma è pure paragonabile ad un seme che cresce, si sviluppa, produce frutti, germoglia, manifesta tutta la sua potenzialità in mille e mille direzioni. Ma un po' come la parabola evangelica, deve passare attraverso la macerazione: «Se il chicco di frumento caduto a terra non muore...». Se avremo questo coraggio, allora lo Spirito di Dio farà rifiorire i nostri deserti, ridonandoci vita nuova e nuova speranza di futuro. Lo invociamo nella

nostra preghiera, affinché ci dia saggezza e lungimiranza per stare nella nostra quotidianità accettandone le sfide e tentando di tracciare per il futuro percorsi alternativi e di qualità.

Preghiera innica

C'è un grande sogno dentro di noi e nessuno può sradicarlo.
È il sogno di una vita che si sviluppa in tutte le sue dimensioni,
Una vita in cui si dona con generosità,
una vita lontana dai piccoli calcoli meschini,
una vita offerta per amore e non per obbligo,
una vita di vocazione in cui si risponde a Dio che ci chiama a crescere.
Questo sogno, Spirito d'amore, è il tuo contrassegno dentro di noi!
Questo sogno è il solco che Tu hai tracciato in ogni uomo
e proprio grazie ad esso
ci è possibile trasformare la nostra esistenza,
fino a farla diventare il campo immenso di uno splendido raccolto
che attende solo di essere legato in covoni.
Spirito santo, rivelaci il cammino da intraprendere
per realizzare questo sogno di una vita più piena:
per amare tutti gli altri come compagni di strada,
per inventare un modo nuovo di annunciare la Parola di Gesù,
per lottare contro tutte le ingiustizie e le violenze,
per appassionarci al nostro impegno e restarvi fedeli,
per credere alla tenerezza assoluta di Dio Padre per noi,
per spezzarci nel dono di noi stesse
e scoprire che la morte diventa un passaggio
verso una vita liberata che si sviluppa in pienezza
secondo il sogno di Cristo in noi.

Segno

*Viene portato processionalmente il libro della Sacra Scrittura, accompagnato da otto lampade accese, e un pugno di piccoli semi oppure una piccola pianta per indicare che lo Spirito santo agisce in noi portando a maturazione i doni e i carismi che il Signore ci ha dato. Intanto si canta il ritornello del canto **Amen Alleluia** (Piera Cori).*

Salmodia Vespertina

A questo punto, si può introdurre la preghiera della salmodia vespertina.

In ascolto della Parola

Dal Vangelo secondo Giovanni (12, 24)

In quel tempo Gesù disse: «Se il chicco di frumento caduto a terra non muore, rimane solo, se invece muore porta molto frutto».

Parola del Signore.

Dal Vangelo secondo Marco (4, 26-29)

Diceva: «Il regno di Dio è come un uomo che getta il seme nella terra; dorma o vegli, di notte o di giorno, il seme germoglia e cresce; come, egli stesso non lo sa. Poiché la terra produce spontaneamente, prima lo stelo, poi la spiga, poi il chicco pieno nella spiga. Quando il frutto è pronto, subito si mette mano alla falce perché è venuta la mietitura».

Parola del Signore.

Spazio di silenzio e di meditazione

Canto del Magnificat

Vieni, Santo Spirito,
senza la tua forza nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa.

Preghiamo insieme

Presidente

Lo Spirito di Dio soffia come vuole e quando vuole. Spesso però ci manca la luce necessaria per interpretare e leggere i segni della sua presenza lì dove ci viene chiesto con libertà di guardare alla «morte carismatica» come al compimento della nostra missione. Imploriamo dallo Spirito santo il dono della sua forza per non contare solo su noi stesse, per rinunciare ai nostri progetti, per vivere con gioia la nostra missione

nel mondo, per rimanere fedeli al credo educativo che ci è stato trasmesso, passando attraverso la creatività dell'amore.

Lettrice Ripetiamo insieme:
**Spirito santo che soffi dalla parte del cuore,
insegnaci a morire e a vivere carismaticamente.**

1. Donaci forza e coraggio.
2. Illumina la nostra intelligenza e tieni desta la nostra speranza.
3. Allarga i nostri orizzonti.
4. Mantienici fedeli nella lungimiranza.
5. Salvaci dal dubbio e dallo scoraggiamento.
6. Ravviva la nostra gioia.

Pregiera del Padre nostro

Orazione conclusiva

Vieni, Spirito di Dio, ed effondi su di noi la luce del tuo immenso splendore: sconvolgi ciò che è immobile, spingi in avanti ciò che è fermo, apri porte e finestre perché abbandoniamo le nostre sicurezze; rinvigorisci ciò che fa fatica a camminare.

Vieni, Vita più forte della morte.

Vieni, nostro Maestro interiore: donaci la saggezza, la scienza del cuore che scruta i misteri dell'uomo e di Dio.

Vieni, tu nostra Memoria interiore: aiutaci a leggere i segni dei tempi.

Vieni, tu nostra Guida interiore: dirigi gli slanci del cuore e i gesti quotidiani verso il regno di Dio; orienta il fiume del nostro destino verso l'Amore che tu ci prepari.

Canto finale

Regina dei nostri Collegi

Invito alla lode

Presidente L'amore di Dio è stato effuso nei nostri cuori per mezzo dello Spirito.

Tutte Egli ha stabilito in noi la sua dimora.

Canto di invocazione allo Spirito

Presidente

Per la potenza dello Spirito santo, il Verbo di Dio si è fatto uomo nel grembo della Vergine Maria. La Parola accolta nel silenzio della casa di Nazareth erompe in annuncio gioioso, in canto, in profezia. E **MARIA, ADOMBRATA DALLO SPIRITO**, proclama le meraviglie che il Signore ha operato in lei. La spiritualità collegina trova nella Madre di Gesù un modello perfettissimo di santità e di apostolato: guardando a lei siamo chiamate a fare della nostra vita lo spazio in cui Dio opera efficacemente perché si compia il suo progetto d'amore per ogni uomo. Perciò, noi la invociamo quale Madre tenerissima e Regina dei nostri collegi, affinché con la sua materna protezione possiamo gustare la dolcezza della presenza dello Spirito che vuole porre in noi la sua dimora.

Preghiera innica

Ci rivolgiamo a te, Maria, Madre della Chiesa, che hai vissuto la pienezza inebriante dello Spirito santo, che hai sentito la sua forza in te, che l'hai visto operante nel tuo figlio, Gesù; apri il nostro cuore e la nostra mente alla sua azione.

Fa' che tutto ciò che noi pensiamo, facciamo o ascoltiamo, tutti i gesti e tutte le parole, non siano se non apertura e disponibilità a

quest'unico e santo Spirito che forma la Chiesa nel mondo, che costruisce il Corpo di Cristo nella storia, che promuove la testimonianza di fede, che consola e conforta, che ci riempie il cuore di fiducia e di pace in mezzo alle tribolazioni e alle difficoltà.

Segno

*Viene portato processionalmente il libro della Sacra Scrittura, accompagnato da nove lampade accese, e il testo delle Costituzioni collegine per indicare la nostra totale disponibilità all'azione dello Spirito che trasforma ogni ambito della nostra vita come un giorno proruppe nella vita della Vergine santa, la quale si abbandonò liberamente alla volontà di Dio senza lasciarsi espropriare della sua libertà. Intanto si canta la prima strofe del canto: **Maria, tu che hai atteso nel silenzio.***

Salmodia Vespertina

A questo punto, si può introdurre la preghiera della salmodia vespertina.

In ascolto della Parola

Dal libro del profeta Sofonia (3, 14-18)

In quel giorno si dirà a Gerusalemme: «Non temere, Sion, non lasciarti cadere le braccia! Il Signore tuo Dio in mezzo a te è un salvatore potente. Esulterà di gioia per te, ti rinnoverà con il suo amore, si rallegrerà per te con grida di gioia, come nei giorni di festa».

Parola di Dio.

Dal vangelo secondo Luca (1, 39-40)

Elisabetta fu piena di Spirito santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne, e benedetto il frutto del tuo grembo! A che debbo che la madre del mio Signore venga a me? Ecco, appena la voce del tuo saluto è giunta ai miei orecchi, il bambino ha esultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto all'adempimento delle parole del Signore».

Parola del Signore.

Spazio di silenzio e di meditazione

Canto del Magnificat

Vieni, Santo Spirito,
dona ai tuoi fedeli
che solo in te confidano
i tuoi santi doni.

Preghiamo insieme

Presidente

Dando alla luce il Verbo, Maria divenne come la finestra del Cielo. Con la sua umiltà, la sua fiducia, la sua disponibilità alla chiamata del Signore ella ci insegna a mettere la nostra vita a servizio della carità educativa perché, per l'azione dello Spirito santo in noi, la luce dell'amore trinitario che si riflette sul volto del Cristo possa illuminare ogni uomo. Compiere la volontà di Dio e far crescere la presenza del Signore nella nostra vita è l'impegno che Maria, madre del Redentore, vuole affidare a ciascuna di noi.

Lettrice

Ripetiamo insieme:

**Spirito santo che soffi dalla parte del cuore,
donaci per intercessione di Maria,
di essere pronte a compiere la Parola di Dio.**

1. Tu hai modellato la vita di Maria, rendendola un capolavoro di santità.
2. Tu hai reso immacolata Maria anticipando la nostra sorte beata.
3. Tu hai benedetto Maria fra tutte le donne, mostrandoci la nostra altissima dignità e vocazione.
4. Tu hai fecondato il grembo di Maria ed ella è divenuta la Madre del Salvatore.

Preghiera del Padre nostro

Orazione conclusiva

Noi crediamo, nostra sorella di Nazareth,
che tu ti sei affidata con fede al progetto del Padre
e, accogliendo la potenza del suo Spirito,
hai generato nel tuo cuore e nel tuo grembo
il divin Figlio redentore e salvatore,
divenendo vera Madre di Dio.
Come te, benedetta dall'Altissimo,
noi sperimentiamo che il nostro Dio è davvero colui che ci conforta
in ogni nostra afflizione,
come un padre impareggiabile.
Con te, Madre della vita e custode di ogni vita,
vogliamo magnificare il Dio ricco di misericordia,
estesa di generazione in generazione
su coloro che lo temono e lo amano.
In te, Madre del bell'Amore,
Dio ci offre un modello di maternità:
ricorriamo a te fiduciose,
affinché lo Spirito santo conceda anche a noi
di essere madri del Redentore
nell'impegno di far crescere la sua presenza nella nostra vita
e di compiere la sua volontà.
Te lo chiediamo per Gesù, tuo figlio,
e nostro Signore. **Amen!**

Canto finale

Via Crucis

Trafitte da un raggio di luce...

Introduzione

Ci accingiamo a percorrere l'itinerario della passione di Gesù come **ITINERARIO DI LUCE**: insieme alla santa Famiglia di Nazareth ci lasciamo trafiggere dalla luce solare dell'amore di Dio per imparare a vivere la missione educativa come servizio ad ogni uomo, chiamato a diventare figlio di Dio. Non siamo sole nel delicato compito dell'azione educativa: la presenza di Gesù, Giuseppe e Maria ci incoraggia a credere che la vicenda di ciascuna di noi diventa un piccolo frammento della storia della salvezza.

Portiamo con noi i bambini delle nostre scuole, i giovani, le parrocchie, le famiglie... E poi ancora tutti gli uomini del mondo, le attese e le speranze di questa storia sempre più in frantumi... Tutti insieme, pellegrini dell'Assoluto, per passare di stazione in stazione verso la casa del pane, dove Gesù risorto dalla morte per sempre spezza per noi il pane fragrante dell'amore, della benevolenza, della gioia, dell'amicizia e dell'accoglienza.



I Stazione

In viaggio verso Gerusalemme

Guida Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo.

Tutte Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Ascolta

Dal Vangelo secondo Luca (19, 28)

«Dette queste cose, Gesù camminava davanti a tutti, salendo verso Gerusalemme».

Medita

La tua passione, Gesù, raggiunge il cuore di Dio, tuo Padre. Passione per ogni uomo, oltre ogni limite di razza, di colore e di nazionalità. Stai lì, come si conviene al Maestro... E non chiedi nulla.

Procedi innanzi a tutti, con la dignità di chi sa di avere già vinto. Tra il passo che compi e lo sguardo fisso su Gerusalemme, c'è il crocevia del senso dell'esistenza umana che si allunga verso la meta, abbracciando e recuperando tutte le vie degli uomini.

Prega

Dal vangelo secondo Luca (2, 41)

«I suoi genitori si recavano tutti gli anni a Gerusalemme per la festa di Pasqua».

O Famiglia di Nazareth, insegnaci a contemplare in Cristo Gesù l'autentico volto dell'obbedienza, per rimanere fedeli alla nostra missione educativa.

Guida Santa Madre, deh, voi fate
che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.



Il Stazione

Il Frantoio della volontà di Dio

Guida Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo.

Tutte Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Ascolta

Dal Vangelo secondo Luca (22, 39)

«Gesù uscì e andò come al solito al monte degli Ulivi».

Medita

Solo per amore, Gesù, come ulivo sotto il tornio, diventi olio: splendido unguento che cade sul volto dell'uomo per restituirgli la regalità perduta e balsamo di vita, versato sulle sue ferite.

Trovi il tuo posto dentro al frantoio della volontà di tuo Padre, perché

TU AMI CONSUMARTI per far crescere l'uomo,

TU AMI CONSEGNARTI per educarci all'abbandono,

TU AMI SPEZZARTI per sfamare l'indigenza delle tue creature.

Di fronte a tanto amore, rimaniamo sgomento: ti lasci frantumare e spremere fino alla fine perché da te sgorgi l'olio nuovo dell'alleanza con Dio.

Prega

Dal vangelo secondo Luca (2, 43)

«Mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme».

O Famiglia di Nazareth, insegnaci a fiorire dove siamo state seminate, accettando di vivere il quotidiano come luogo del nostro frantoio.

Ti preghiamo perché con la nostra missione educativa, mentre accettiamo la contraddizione della croce ed attendiamo ai nostri impegni di santità e di apostolato, sappiamo aprire rotte di feconda speranza per un futuro contrassegnato dall'ulivo della pace, pronto a dare sempre l'olio buono del perdono e della comunione.

Guida Santa Madre, deh, voi fate
che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.



III Stazione

La consegna

Guida Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo.

Tutte Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Ascolta

Dal Vangelo secondo Luca (22, 54)

«Dopo averlo catturato, lo condussero via per crocifiggerlo».

Medita

Sei l'uomo della consegna, o dolce Cristo. Senza mezze misure, ti conosci al Padre tuo in uno slancio completo di risposta totale d'amore all'Amore ricevuto; ti conosci al grembo di una donna; ti conosci al rifiuto del tuo popolo; ti conosci al silenzio di Nazareth e alle attese dei poveri:

ti consegna, perché LUCE, al cieco Bartimeo;
ti consegna, perché PAROLA, all'indemoniato muto,
ti consegna, perché VINO NUOVO, alle nozze di Cana...

Il tuo percorso eucaristico si snoda, di consegna in consegna,
affinché ogni tuo discepolo comprenda che solo donando si prova gioia,
solo morendo si risuscita a vita nuova.

Oggi, come allora, tu Gesù, ripeti a ciascuna di noi: «Va' e anche tu
fa' lo stesso»!

Prega

Dal vangelo secondo Luca (2, 22)

«Portarono il bambino per offrirlo al Signore».

*O Famiglia di Nazareth, viandante ed offerente al tempio,
insegnaci a vivere la missione educativa secondo uno stile di libertà.*

Fa' che «stacchiamo da noi»

persone, attività, luoghi, situazioni

affinché l'ansia di gratificazione

non prenda il sopravvento sulla libertà dell'amore

che, educando, genera persone libere e liberanti.

Guida Santa Madre, deh, voi fate

che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.



IV Stazione

La spada del dolore e del tradimento

Guida Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo.

Tutti Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Ascolta

Dal Vangelo secondo Luca (22, 61)

«Prima che il gallo canti, oggi mi rinnegherai tre volte».

Medita

«Non conosco quell'uomo...!». Nel buio del pretorio, Gesù, una spada affilata ha trapassato il tuo cuore, una prima, una seconda, una terza volta.

Risuona ancora oggi quel drammatico rifiuto e quel tradimento. Deriso e disprezzato anche da noi che viviamo relazioni superficiali e sentimenti passeggeri. Da noi che ci rifiutiamo di udire il canto di quel gallo, il grido della nostra coscienza: ancora una volta, abbiamo rinnegato l'amore!

Che sciagura, però, se tutto dovesse concludersi nel buio di quella notte... Ed invece, eccoti lì, rivolto verso Pietro, verso ciascuna di noi. L'alba del tuo sorriso di compassione e di perdono ci riscatta dal tunnel senza uscita del non senso...

Prega

Dal vangelo secondo Luca (2, 35)

«Egli è qui per la rovina di molti, segno di contraddizione. Ed anche a te una spada trafiggerà l'anima».

*O Famiglia di Nazareth
insegnaci a stare alla tua scuola
per apprendere la lezione dell'amore
che passa attraverso la sofferenza.
Solo così possiamo ritrovare la dignità del dolore,
e la perla preziosa della fatica educativa
che fa germogliare la vita oltre ogni ingratitudine.*

Guida Santa Madre, deh, voi fate
che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.



V Stazione

La ricerca

Guida Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo.

Tutti Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Ascolta

Dal Vangelo secondo Luca (23, 27)

«Lo seguiva una grande folla e molte donne che si battevano il petto».

Medita

Signore, sulla via della croce la folla ti segue, come sempre ha fatto, dimentica, forse, delle tue parole di beatitudine, delle tue parabole di misericordia, della moltiplicazione dei pani e dei pesci. Ti segue, famelica di eventi eclatanti e di colpi di scena da poter raccontare

attorno al fuoco... E intanto cerca fuori di sé quello che ha perduto dentro.

Insieme a questa folla ci sono molte donne che si battono il petto le quali, mettendo il cuore in azione, danno dignità alla ricerca autenticamente umana e cristiana del tuo volto, sfigurato e umiliato.

Questo resto, alba femminile che annuncia giorni di compassione e di perdono, tiene desto l'anelito della ricerca di senso che trova il suo compimento nell'adesione a te, da sempre cercatore e amante dell'uomo.

Prega

Dal vangelo secondo Luca (2, 44)

«Si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti».

*O Famiglia di Nazareth,
costantemente tesa alla ricerca della volontà di Dio,
aiutaci a percorrere,
insieme ai destinatari della nostra missione educativa,
nuovi cammini di ricerca che, superato il livello della curiosità,
giungono all'adesione radicale, appassionata e tenace,
al Cristo e al Cristo crocifisso.*

Guida Santa Madre, deh, voi fate

che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.



VI Stazione

Il ritrovamento

Guida Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo.

Tutte Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Ascolta

Dal Vangelo secondo Luca (23, 1ss)

«Lo condussero da Pilato. E Pilato lo rinviò ad Erode».

Medita

Tu, dolce Cristo, tu che sei libertà assoluta e liberante salvezza, ti lasci “condurre” di mano in mano. Legato come un malfattore ti consegni alle stupide logiche del potere di tutti i tempi che, pur trattenendoti, non riesce a trovarti.

Non ti trovano i Giudei che cercano in te il loro Messia; non ti trova Pilato che cerca in te un eroe; non ti trova Erode che cerca in te il meraviglioso.

Sulla strada della croce ti trova Maria che si lascia baciare dalla sofferenza; ti trova il Cireneo che si lascia interrogare dalla solidarietà; ti trova la Veronica, che dà forma alla compassione; ti trova il discepolo che tu amavi e ti trova il Centurione, ammaestrato dalla singolare lezione della tua passione.

Perché “trovare” è solo di chi ama e solo chi si lascia amare impara a lasciarsi trovare.

Prega

Dal vangelo secondo Luca (2, 46)

«Dopo tre giorni, lo trovarono nel tempio».

*O Famiglia di Nazareth, che dopo tre giorni
hai ritrovato Gesù nel tempio,
insegnaci la pazienza dell'amore che porta frutti di speranza
e ci rende instancabili nel bene.
Guida i nostri passi sui sentieri educativi
della maternità accogliente, della sororità leale
e dell'amicizia piena di stima.*

Guida Santa Madre, deh, voi fate
che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.



VII Stazione

Di fronte alla croce

Guida Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo.

Tutte Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Ascolta

Dal Vangelo secondo Matteo (15, 21)

«Costrinsero un tale che passava, un certo Simone di Cirene, a portare la croce».

Medita

Sulla strada della croce passa un uomo qualunque, un certo Simone, uno straniero di Cirene. E Tu l'Altissimo, il Signore della storia, il Salvatore del mondo, ti lasci aiutare da lui che ti accosta, forse, con un po' di riluttanza e di fastidio: «...lo costrinsero!».

A quale profondità giunge il tuo amore per noi!

Quanti volti ha la croce prima di essere piantata sul Calvario!

Il volto dell'incomprensione, del falso giudizio, dell'umiliazione, della derisione, della provocazione, della negazione di ogni dignità.

E tu, come agnello mansueto, vieni condotto al macello e non opponi resistenza; rimani fisso "sulla croce" dalla quale pendi, solo per amore, come frutto maturo in ogni stagione...

Prega

Dal vangelo secondo Luca (2, 48)

«Figlio, perché ci hai fatto questo?».

*O Famiglia di Nazareth, esperta del soffrire,
insegnaci la sapienza della croce
perché ogni nostra azione educativa
sia trasparenza e rielaborazione del contenuto salvifico della croce.
Guidaci a comprendere che il vero "posto al sole",
per ogni suora educatrice collegina è sotto la croce.*

Guida Santa Madre, deh, voi fate

che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.



VIII Stazione

Il Maestro parla

Guida Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo.

Tutte Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Ascolta

Dal Vangelo secondo Luca (23, 28)

«Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse...».

Medita

Tu, Gesù, conosci il pianto delle madri ed ora offri la tua parola di consolazione ad un gruppo di donne che si battono il petto per te. A loro rivolgi una parola piena di calore e di riconoscimento. Attraverso di loro, tu ridoni spazio e visibilità ad ogni donna; per loro tu raccogli, nell'otre del tuo cuore, le lacrime delle donne che piangono i figli stroncati dalla droga, uccisi dalla febbre del sabato sera, trucidati dal malefico gioco della guerra e da violenze inaudite.

Tu, dolce Signore, prepari le donne alla sfida del dolore, della morte e della malattia affinché esse con saggezza femminile formino gli uomini del domani.

Prega

Dal vangelo secondo Luca (2, 49)

«Perché mi cercavate? Non sapevate che devo occuparmi delle cose del Padre mio?».

*O Famiglia di Nazareth,
spazio umano in cui il Figlio di Dio incarnato ha realizzato se stesso,
fa' che impariamo ad occuparci delle giovani generazioni
come "cosa che appartiene" al Signore
e, da vere madri,
scorgiamo nelle diverse manifestazioni del disagio giovanile,
l'anelito di ogni uomo alla libertà e alla pienezza.*

Guida Santa Madre, deh, voi fate
che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.



IX Stazione

Il buio della fede

Guida Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo.

Tutte Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Ascolta

Dal Vangelo secondo Luca (23, 36)

«Ha salvato gli altri! Salvi se stesso se è il Cristo di Dio, il suo eletto».

Medita

Signore Gesù, mentre il popolo si gode l'amaro spettacolo della tua uccisione, i capi danno sfogo alla loro presunzione, mettendo a tacere le coscienze. È buio! È notte quando sfidiamo Dio e ci mettiamo al suo posto per manipolarlo. C'è buio perché la luce è stata rifiutata, la verità rinnegata, la coscienza sepolta, la realtà travisata. Tra quella folla ci

sono anche i poveri; ci sono Maria e Giovanni, i ciechi guariti e gli umili. Anch'essi sono nella notte: ma questa è la notte della fede! Essa fa avanzare, quando non si vede, spinge in avanti sulla fiducia della promessa.

La notte della fede, come la morte del chicco di grano, assicura che non è tutto finito, ma soltanto compiuto...

Prega

Dal vangelo secondo Luca (2, 50)

«Ma essi non compresero le sue parole».

*O Famiglia di Nazareth, docile alla Parola del Signore,
insegnaci a conservare nel cuore
gli eventi meravigliosi e le fatiche della crescita
che caratterizzano la nostra missione educativa,
perché avanziamo nella notte della fede,
con la speranza che quanto non abbiamo compreso
nel frangente della vita,
si svelerà pienamente quando si compirà ciò che Dio vuole.*

Guida Santa Madre, deh, voi fate
che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.



X Stazione

La promessa e il ritorno

Guida Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo.

Tutte Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Ascolta

Dal Vangelo secondo Luca (23, 43)

«In verità ti dico: Oggi sarai con me in paradiso».

Medita

Con la tua promessa, dolce Signore, assicurati al ladrone pentito una strada perché finalmente possa far ritorno a casa, dopo aver sperimentato tante fughe e tanti fallimenti.

Ora sulla croce, mentre il tempo si ferma ad accogliere la pienezza della salvezza, tu riconcili con te e con il Padre tuo chi da tempo era lontano dalla vita vera.

Quell' «oggi» afferma la tempestività dell'amore: oggi ti perdono, oggi ti accolgo, oggi ti consolo, oggi ti amo, «oggi sarai con me in paradiso...».

Prega

Dal vangelo secondo Luca (2, 51)

«Partì dunque con loro e tornò a Nazareth».

O Famiglia di Nazareth, spazio santo dell'incontro con Dio, insegnaci a vivere la tempestività dell'amore per fare delle nostre comunità dei laboratori di comunione che nell'umiltà anticipano il paradiso e diventano "segnaletiche per il cielo".

Guida Santa Madre, deh, voi fate
che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.



XI Stazione

Passaggi

Guida Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo.

Tutte Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Ascolta

Dal Vangelo secondo Giovanni (19, 26)

«Egli disse alla madre: Donna ecco tuo figlio!».

Medita

Ritta presso la croce, o Maria, rimani fedele alla tua missione di donna, di madre, di moglie. Nel corso della tua breve ma intensa esistenza, hai conosciuto l'oscurità di Nazareth, la fuga in Egitto, i trent'anni di silenzio, il discepolato itinerante dietro al Figlio sulle strade della Palestina... Hai accolto tutti quelli che sono venuti a te e non hai disprezzato nessuno.

Ora, sotto l'albero della croce, vieni insignita di una nuova missione: continuare ad essere madre! Lo sai fare, lo farai ancora... Ma come non avvertire lo scarto: il discepolo al posto del Figlio...!

Lo accetti non per forza, ma per amore, generando dentro di te spazi di intimità profonda con tutti i figli che Dio ha amato: belli o brutti, bravi o ignoranti, riusciti o scioperati, vittoriosi o perdenti...

Da te, donna Maria, la Chiesa impara la maternità, riceve il testimone della tua fedeltà e cammina, tra la storia e il tempo, annunciando la Parola, spezzando il pane, costruendo ponti di dialogo e di perdono.

Prega

Dal vangelo secondo Luca (2, 51)

«Stava loro sottomesso».

*O Santa Famiglia, modello di relazioni nuove,
insegnaci a far passare la corrente dell'amore nei nostri rapporti,
e l'energia della fede nelle azioni educative.*

*Guida i nostri passi perché,
fedeli alla consegna che abbiamo ricevuto,
possiamo essere donne di speranza e vere madri nel Signore.*

Guida Santa Madre, deh, voi fate
che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.



XII Stazione

L'ultima offerta

Guida Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo.

Tutte Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Ascolta

Dal Vangelo secondo Luca (23, 46)

«Gesù, gridando a gran voce disse: Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito».

Medita

Il tuo grido, dolce Cristo, squarcia il velo del tempio e diventa una scala che congiunge il cielo e la terra. Tu raccogli il dolore degli uomini, e l'angoscia della terra, slanciandoli verso l'alto, verso la consegna totale del tuo spirito nelle mani del Padre.

Tutta la tua esistenza, dall'inizio alla fine, è stata un'offerta continua sull'altare della volontà di Dio: nell'incarnazione, nella fuga in Egitto, nel silenzio di Nazareth, nella morte...

Ora, la tua croce, talamo, trono ed altare, amplifica potentemente quella verità a cui aderisci: l'esistenza acquista dignità quando si dona la vita per obbedire unicamente alla libertà dell'amore.

Prega

Dal vangelo secondo Luca (5, 51)

«Maria, sua madre, serbava tutte queste cose nel suo cuore».

*O Santa Famiglia,
ostia gradita a Dio nel crogiolo della fedeltà alla sua volontà,
aiutaci a purificare la nostra offerta,
presentandoci a Dio come sacrificio vivente, santo e a lui gradito,
per trasformare tutto in bene
a favore dei piccoli e degli emarginati.*

Guida Santa Madre, deh, voi fate
che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.



XIII Stazione

Giuseppe d'Arimatea

Guida Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo.

Tutte Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Ascolta

Dal Vangelo secondo Luca (23, 51)

«Giuseppe, persona buona e giusta, non aveva aderito all'operato degli altri».

Medita

È l'ultima consegna. Ancora una volta, il tuo corpo abbandonato dall'alto della croce, viene raccolto dalle mani pietose di un uomo buono e giusto, animato da profonda umanità e da fede sincera. Vincendo ogni timore, Giuseppe d'Arimatea esce allo scoperto, avanza la sua richiesta a Pilato, ti schioda dalla croce, ti accoglie tra le braccia, ti avvolge nel lenzuolo e ti depone in un sepolcro vuoto.

Quale grande pietà! Potesse essa continuare a raccogliere i morti delle strade, i poveri, gli emarginati, gli emigrati, gli anziani abbandonati, i bimbi rifiutati...

Ma è la tua compassione, dolce Signore, che solleva dalla polvere il misero, che rialza chi è caduto, che risana i cuori affranti e lascia ogni ferita.

Prega

Dal vangelo secondo Matteo (1, 24)

«Giuseppe, non temere di prendere con te Maria, tua sposa».

*O Famiglia di Nazareth, santa dimora
dell'amore condiviso e donato:
aiutaci ad assimilare nel nostro agire la tua passione per l'uomo,
la tua compassione per i poveri e i piccoli,
la tua discrezione per tutti,
affinché il volto misericordioso di Dio Padre e la sua tenerezza
si riflettano su di noi.*

Guida Santa Madre, deh, voi fate
che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.



XIV Stazione

La casa del pane

Guida Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo.

Tutte Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Ascolta

Dal Vangelo secondo Luca (24, 33)

«Lo riconobbero allo spezzare del pane».

Medita

O dolce Gesù, gli occhi dei tuoi amici si aprono allo spezzare del pane. Il contesto è ancora quello della casa e la casa a sua volta dice intimità, relazione profonda, voglia di comunione e di famiglia.

Tu, Signore, sei la CASA DEL PANE:

CASA DEL PANE è il tuo cuore trafitto dalla passione per l'uomo;

CASA DEL PANE è la tua misericordia spezzata in tanti gesti di accoglienza e di perdono, di speranza e di pazienza;

CASA DEL PANE è il tuo corpo disteso sulla croce, segno efficace della destinazione del pane: essere distribuito perché venga mangiato;

CASA DEL PANE è l'Eucaristia, sacrificio di soave odore, disponibile per ogni viandante;

CASA DEL PANE è la tenda della tua Chiesa che raduna i figli dispersi per il convito dell'amore.

Prega

Dal vangelo secondo Giovanni (2, 5)

«Fate quello che vi dirò».

*O Santa Famiglia, casa del pane eucaristico,
fa' che la nostra vita comunitaria e la nostra missione educativa,
siano espressione coerente e fruttuosa della logica eucaristica.
Aiutaci ad ascoltare attentamente la Parola del Signore,
ad offrire fino alla fine la nostra esistenza,
a testimoniare le ragioni della nostra speranza.*

Guida Santa Madre, deh, voi fate
che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

Indice

| | |
|-----------------------------------------------------------|----|
| <i>Presentazione</i> | 5 |
| 1. PREGHIERE QUOTIDIANE | 9 |
| Al mattino | 14 |
| Saluto alla Vergine (Angelus Domini) | 14 |
| Regina del cielo | 14 |
| Offerta quotidiana | 15 |
| Allo Spirito santo | 15 |
| A Maria, Madre e Maestra | 16 |
| Dopo la meditazione | 17 |
| Preghiera alla S. Famiglia | 17 |
| Santa Famiglia di Nazareth | 18 |
| A mezzogiorno | 20 |
| Visita al SS. Sacramento | 20 |
| A Gesù, pane spezzato | 21 |
| Comunione spirituale | 23 |
| Esame di coscienza | 23 |
| Dopo l'esame | 24 |
| Alla sera | 25 |
| Prima della lettura spirituale | 25 |
| Dopo la lettura spirituale | 25 |
| Preghiera del santo Rosario | 26 |
| - Misteri della gioia | 27 |
| - Misteri della luce | 28 |
| - Misteri del dolore | 29 |
| - Misteri della gloria | 30 |
| - Salve Regina | 31 |
| - Litanie Lauretane | 32 |
| - Litanie a Maria, figlia del nostro popolo | 34 |
| - Litanie per le vocazioni | 36 |
| - Litanie bibliche | 37 |
| - Preghiera litanica a Maria | 39 |
| - Preghiera litanica alla Madre di Dio | 40 |
| - Litanie alla Vergine Maria | 42 |
| Preghiera dell'educatrice | 44 |
| Preghiera per la glorificazione del card. P. M. Corradini | 45 |
| Benedizione finale (compieta) | 45 |

| | |
|------------------------------------------------------------|-----|
| 2. PER PARTICOLARI OCCASIONI | 47 |
| Per la benedizione della Mensa | 49 |
| Celebrazione del sacramento della penitenza | 51 |
| Benedizione eucaristica | 54 |
| Nel giorno del ritiro spirituale | 56 |
| Formula per la rinnovazione dei voti | 59 |
| Rosario della S. Famiglia di Nazareth | 60 |
| Litanie alla S. Famiglia | 62 |
| Per l'ultimo giorno dell'anno | 64 |
| Preghiera a S. Giuseppe | 68 |
| A S. Giuseppe, custode premuroso | 69 |
| Litanie al Patriarca S. Giuseppe | 70 |
| Supplica alla Madonna di Pompei | 72 |
| Atto di consacrazione a Maria | 74 |
| Preghiera per le vocazioni | 75 |
| Preghiera per la missione | 76 |
| | |
| 3. NOVENE | 77 |
| Novena dell'Immacolata | 79 |
| - Vergine della "prima parola" (1 giorno) | 79 |
| - Vergine del "primo sguardo" (2 giorno) | 85 |
| - Donna del Magnificat (3 giorno) | 90 |
| - Vergine di Misericordia (4 giorno) | 95 |
| - Santa Maria del cammino (5 giorno) | 100 |
| - Madre delle grazie (6 giorno) | 105 |
| - Madre che cerchi (7 giorno) | 110 |
| - Madre dei dolori (8 giorno) | 116 |
| - Vergine dal cuore nuovo (9 giorno) | 121 |
| | |
| Novena del Santo Natale: <i>Il coro di Betlemme</i> | 126 |
| - Gioacchino ed Anna: "Dio concede grazia" (16 dicembre) | 127 |
| - Elisabetta: "Dio è il mio giuramento" (17 dicembre) | 133 |
| - Zaccaria: "Dio torna a ricordarsi" (18 dicembre) | 137 |
| - Giovanni: "Dio è misericordioso" (19 dicembre) | 141 |
| - Gli Angeli: "Dio manda" (20 dicembre) | 145 |
| - La colomba: "Dio irrompe" (21 dicembre) | 149 |
| - Giuseppe: "Dio accresce" (22 dicembre) | 154 |
| - Maria: "Dio ama" (23 dicembre) | 159 |
| - Gesù: "Dio salva" (24 dicembre) | 164 |

| | |
|-----------------------------------------------------------------------|-----|
| Novena di Pentecoste: <i>Lo Spirito vi insegnerà ogni cosa</i> | 169 |
| - Fecondità (1 giorno) | 170 |
| - Fedeltà (2 giorno) | 174 |
| - Quotidianità (3 giorno) | 178 |
| - Formazione (4 giorno) | 183 |
| - Povertà interiore (5 giorno) | 188 |
| - Gioia e comunicazione (6 giorno) | 192 |
| - Contemplazione e azione (7 giorno) | 197 |
| - Vivere e morire carismaticamente (8 giorno) | 202 |
| - Con Maria (9 giorno) | 206 |
| | |
| 4. VIA CRUCIS | 211 |
| Trafitte da un raggio di luce... | 213 |
| - I Stazione: In viaggio verso Gerusalemme | 214 |
| - II Stazione: Il frantoio della volontà di Dio | 215 |
| - III Stazione: La consegna | 216 |
| - IV Stazione: La spada del dolore e del tradimento | 218 |
| - V Stazione: La ricerca | 219 |
| - VI Stazione: Il ritrovamento | 221 |
| - VII Stazione: Di fronte alla croce | 222 |
| - VIII Stazione: Il Maestro parla | 224 |
| - IX Stazione: Il buio della fede | 225 |
| - X Stazione: La promessa e il ritorno | 227 |
| - XI Stazione: Passaggi | 228 |
| - XII Stazione: L'ultima offerta | 229 |
| - XIII Stazione: Giuseppe d'Arimatea | 231 |
| - XIV Stazione: La casa del pane | 232 |
| | |
| Indice | 235 |